...ICALE
...LLINI ,,
...TECA
... VERDI

La Didone

Atto Terzo

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE
PADOVA
"CESARE POLLINI"

La Divina Musica del Maestro Sarti — atto Terzo

# Atto Terzo

Scena Prima

12
3

Enea

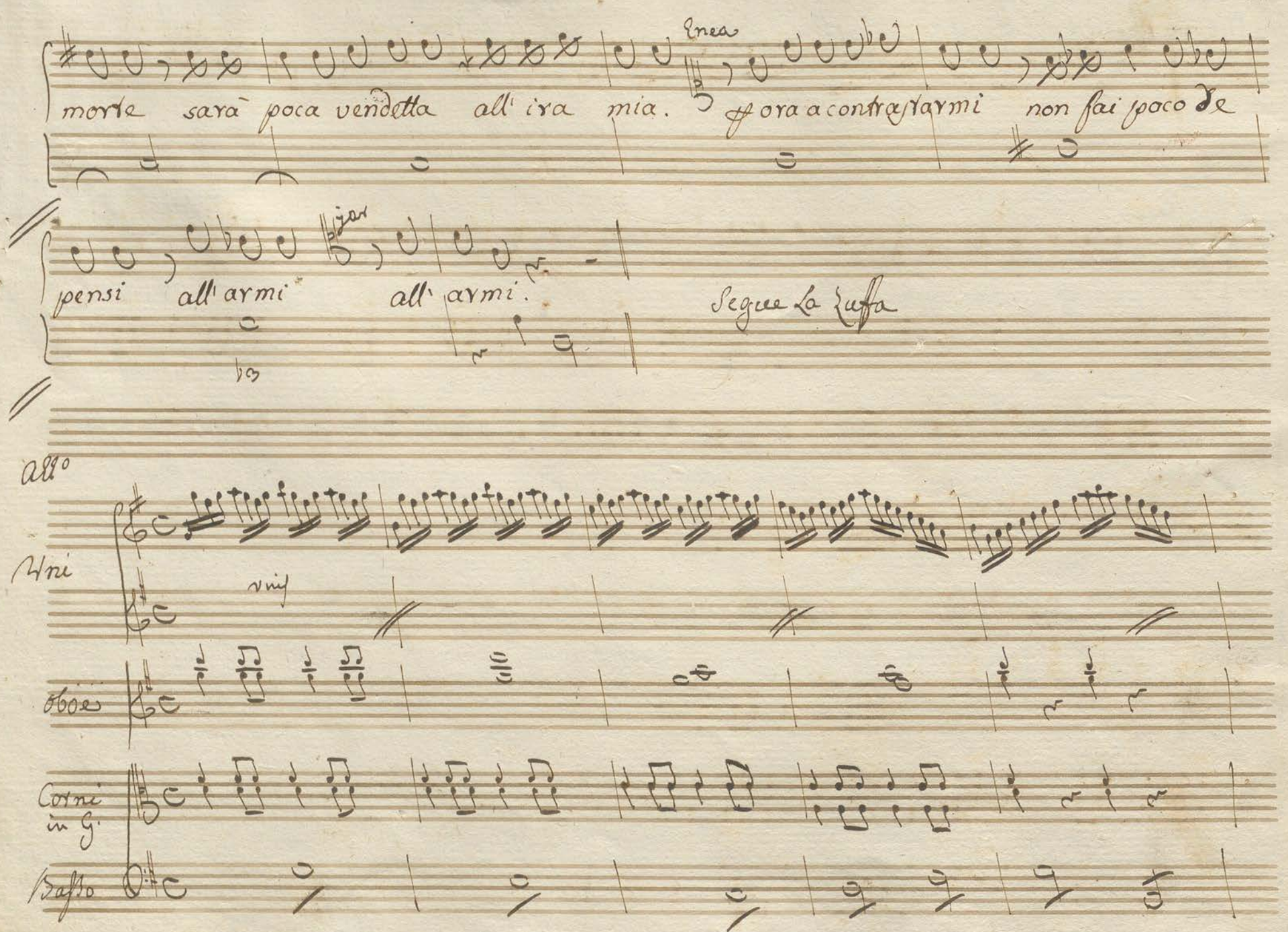
Generosi Compagni, destate il vro ardire, che per l'onda infedele è tempo

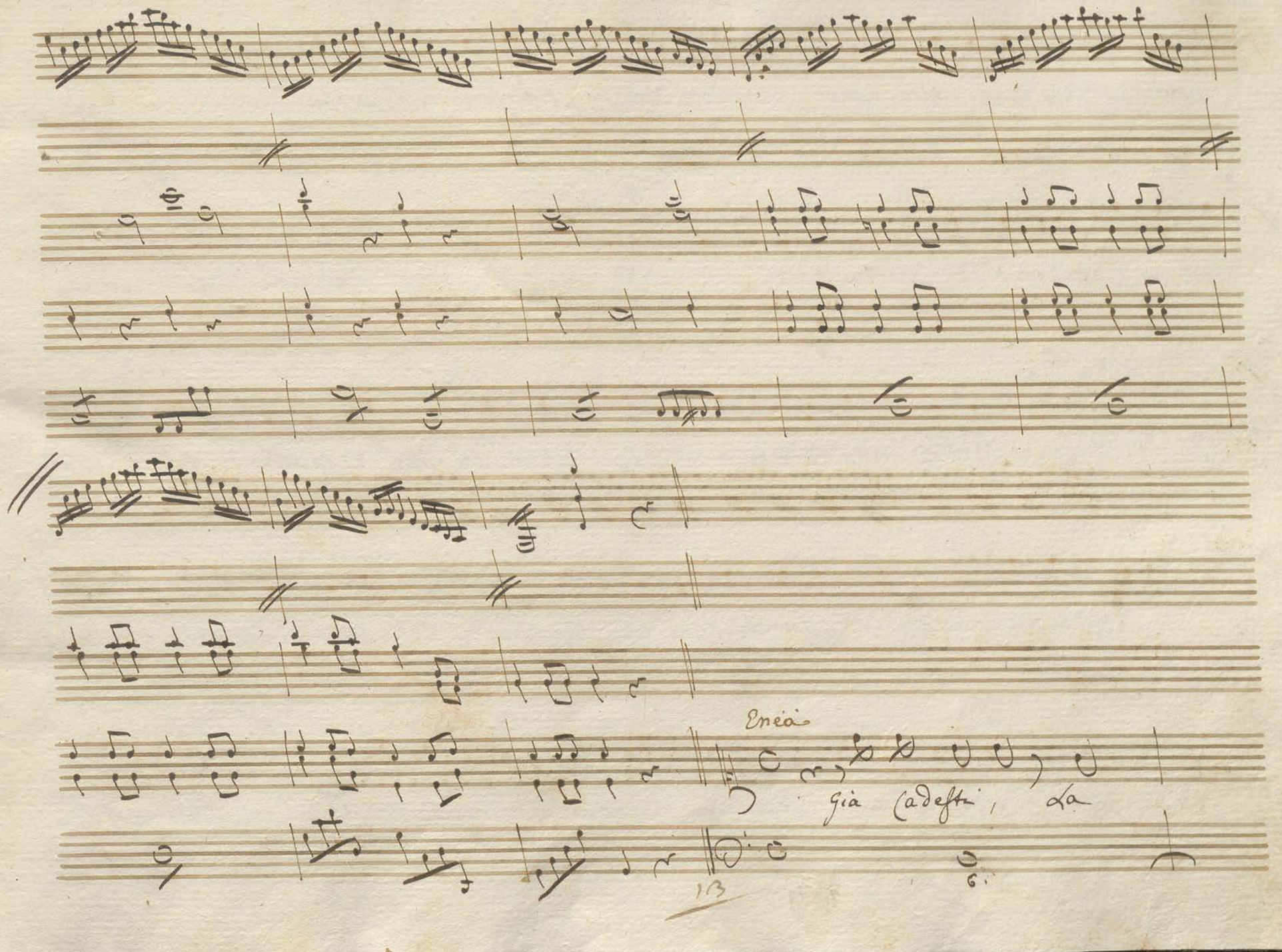
già di rispiegar le vele. Dove rivolge dove quest'Eroe fugitivo i legni e

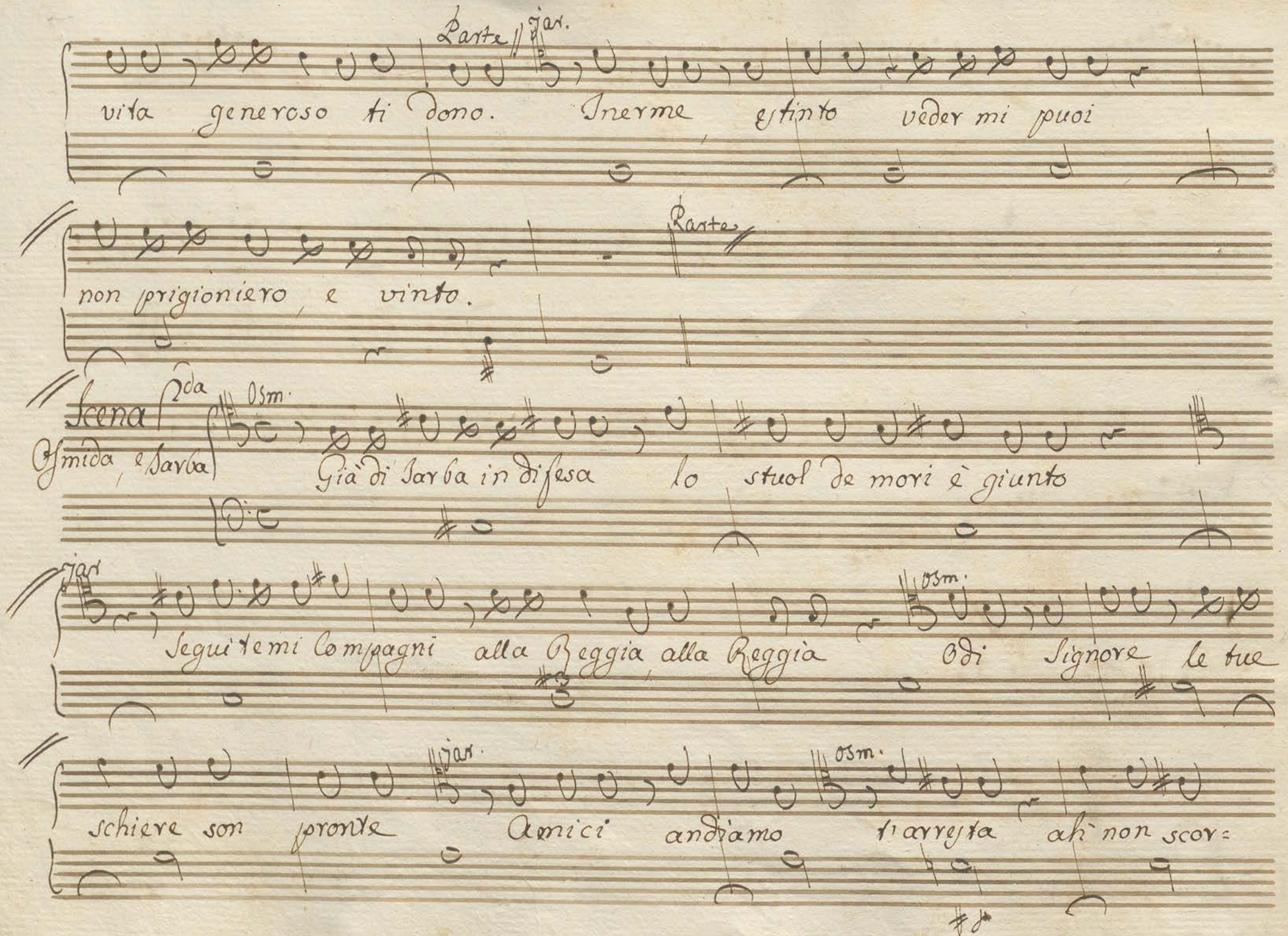
l'armi un momento il legno può rimaner sul Lido, vieni, s'ai

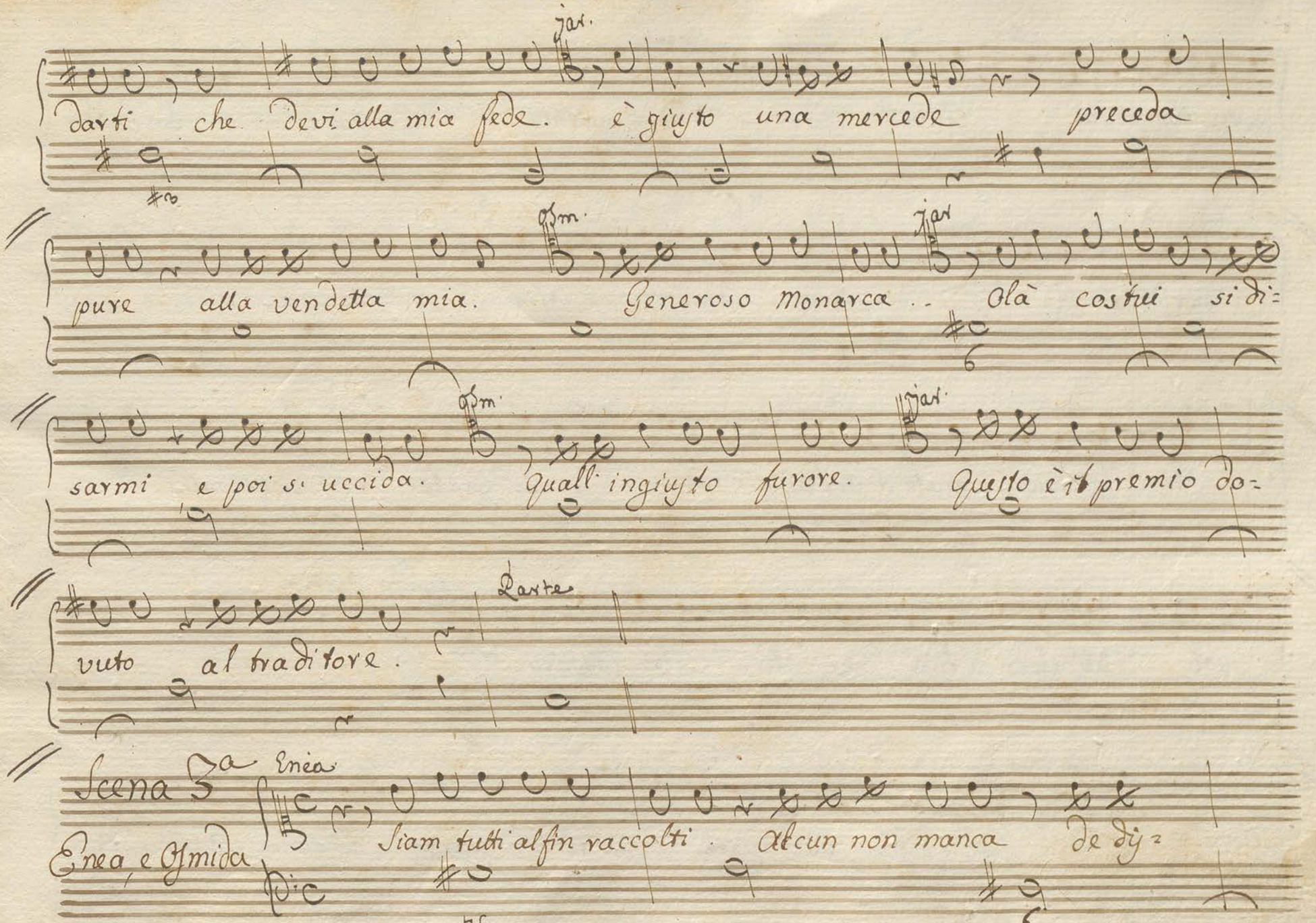
cor, meco a pugnar ti sfido. Enea Eccomi a te, che pensi? penza che la tua

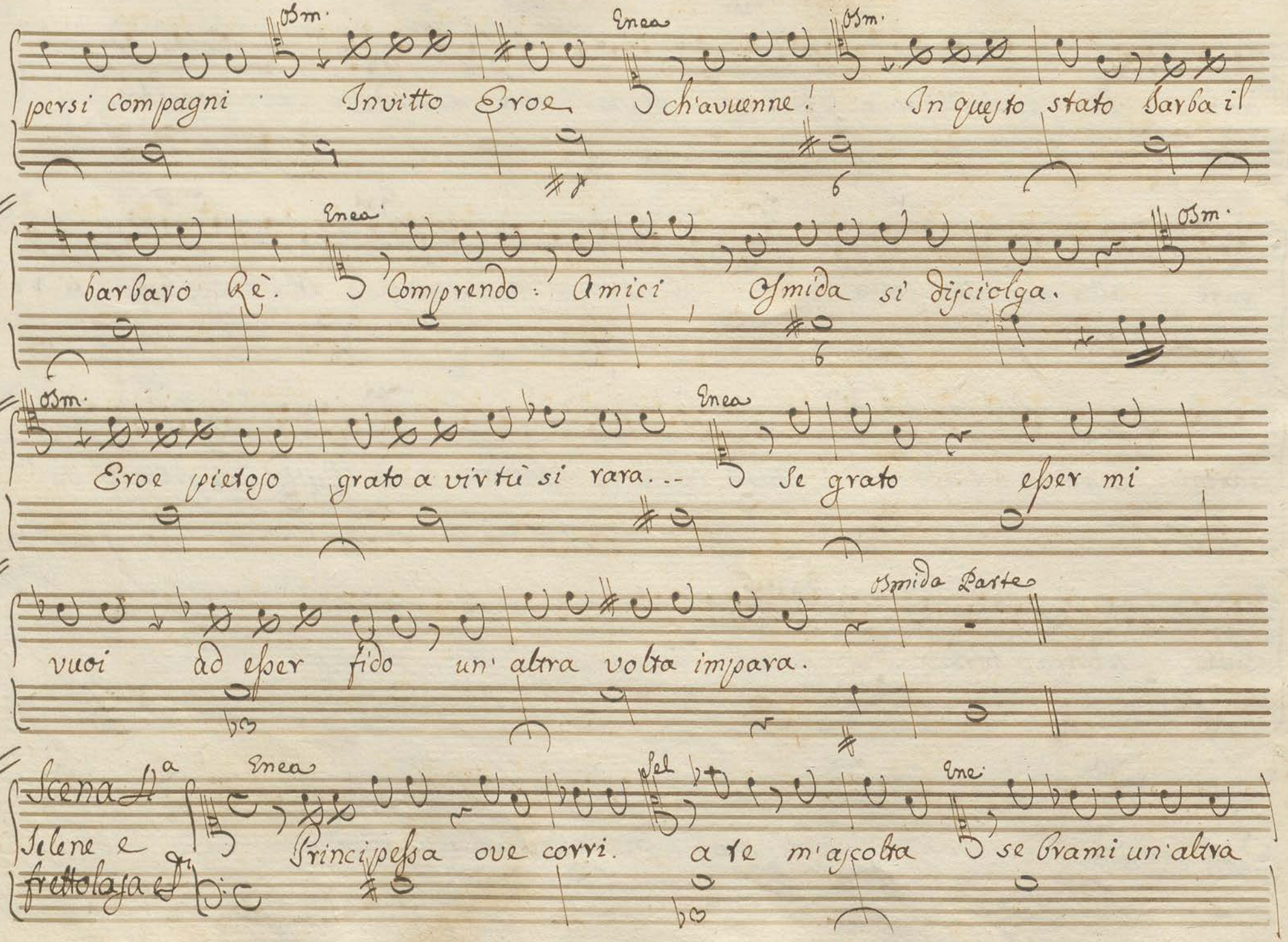
TEATRO VERDI PADOVA
CONSERVATORIO DI MUSICA "CESARE POLLINI" PADOVA


Enea
morte sarà poca vendetta all'ira mia. ff ora a contrastarmi non fai poco de
pensi all'armi all'armi.
Segue La Zuffa
All°
Uni
vnij
Oboe
Corni in G.
Basso


Enéa
già Cadesti, da


Parte 1ar.
vita generoso ti dono. Inerme estinto veder mi puoi
Parte
non prigioniero e vinto.
Scena 2da
Osmida, e Sarba
Osm.
Già di Sarba in difesa lo stuol de mori è giunto
1ar
Seguitemi Compagni alla Reggia alla Reggia
Osm.
Odi Signore le tue
1ar.
schiere son pronte
Osm.
Amici andiamo
ah non scor=


darti che devi alla mia fede. è giusto una mercede preceda
pure alla vendetta mia. Generoso Monarca .. Olà costui si di=
sarmi e poi s. uccida. Quall' ingiusto furore. Questo è il premio do=
vuto al traditore.
Parte
Scena 3za
Enea
Enea, e Ismida
Siam tutti alfin raccolti. Alcun non manca de dy=



Osm. Enea Osm.

persi compagni Invitto Eroe ch'avuenne! In questo stato barba il

Enea Osm.

barbaro Rè. Comprendo: Amici, Osmida si disciolga.

Osm. Enea

Eroe pietoso grato a virtù si rara... Se grato esser mi

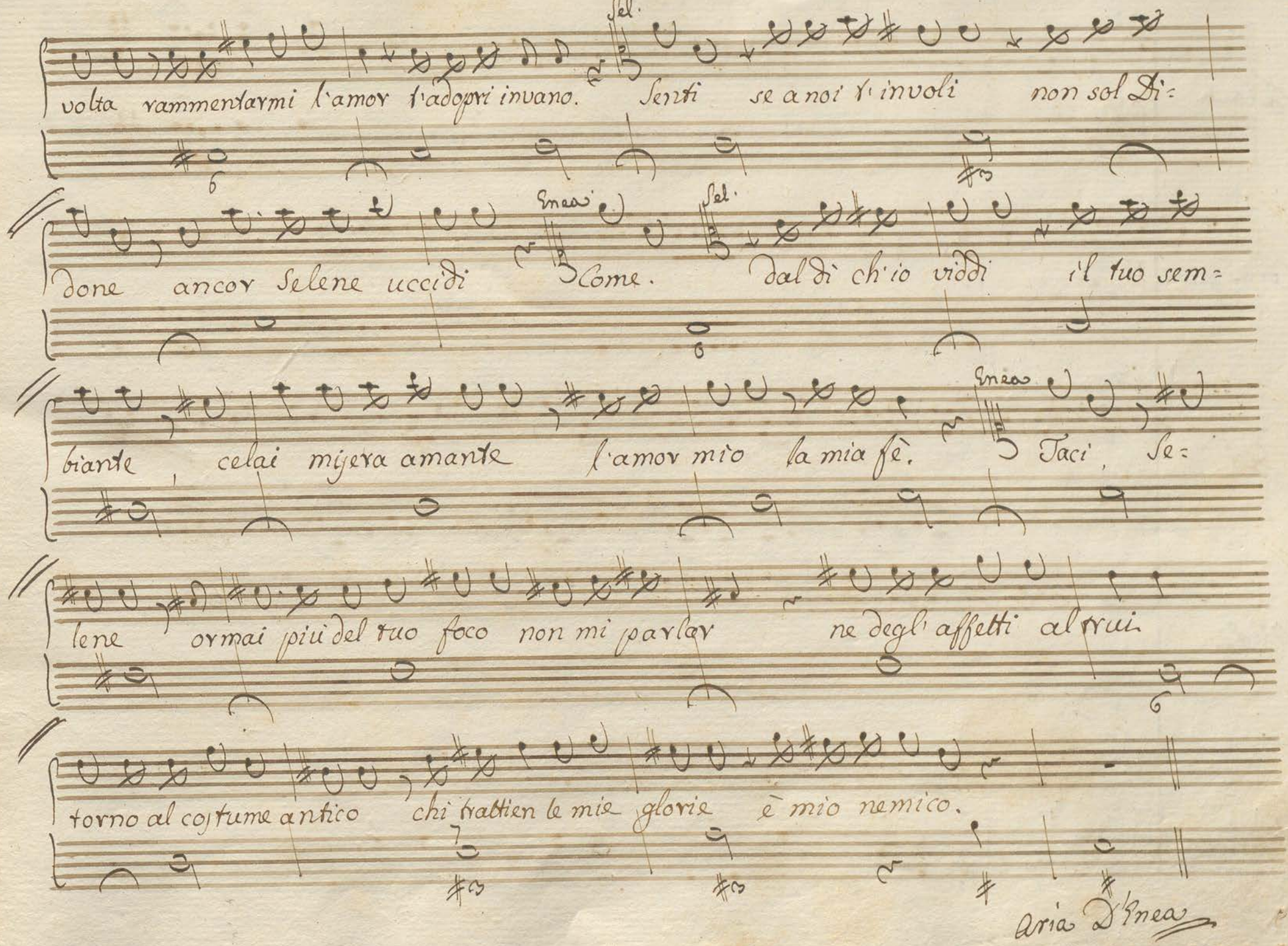
Osmida Parte

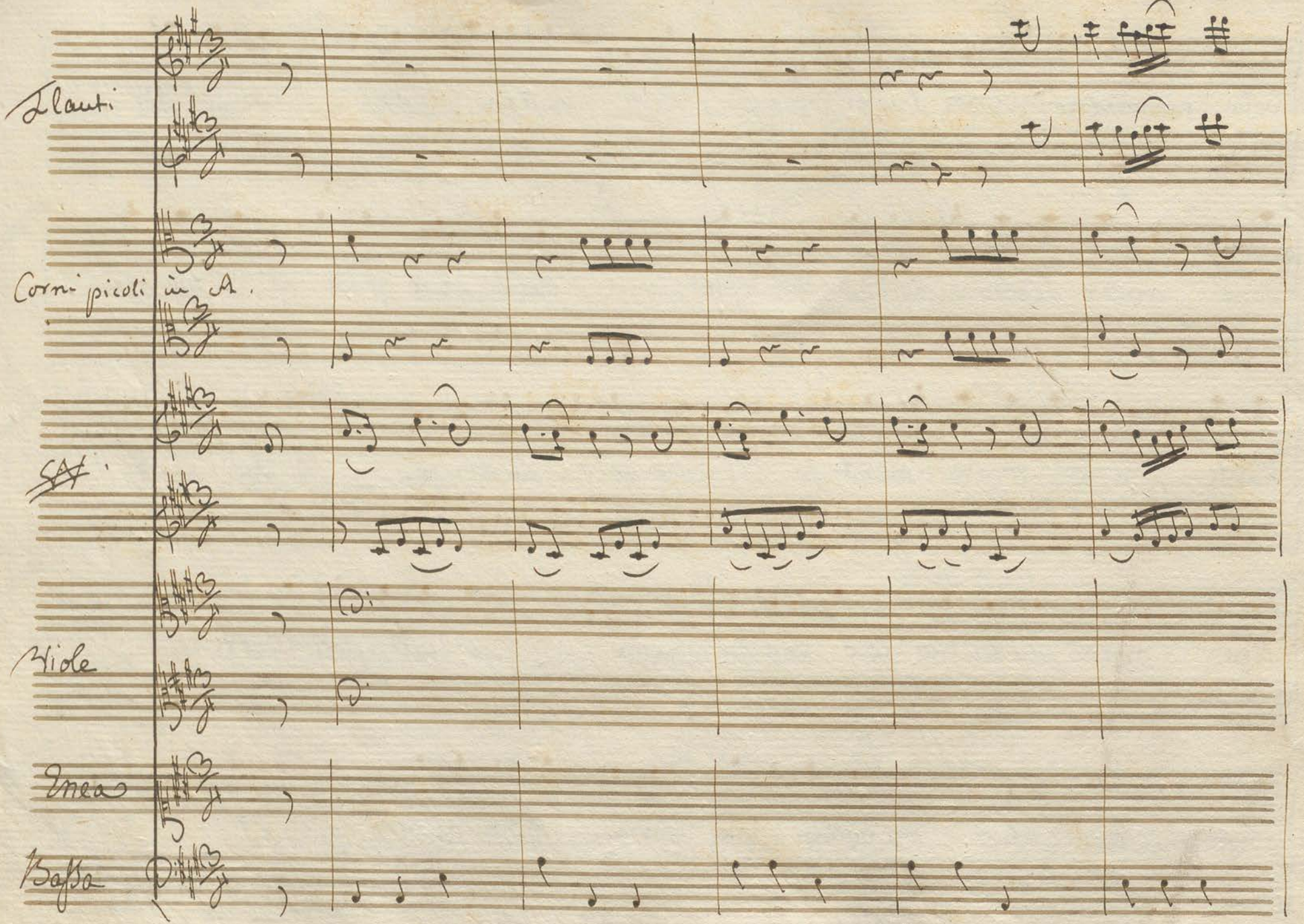
vuoi ad esser fido un' altra volta impara.

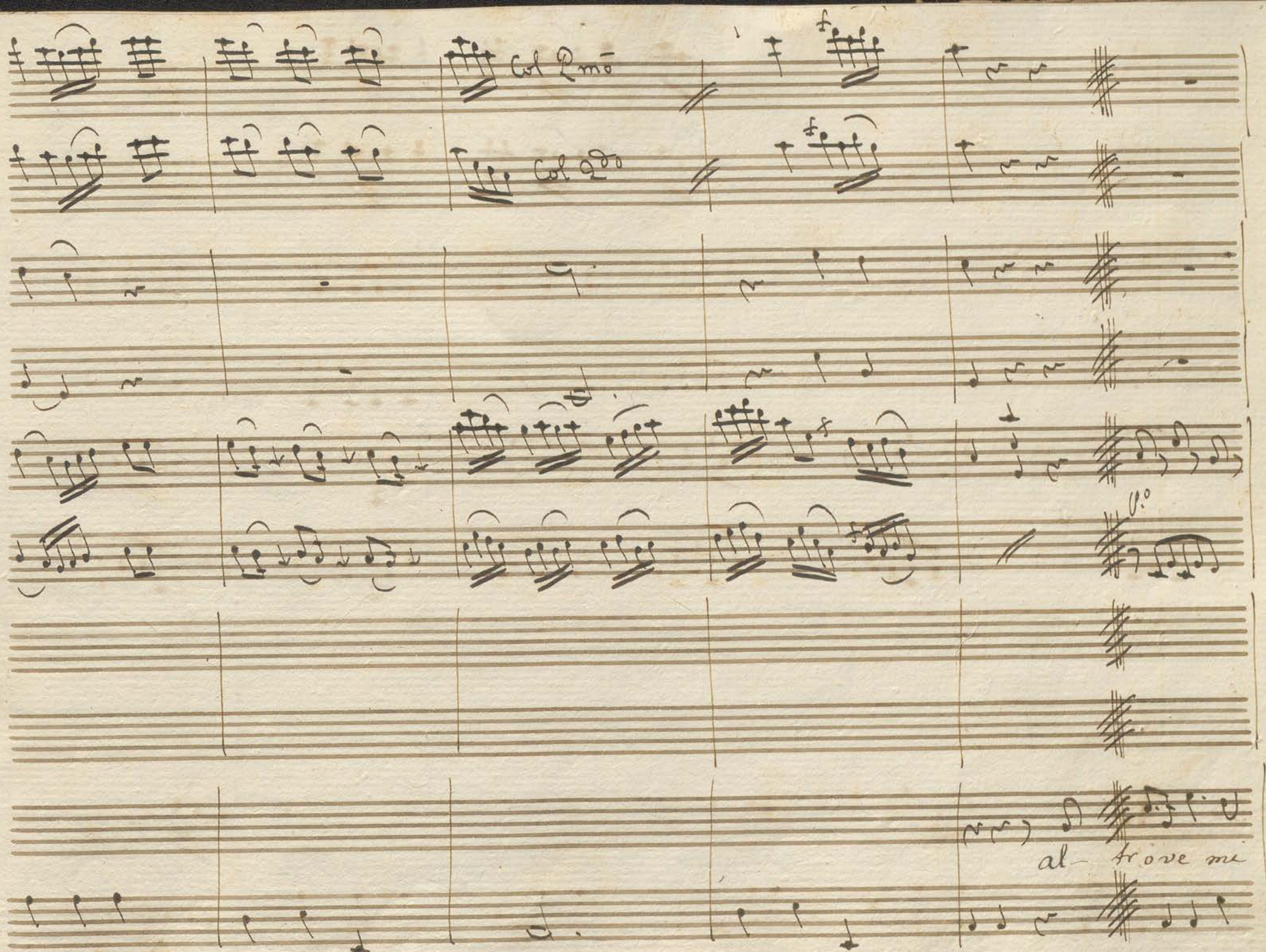
Scena 4.a Enea Sel Ene

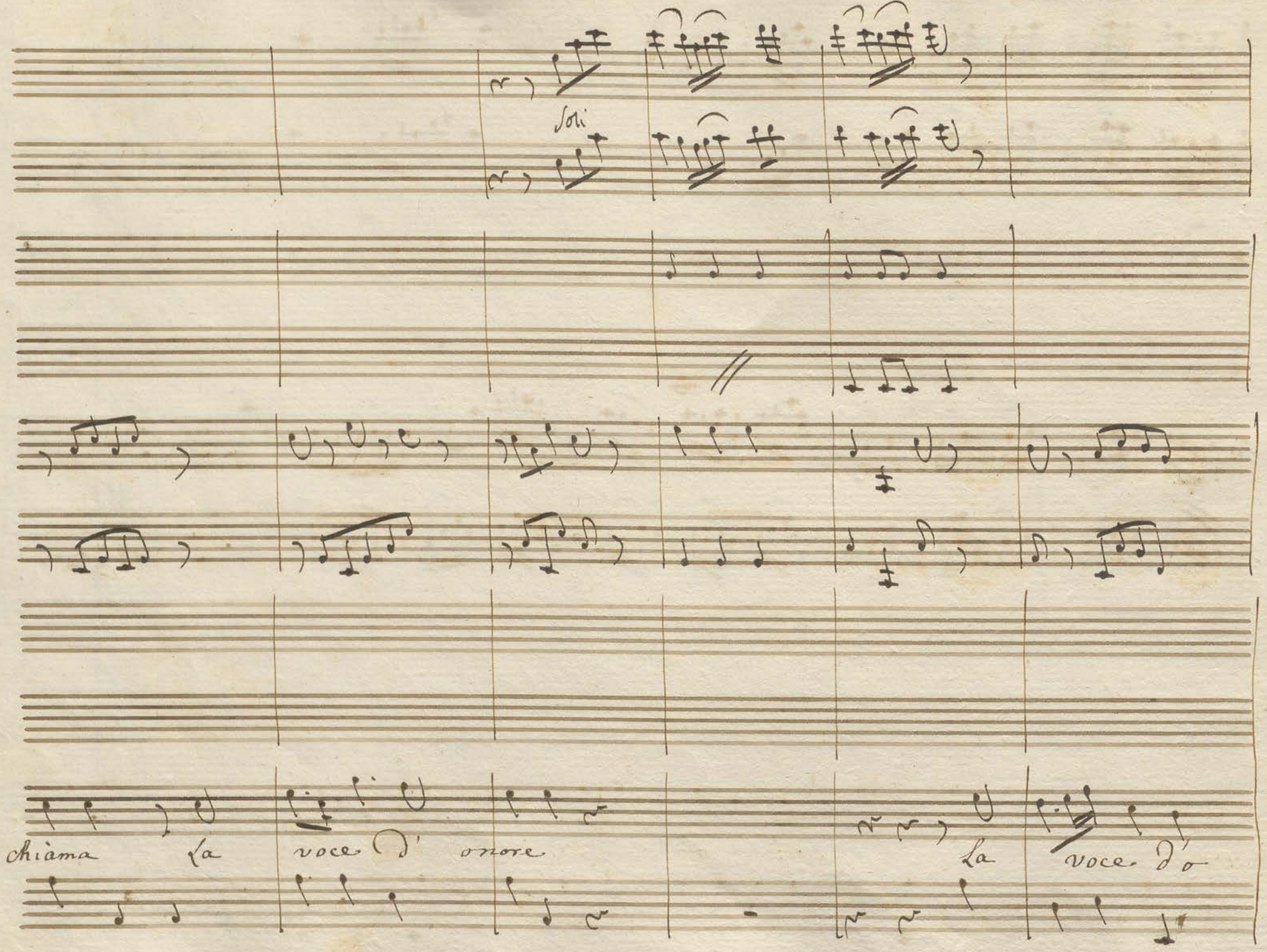
Selene e frettolosa e D.

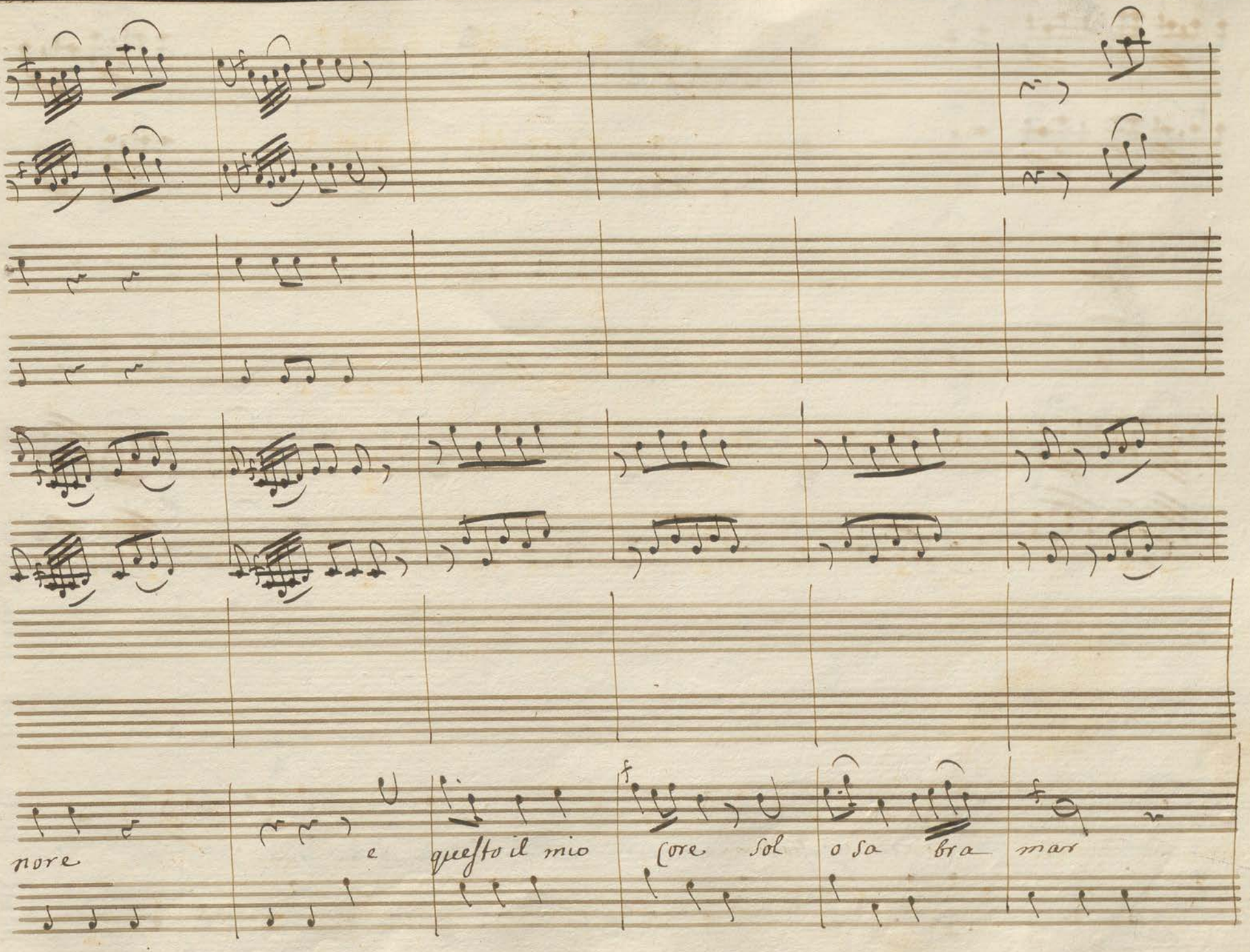
Principessa ove corri. a te m'ascolta se brami un'altra

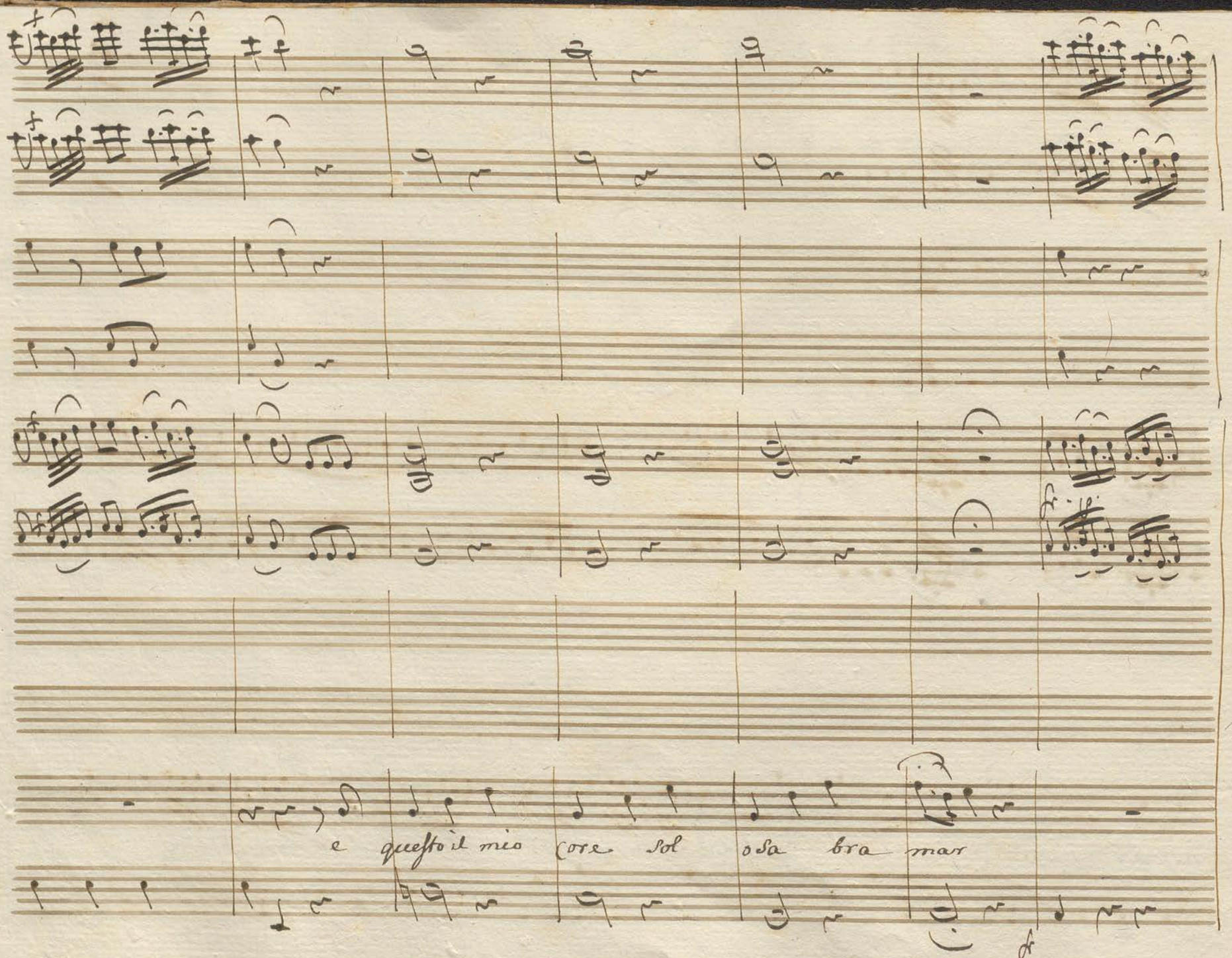

volta rammentarmi l'amor t'adoprì invano. Senti se a noi ti involi non sol Di=
Done ancor Selene uccidi Come. Dal dì ch'io viddi il tuo sem=
biante, celai mijera amante l'amor mio la mia fè. Taci, Se=
lene ormai più del tuo foco non mi parlar ne degl'affetti altrui.
torno al costume antico chi trattien le mie glorie è mio nemico.
Aria D'Enea

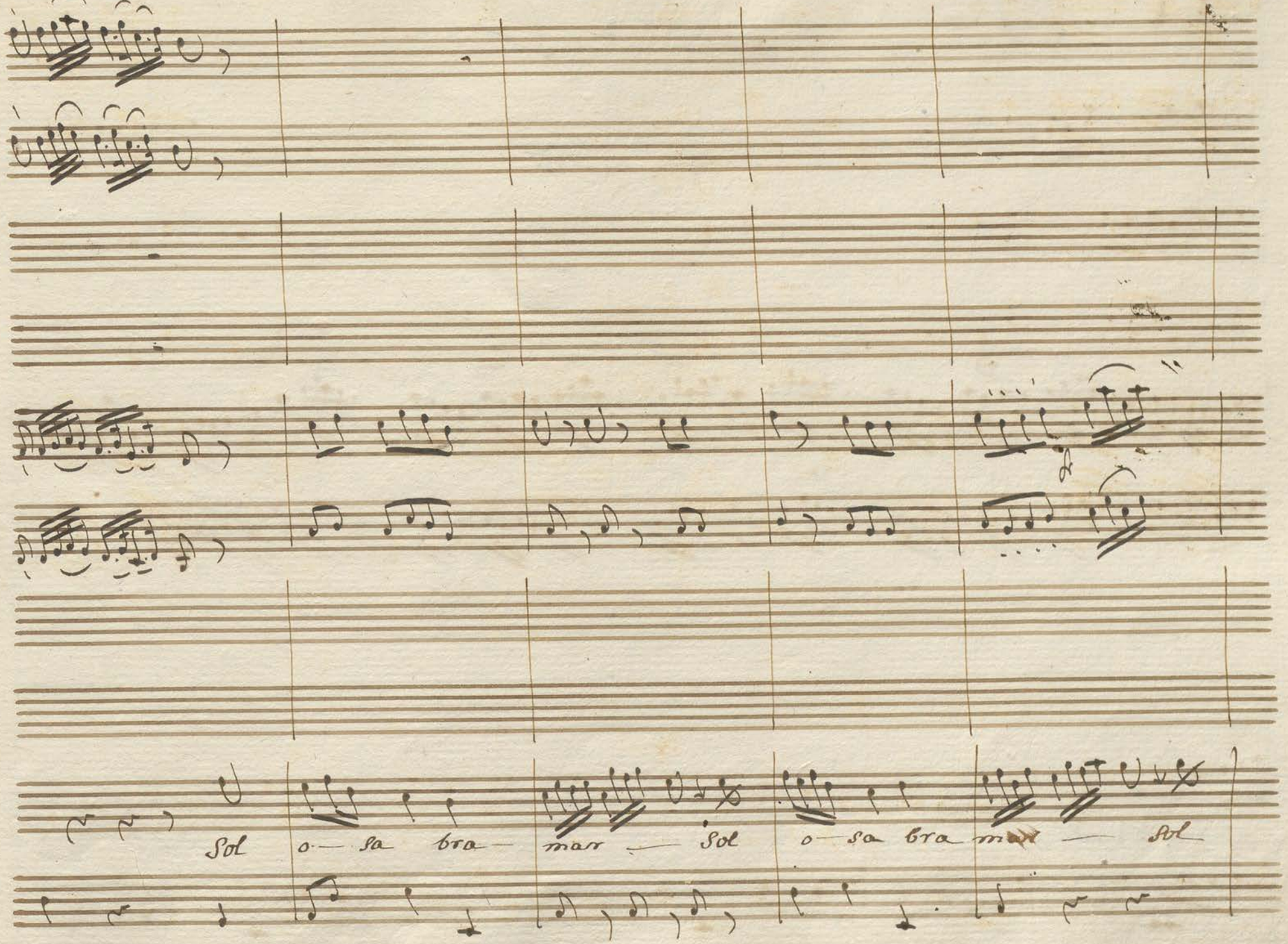

Flauti
Corni picoli in A.
Viole
Basso

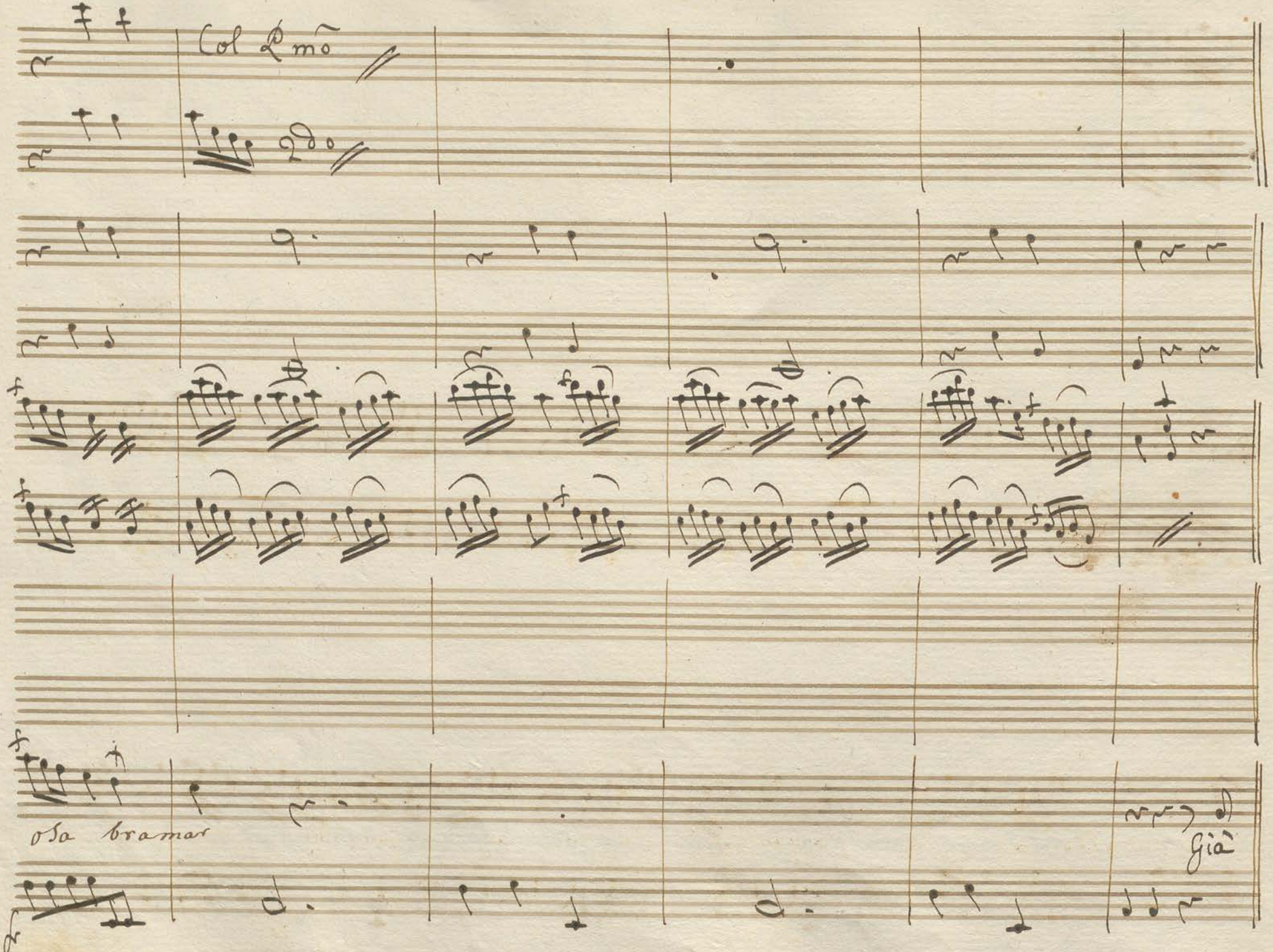

Col Pmo
Col 2do
V.o
al- trove me

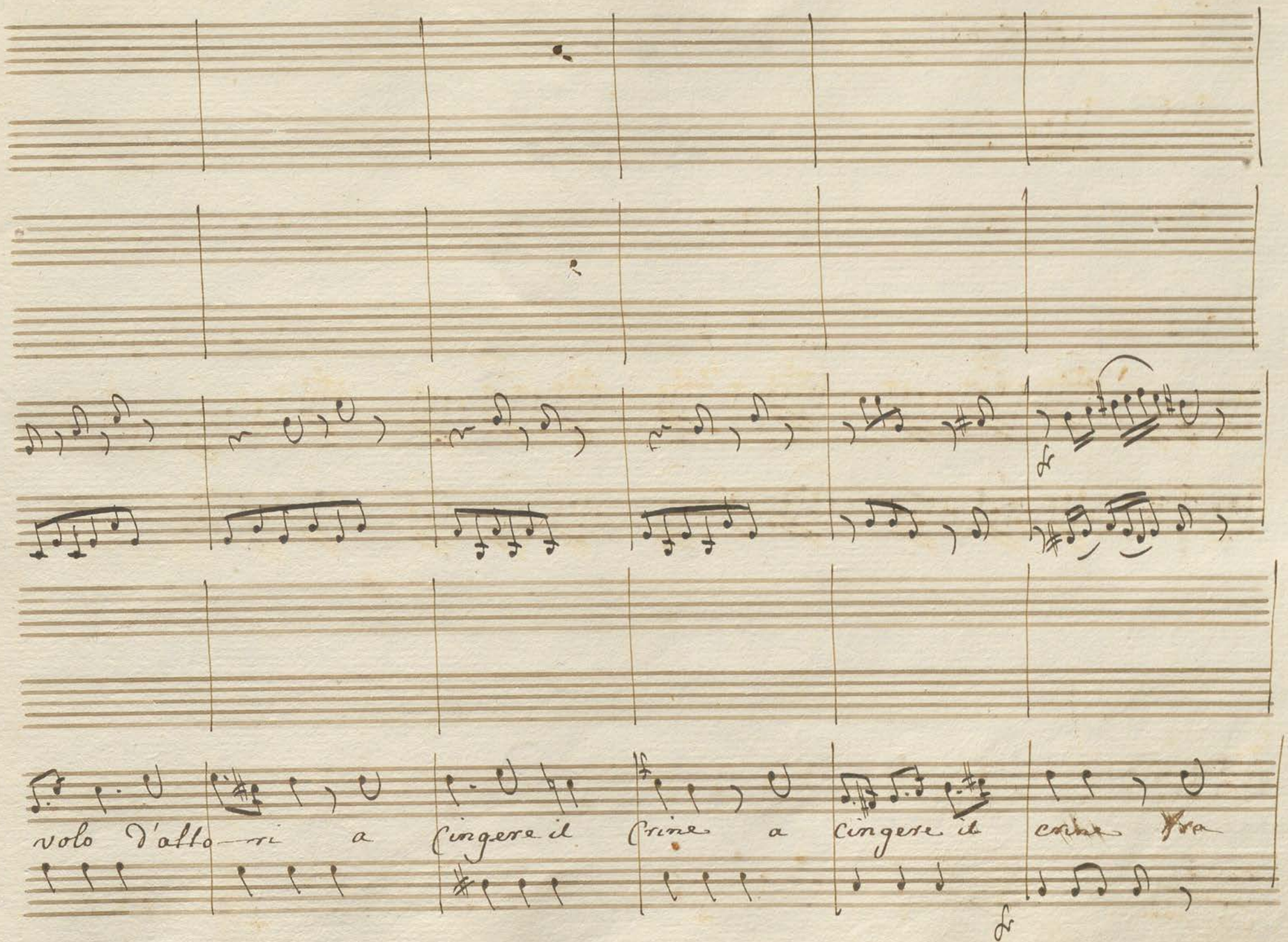

Soli
chiama la voce d' onore
la voce d'o

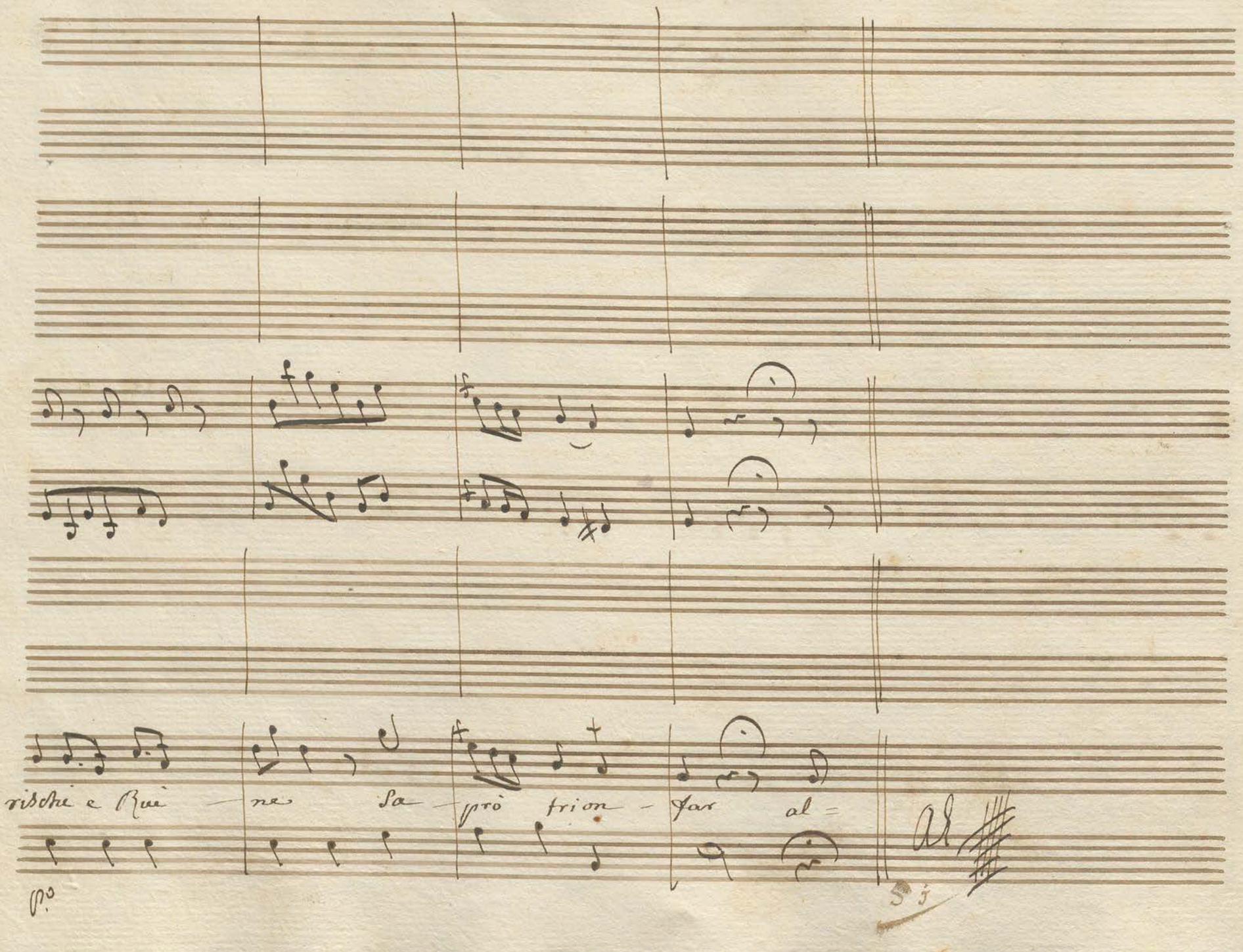

nore
e
questo il mio
core
sol
o sa
bra
mar


e questo il mio core sol osa bra mar


Sol o sa bra mar Sol o sa bra mar Sol


Col 1mo
2do
osa bramar
già


volo d'atto ri a cingere il crine a cingere il crine fra


rischi e Rui — ne Sa — prò trion — far al =
Al
Po

Scena V

Sel.

Selena sola — Spressar la fiamma mia, togliere alla mia fede ogni spe-

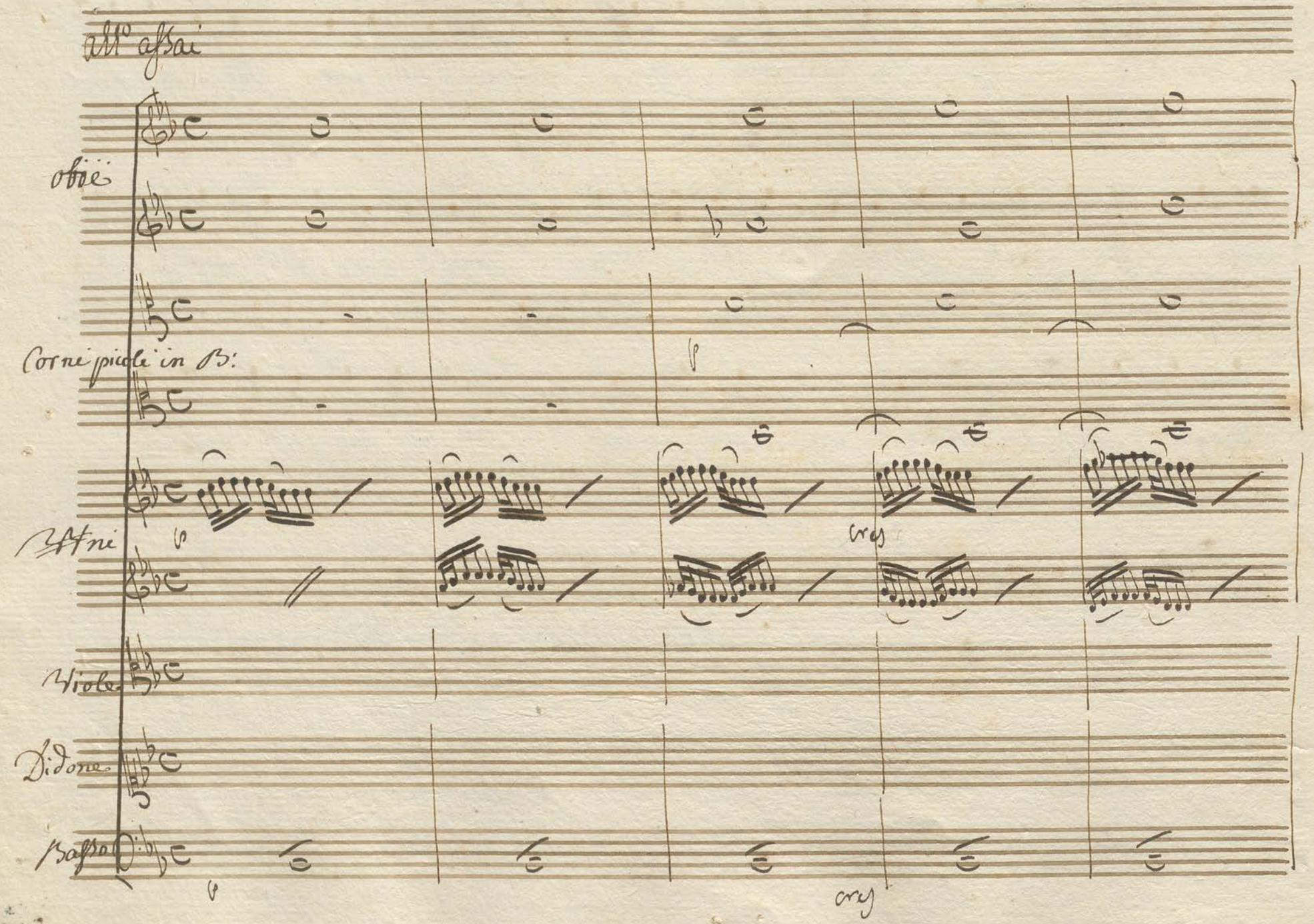
rama esser vanto potria di tua costanza — ma se neppur con senti, che

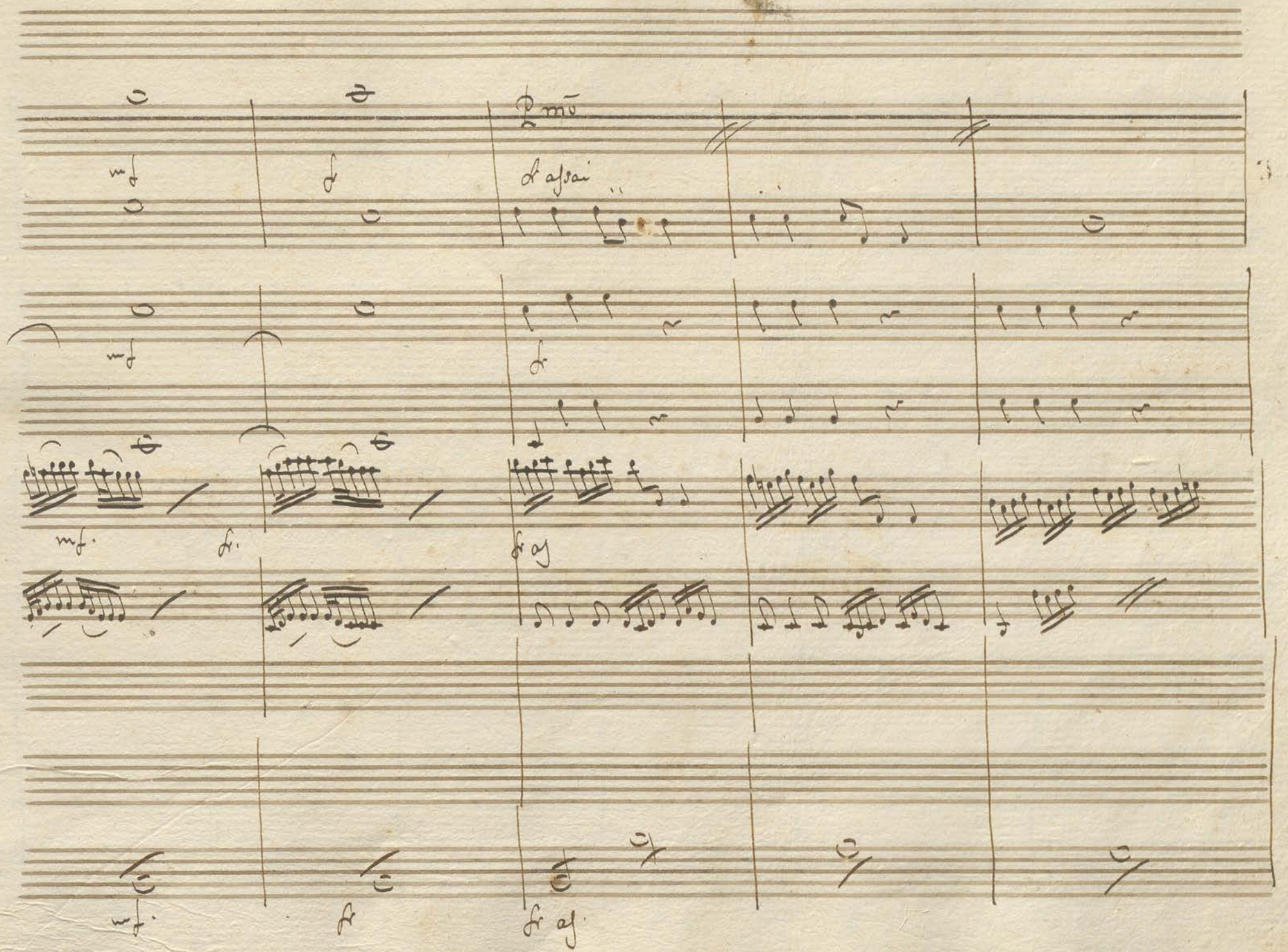
Sfoghi i suoi tormenti — vn core amante — ah sei barbaro Enea

Parte

non sei costante

Segue Cavatina di Didone


All° assai
oboë
Corni piccoli in B:
Vitni
Viole
Didone
Basso
cres
cres


mf
f
Pmo
fr assai
mf
fr
mf.
fr.
fr as
mf.
fr
fr as

TEATRO VERDI
PADOVA



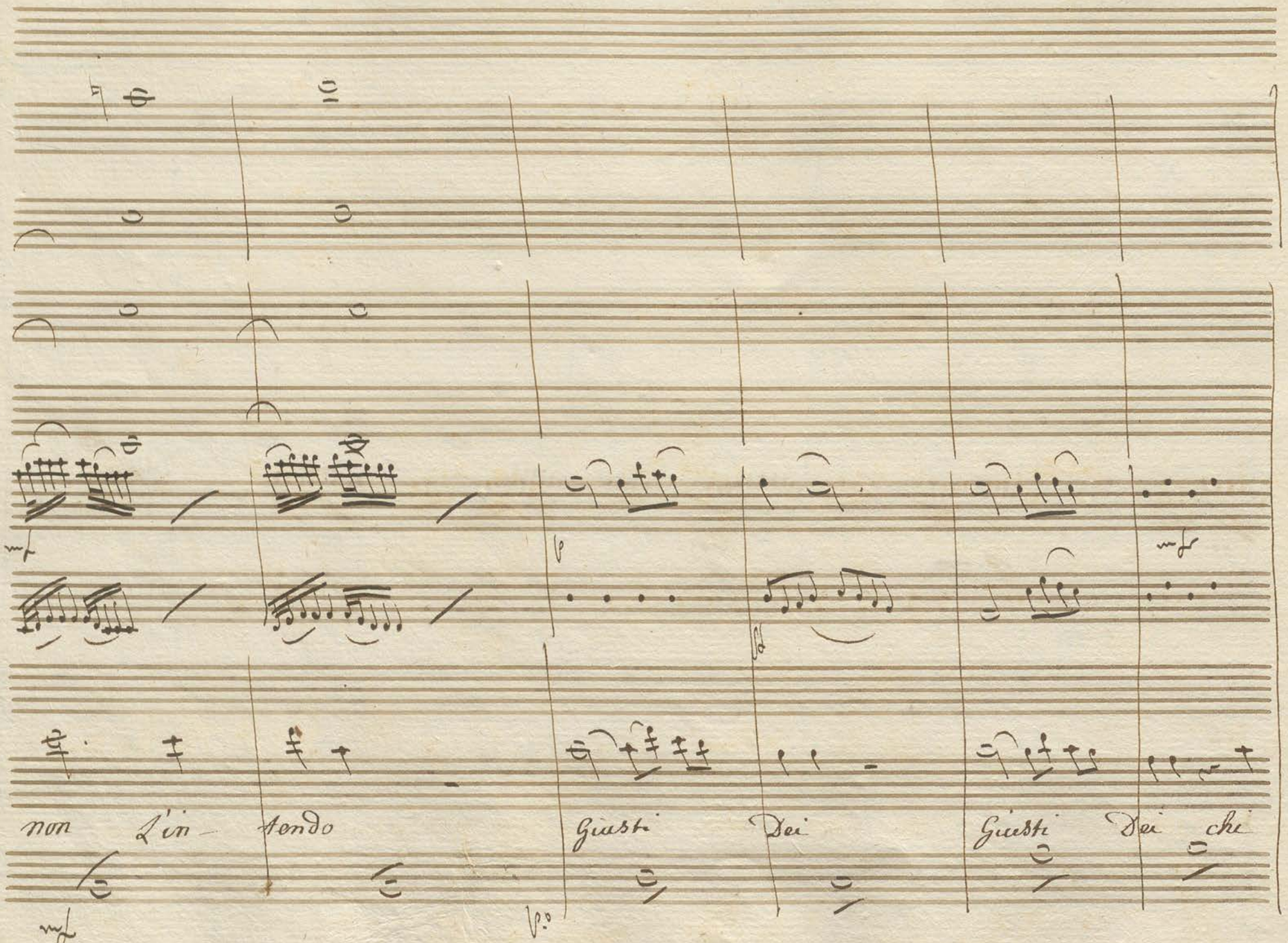
p.o

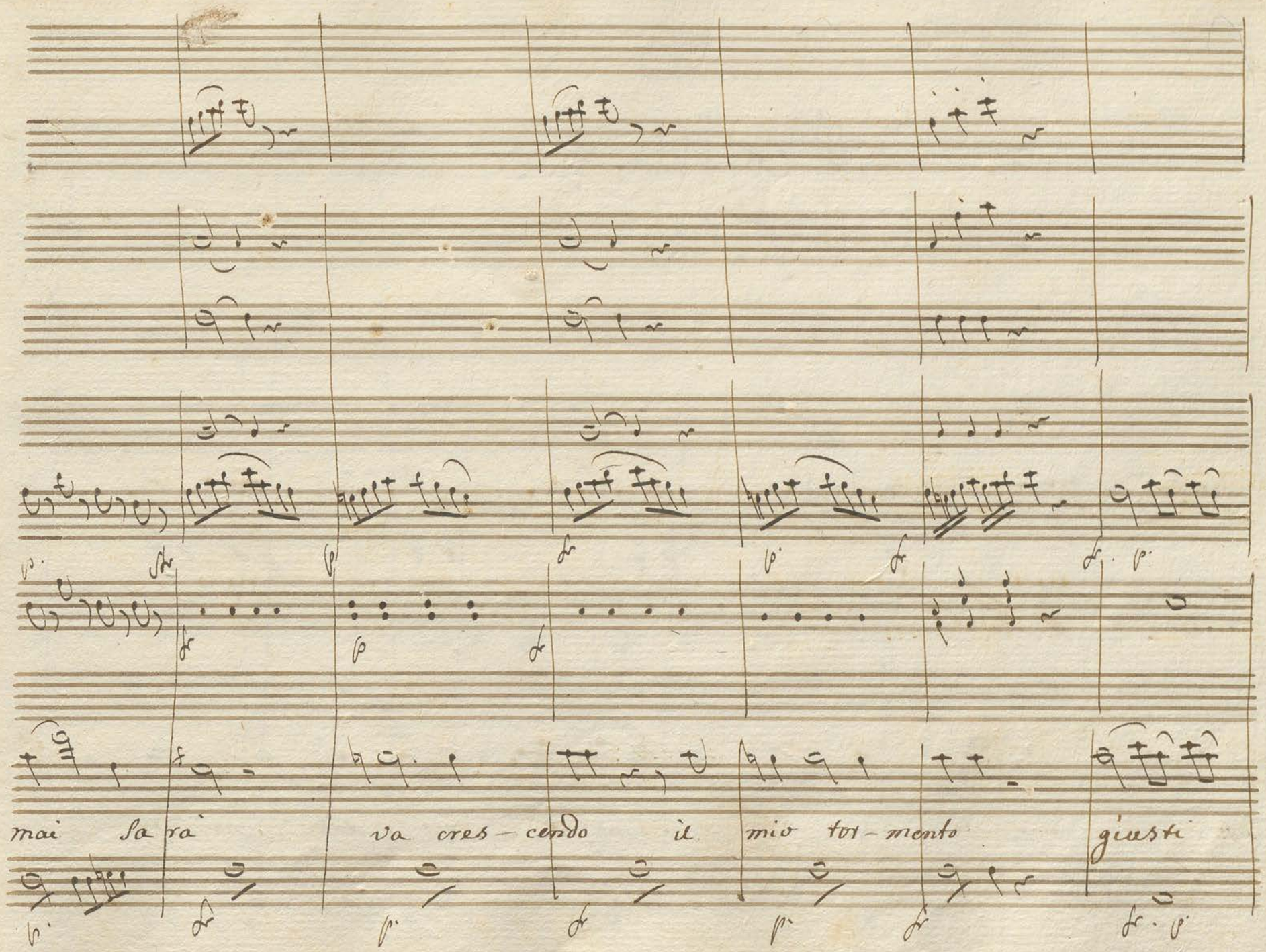
p.o

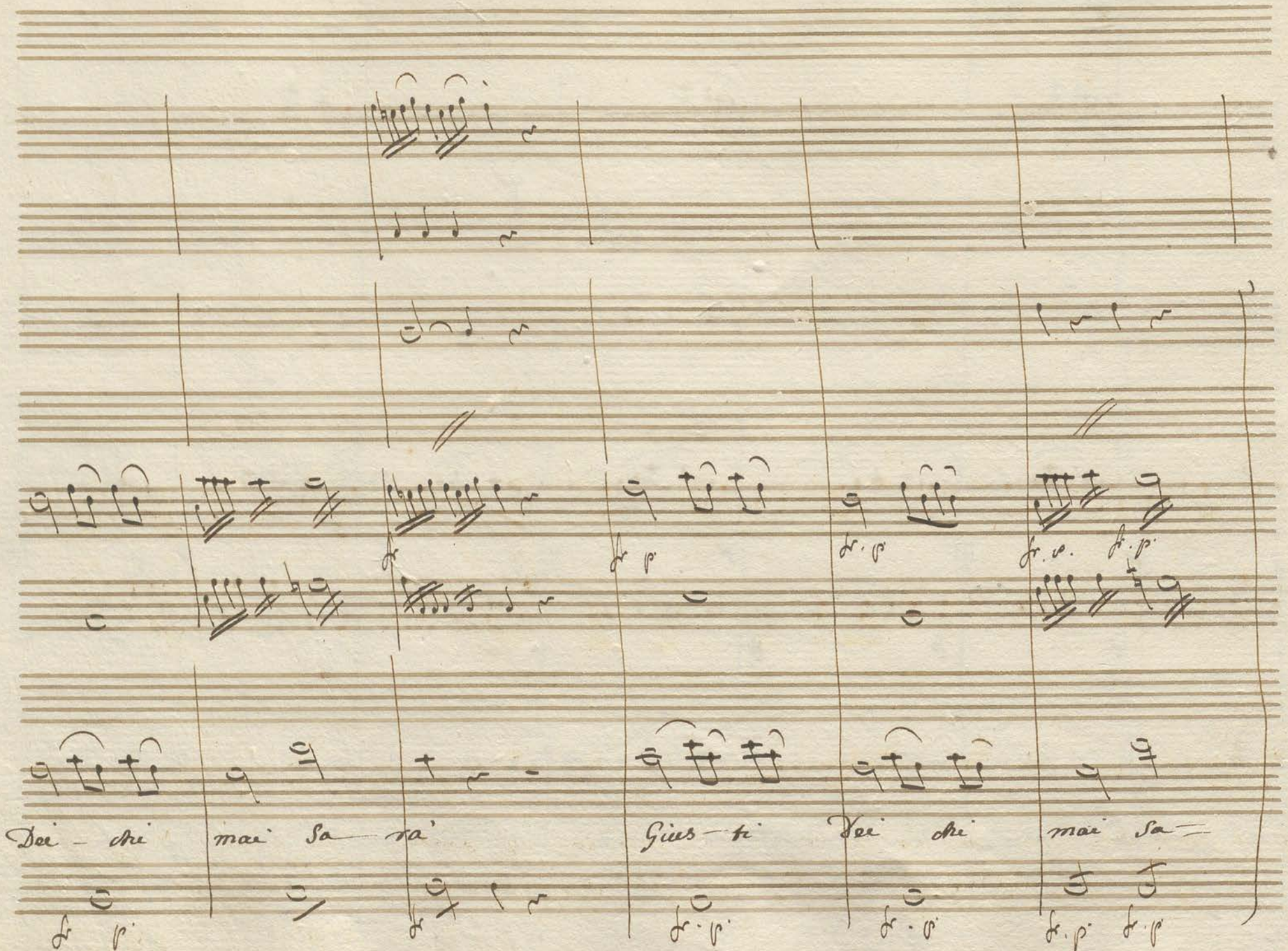
cres

va crescendo il mio tor mento io lo sento e

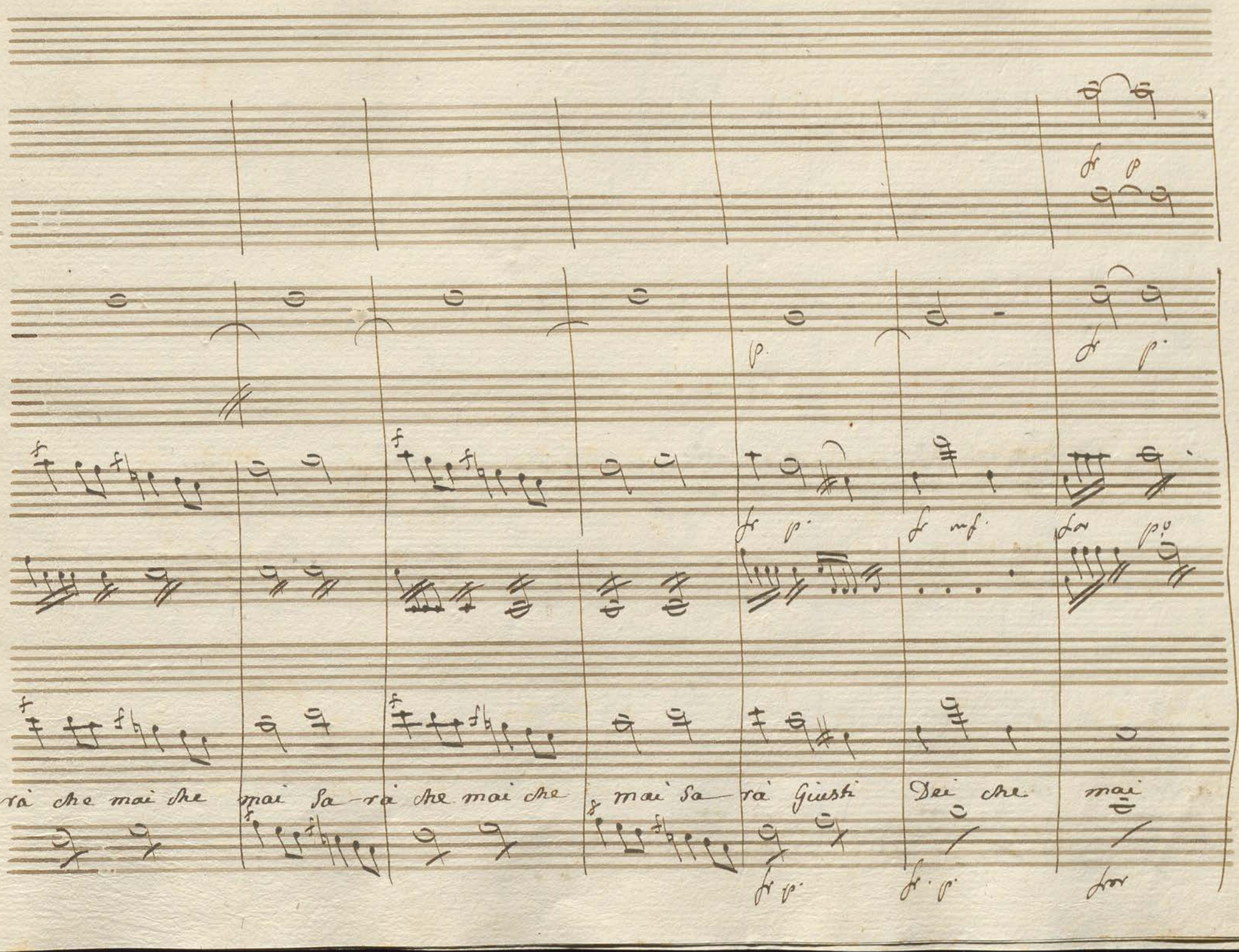
cres.

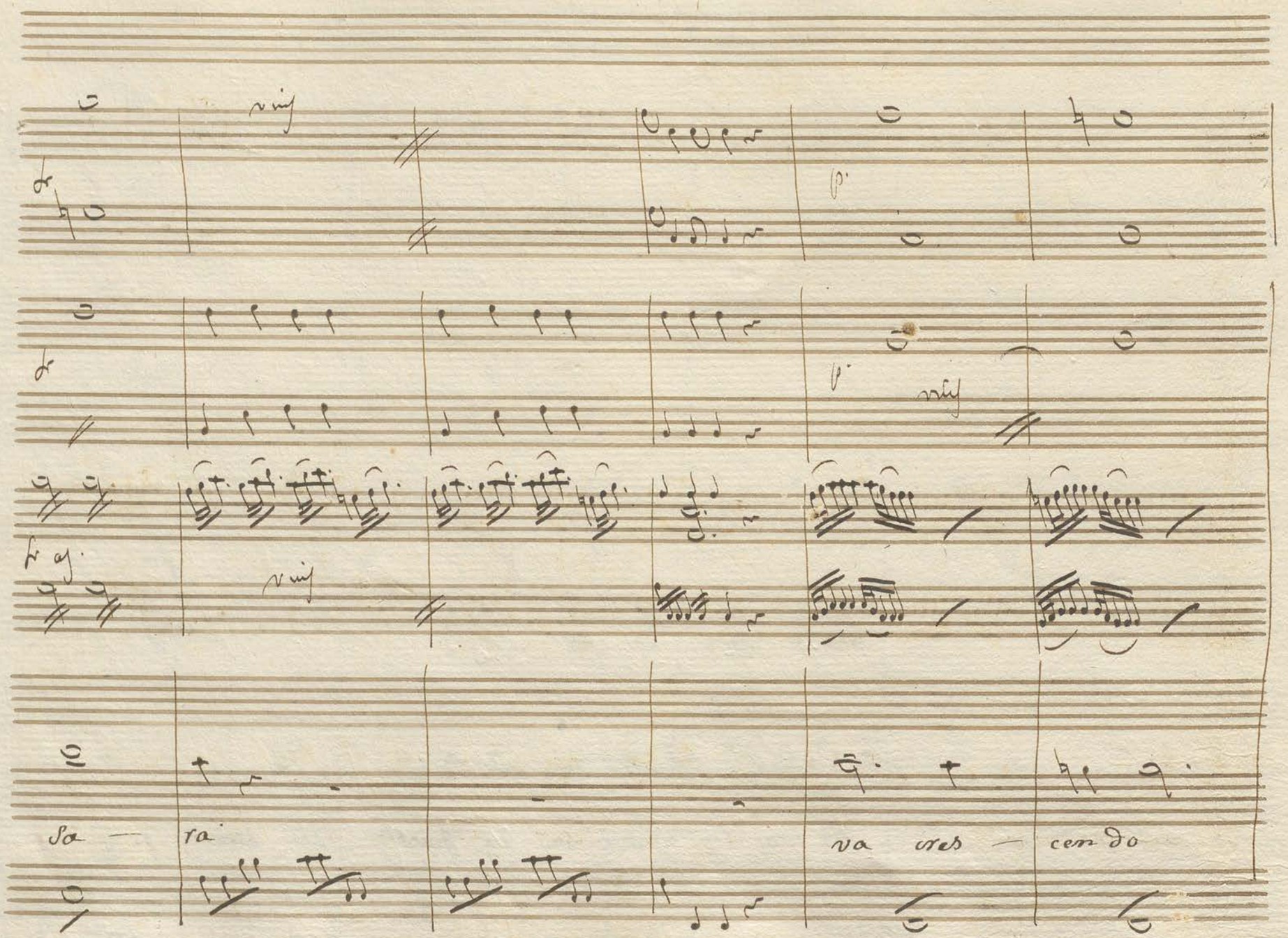

non
l'in
tendo
Giusti
Dei
Giusti
Dei
che

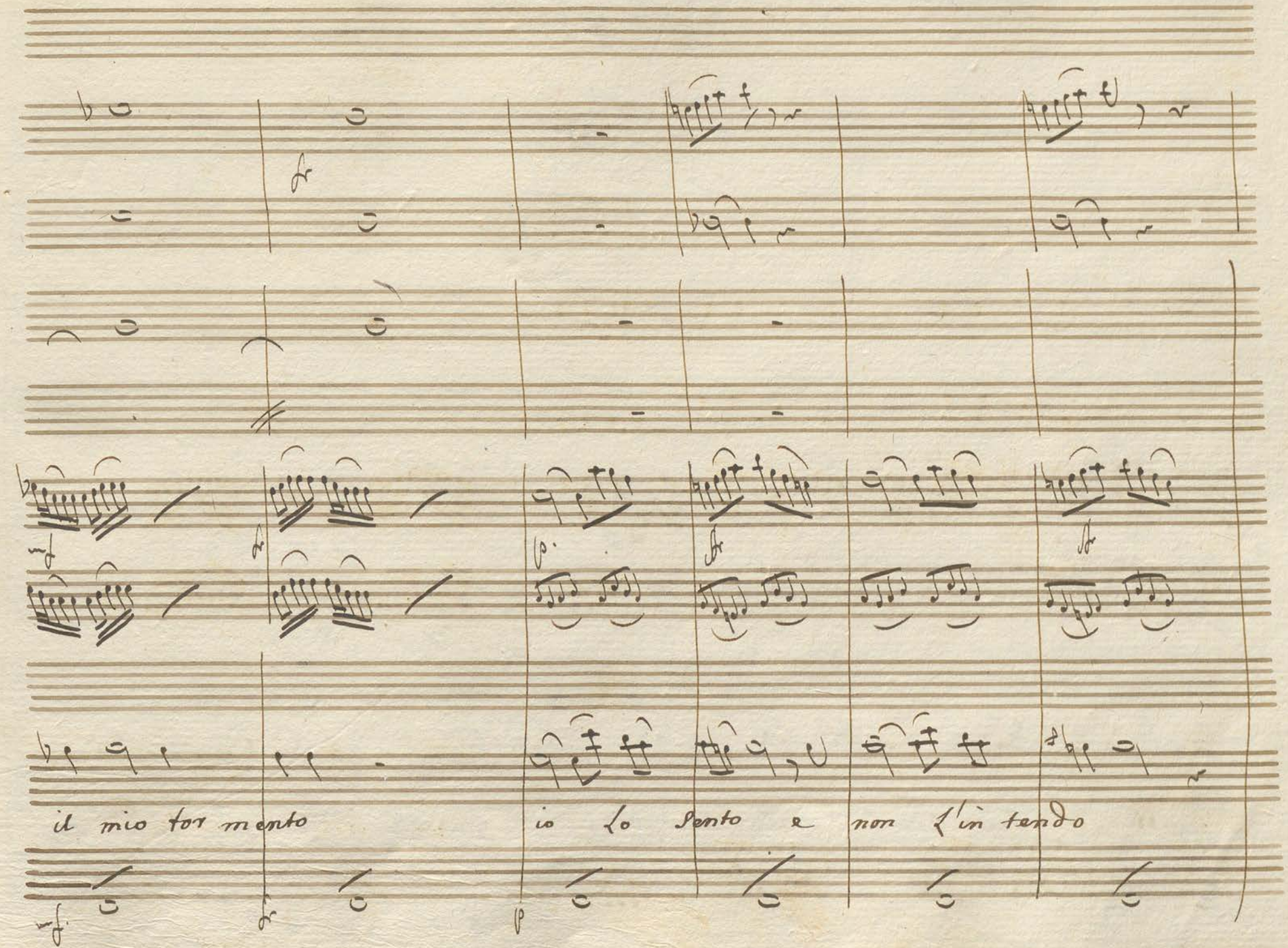

mai sarà va cres – cendo il mio tor – mento giusti

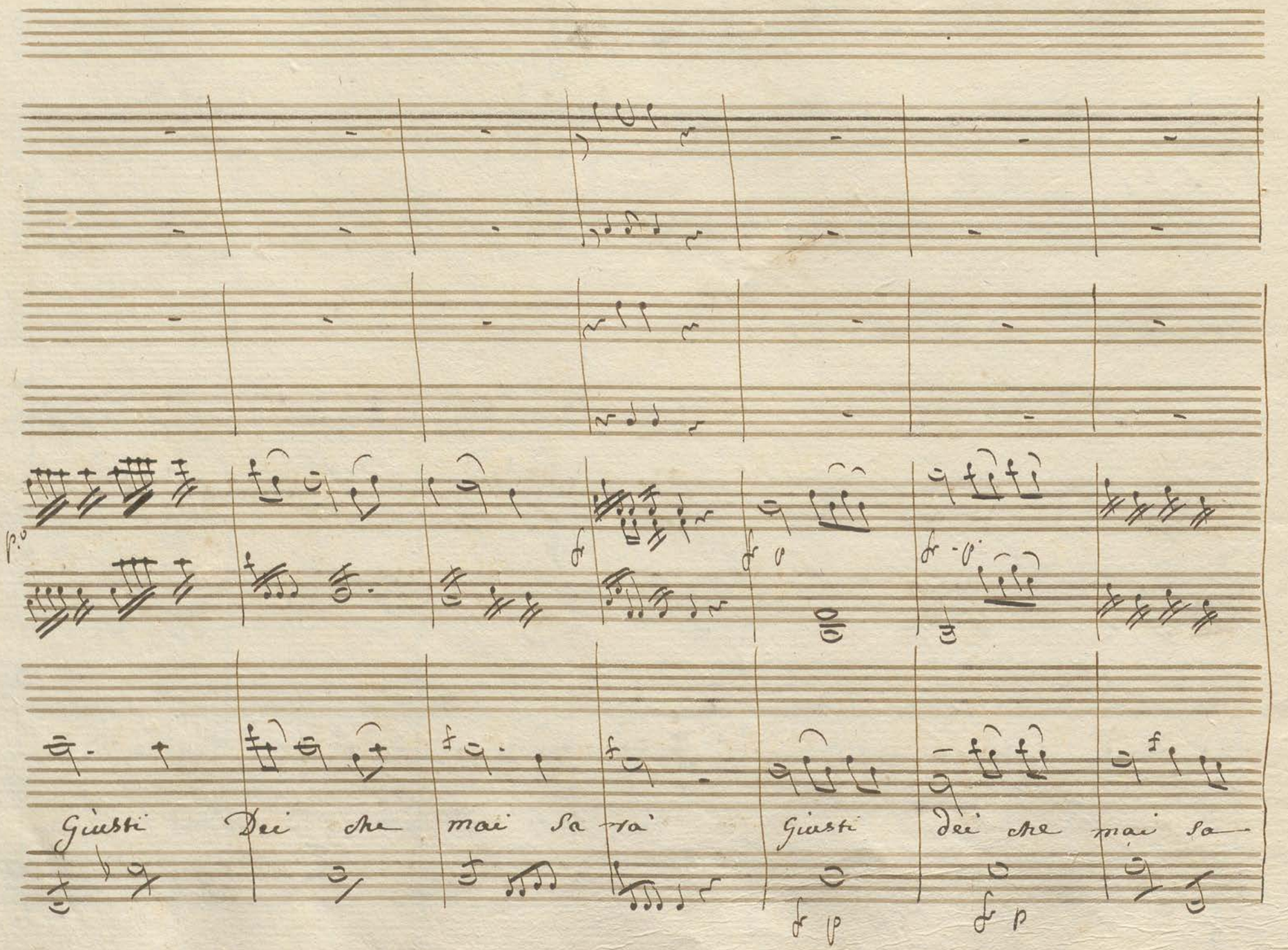


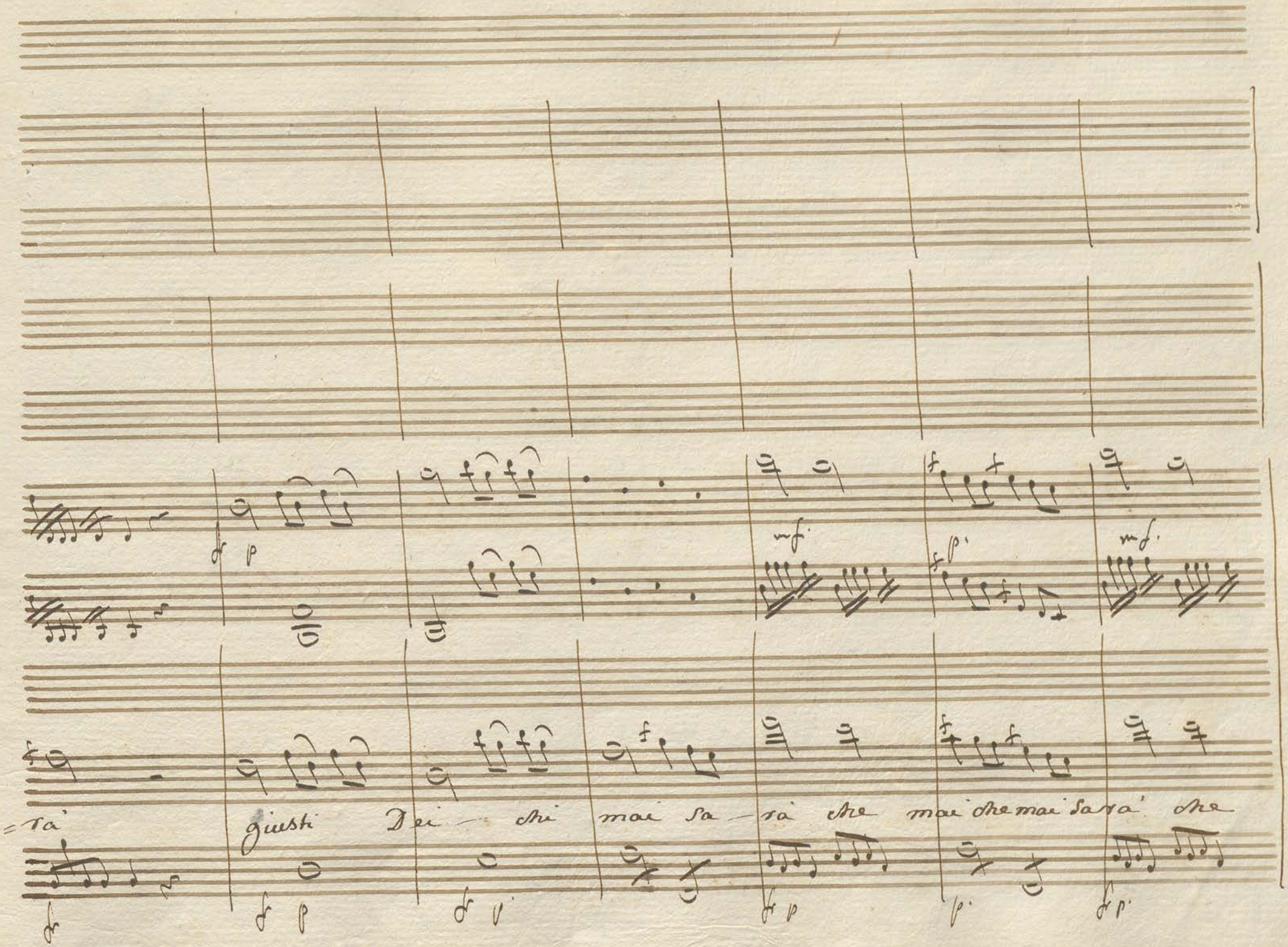
Dei - chi mai Sa - ra' Gius - ti Dei chi mai Sa -


rà che mai che
mai Sa rà che mai che
mai Sa rà Giusti
Dei che
mai

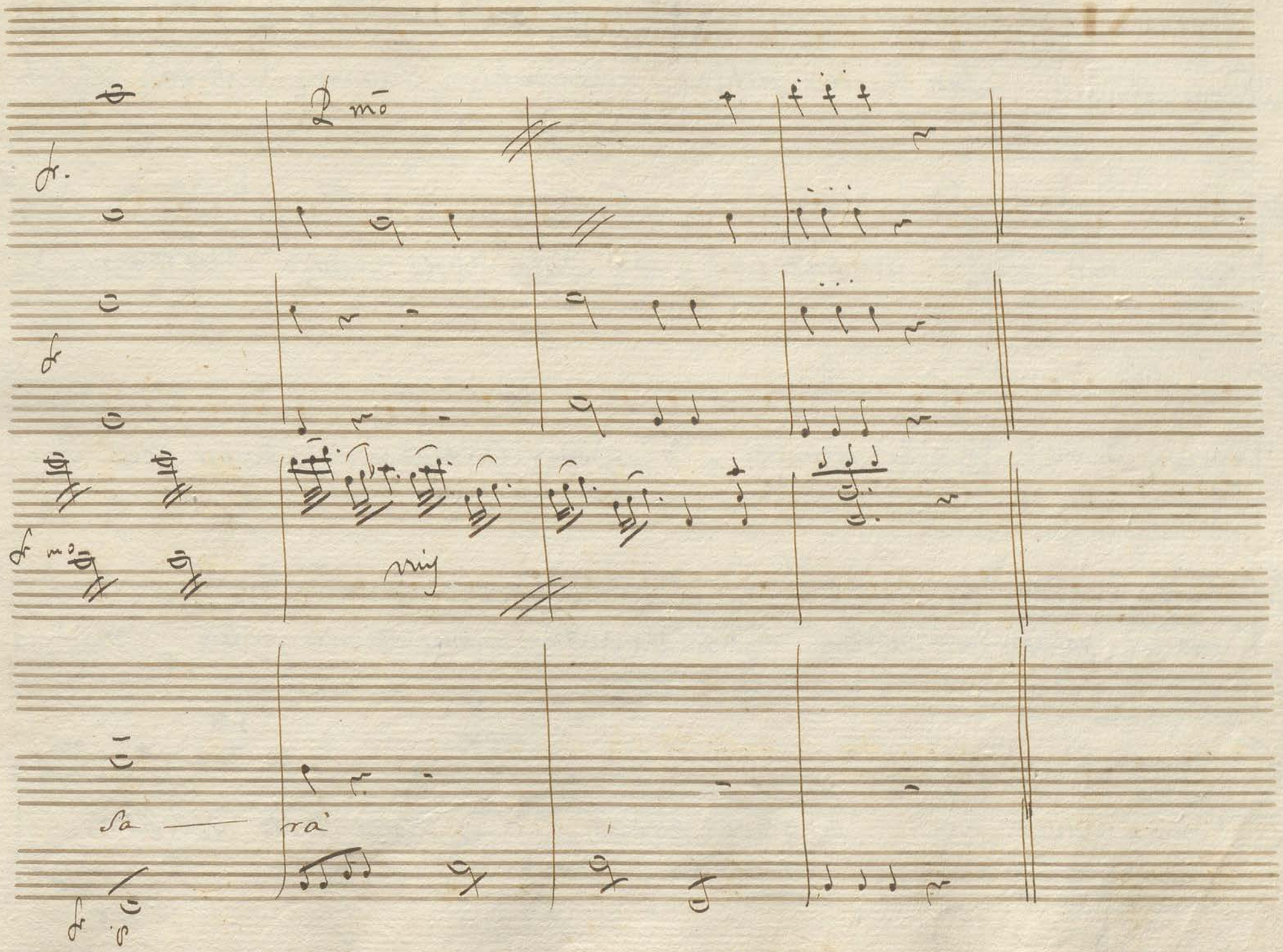

mf
p
mf
mf
Sa — ra
va cres — cen do

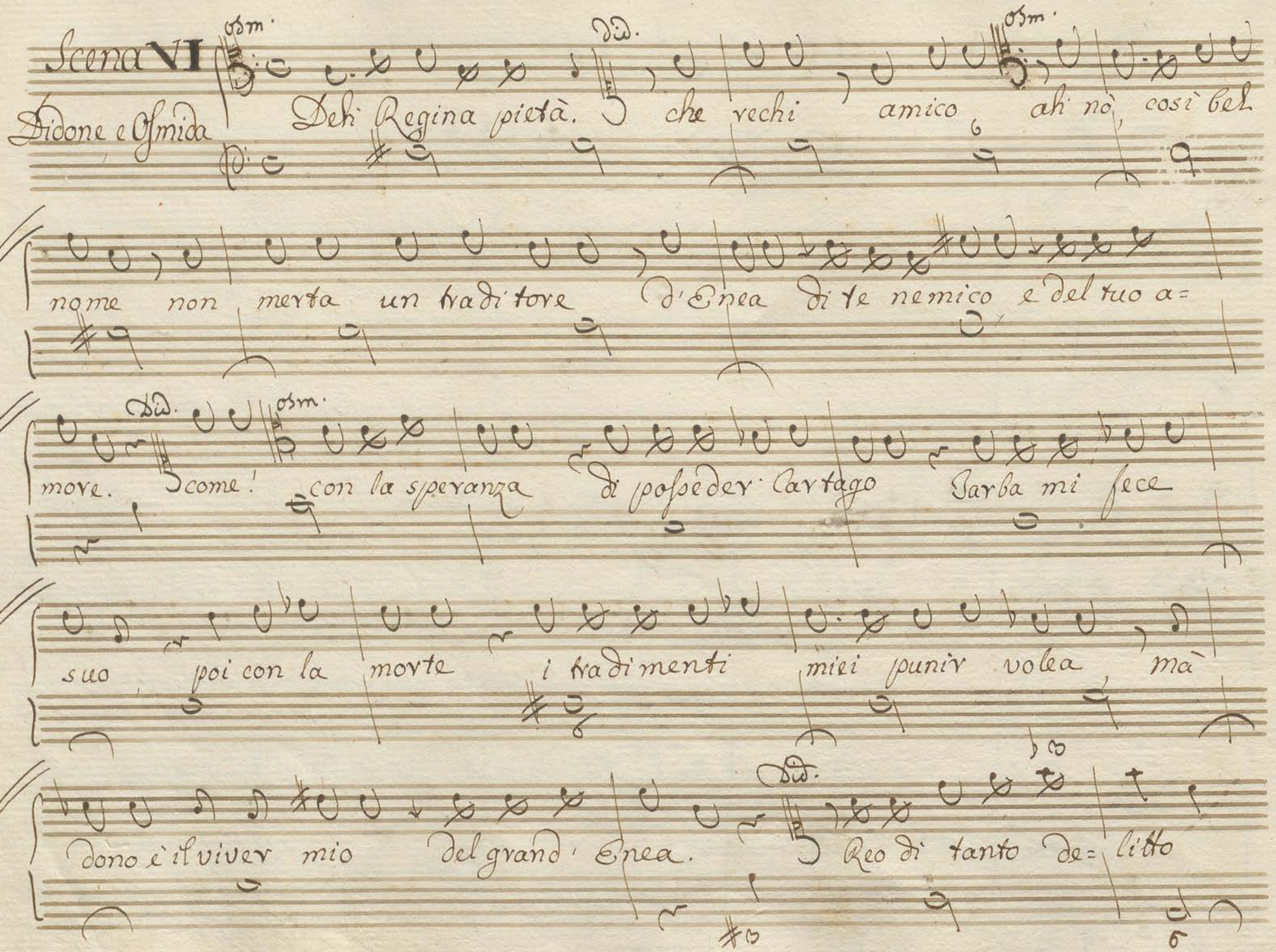

il mio tor mento
io lo sento e non l'in tendo


Giusti Dei che mai sarà
Giusti
dei che mai sa—


ra'
giusti Dei — che mai sa — rà che mai che mai sarà' che

mai che mai sa rà — — — — — — Giusti Dei che ma i


P mō
fr.
fr
fr mo
vrij
Sa — rà
fr


Scena VI
Didone e Osmida
Deh Regina pietà. che vechi amico ah nò così bel
nome non merta un traditore d'Enea di te nemico e del tuo a=
more. come! con la speranza di posseder Cartago Barba mi fece
suo poi con la morte i tradimenti miei punir volea, mà
dono è il viver mio del grand' Enea. Reo di tanto de=litto

hai fronte ancora di presentarti a me.

Scena 7ma

Selene e Dti

Sel.

Sappi Germana che alfine Enea

Did

partj

Sel.

nò mà frà

poco le vele scioglierà da nostri Lidi

Did

Vanne Osmida e pro=

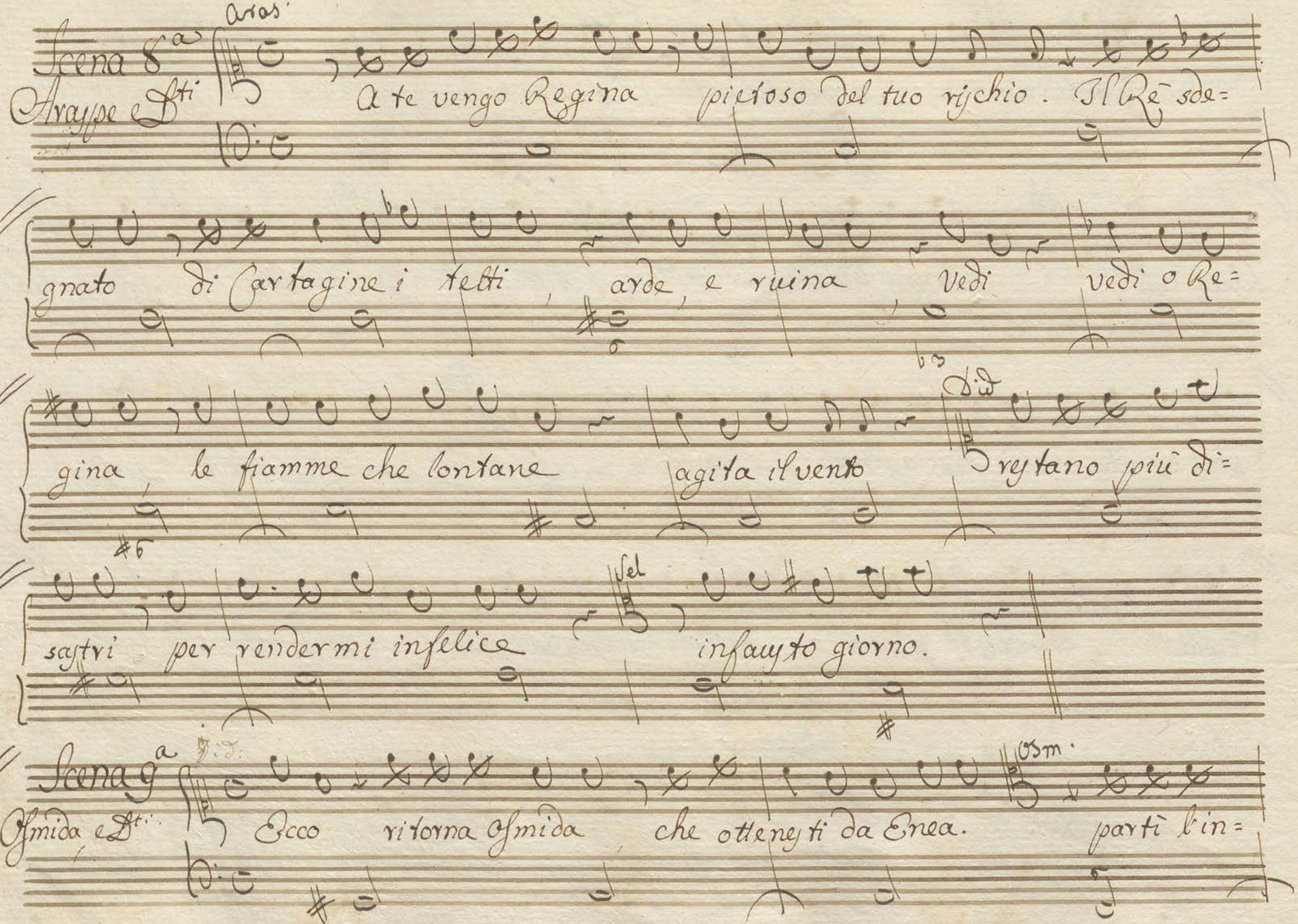
cura che resti Enea

p un momento solo m'ascolti e parta

Osm.

ad ubbidirti io volo.

Parte



Scena 8a

Araspe e Dti

Aras.

A te vengo Regina pietoso del tuo rischio. Il Rè sde=

gnato di Cartagine i tetti, arde, e ruina, Vedi vedi o Re=

gina, le fiamme che lontane agita il vento

Did.

restano più di=

sastri per rendermi infelice

Sel

infausto giorno.

Scena 9a

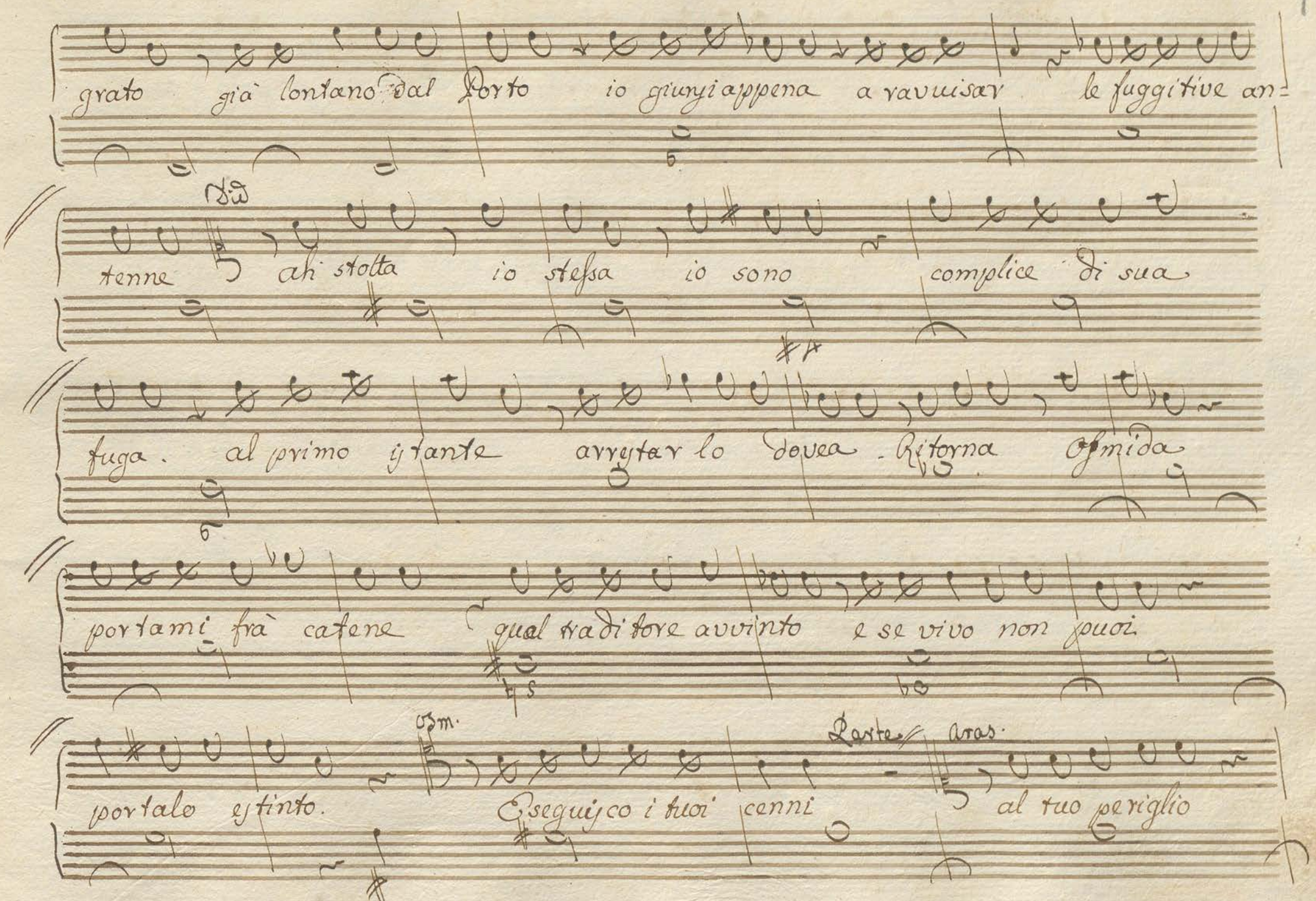
Osmida e Dti

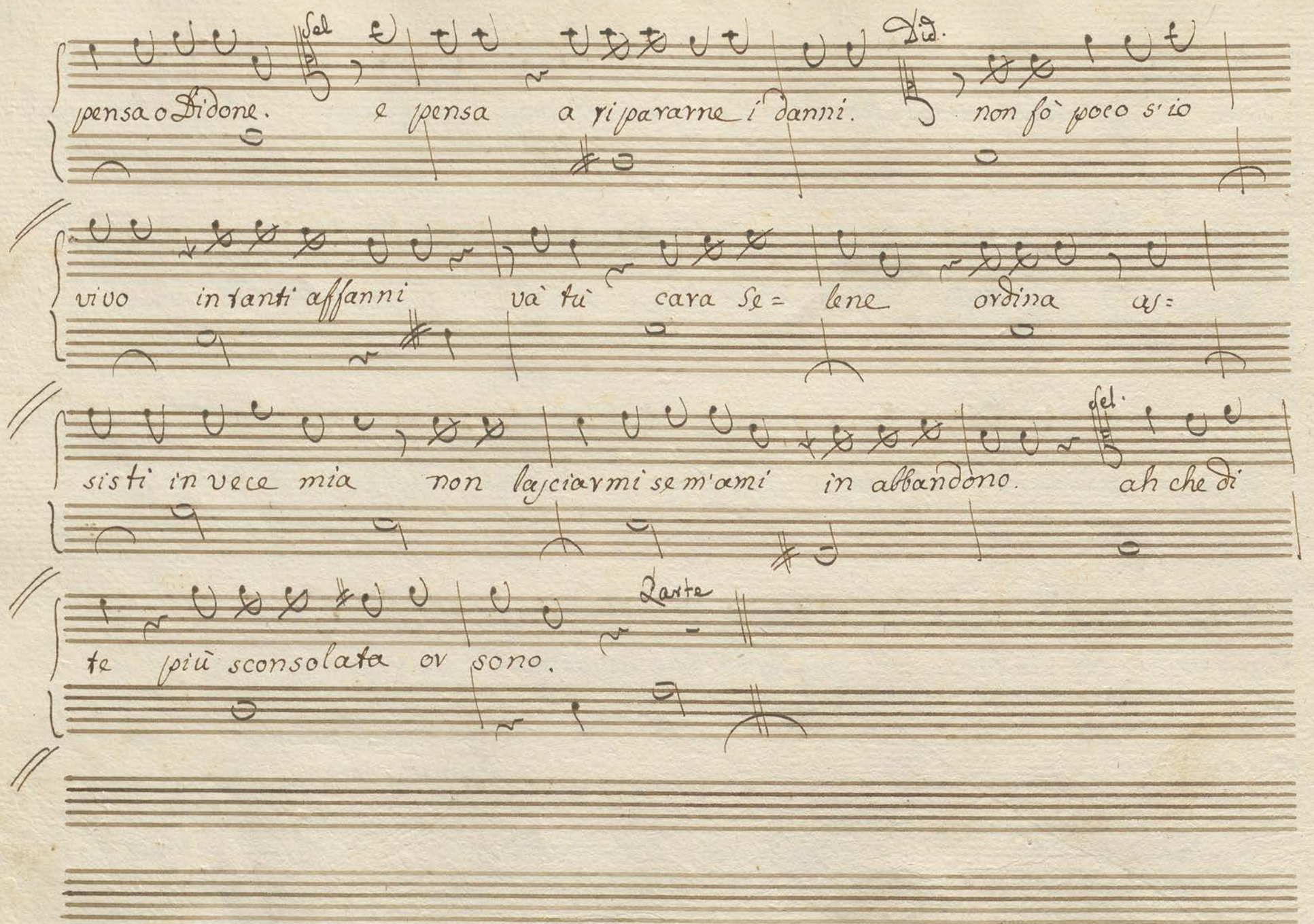
Did.

Ecco ritorna Osmida, che ottenesti da Enea.

Osm.

partì l'in=


grato già lontano dal Porto io giunsi appena a ravvisar le fuggitive an=
tenne ah stolta io stessa io sono complice di sua
fuga. al primo istante arrestar lo dovea. Ritorna ognida
portami fra catene qual traditore avvinto e se vivo non puoi
portalo estinto. Eseguisco i tuoi cenni Parte Aras. al tuo periglio


pensa o Didone. e pensa a ripararne i danni. non fò poco s'io
vivo in tanti affanni và tù cara Se= lene ordina as=
sisti in vece mia non lasciarmi se m'ami in abbandono. ah che di
te più sconsolata or sono.

Scena X^a

Aras.

Didone Arasse

E tu qui resti ancor nè ti spaventa l'incendio che s'a=

Did

vanza perduta ogni speranza, non conosco timor.

Aras

Vederti es=

Did

posta a tal rischio mi spiace Arasse pietà lasciami in pace

Parte arasse

Scena XI

Osm.

Did: e Osm:

E perduta ogni speme. così presto ritorni in

Did

vano, oh Dio! tentai passar dal tuo soggiorno al Lido.

Did

dunque alla mia ruina più riparo non v'è.

Scena X^ra

Selene e D^ti

Sel.

Fuggi o Regina son vinti i tuoi custodi non ci resta di=

fesa. Dalla Cittade accesa passan le fiamme alla tua Reggia in

seno, e di fumo, e faville e il Ciel Ripieno.

Did

Andiam. si cerchi al=

trove per noi qualche soccorso, e come? e dove? venite anime im=

Osm.

Sel.

Did

belli se vi manca valore imparate da me come si more.

Scena X^da

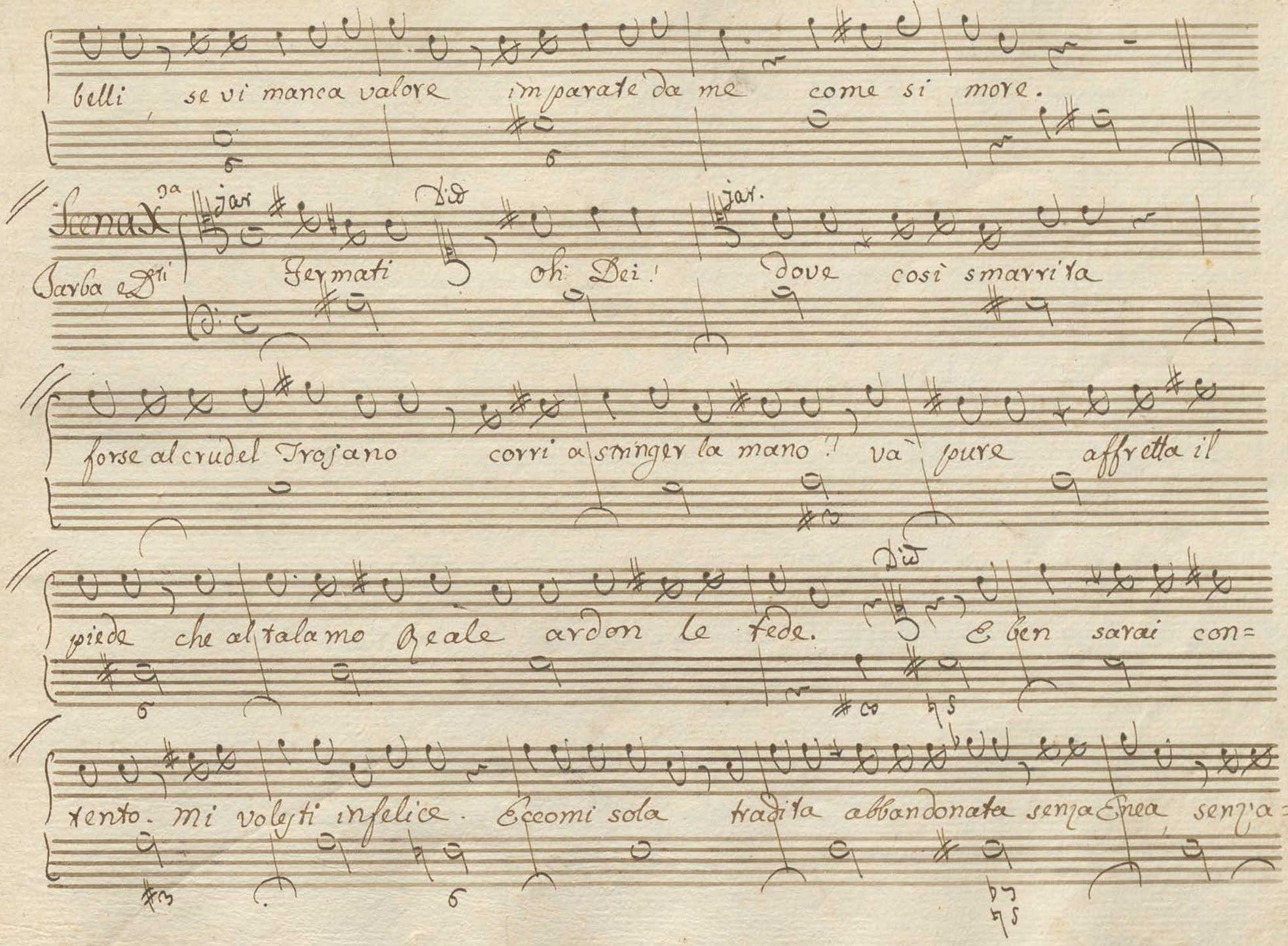
Jarba e D^ti

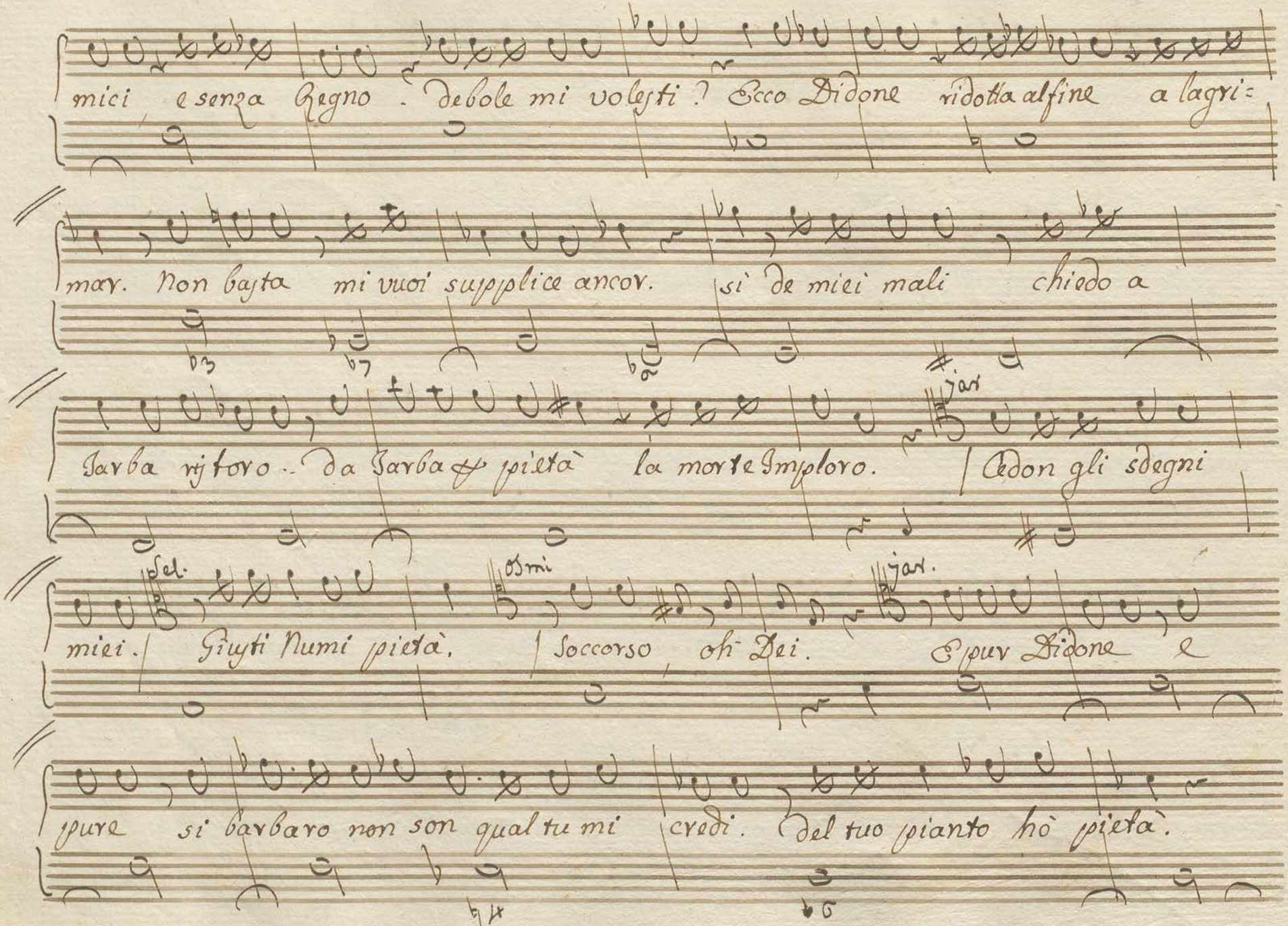
jar Fermati Did oh Dei! jar. dove così smarrita

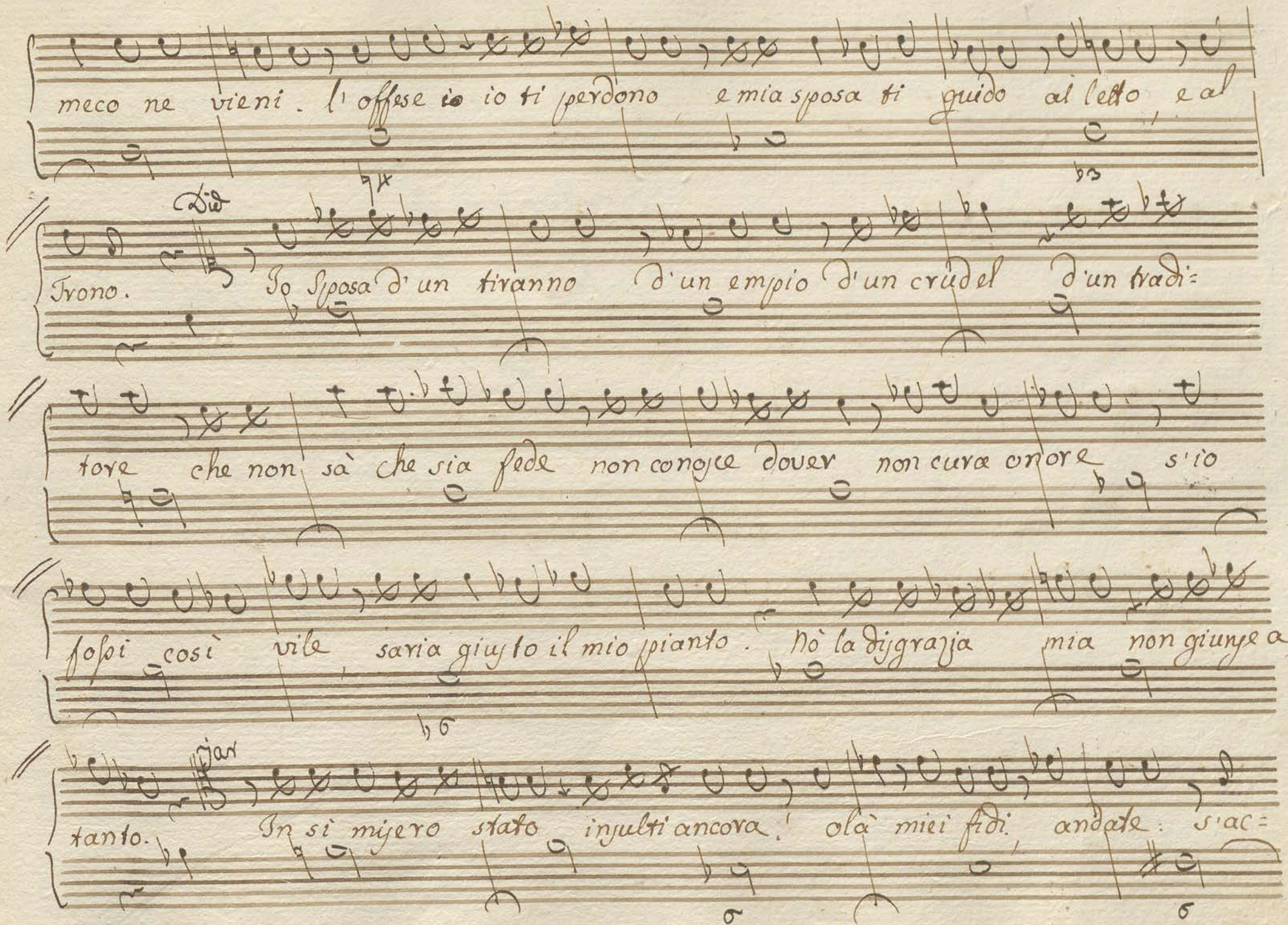
forse al crudel Trojano corri a stringer la mano? va pure affretta il

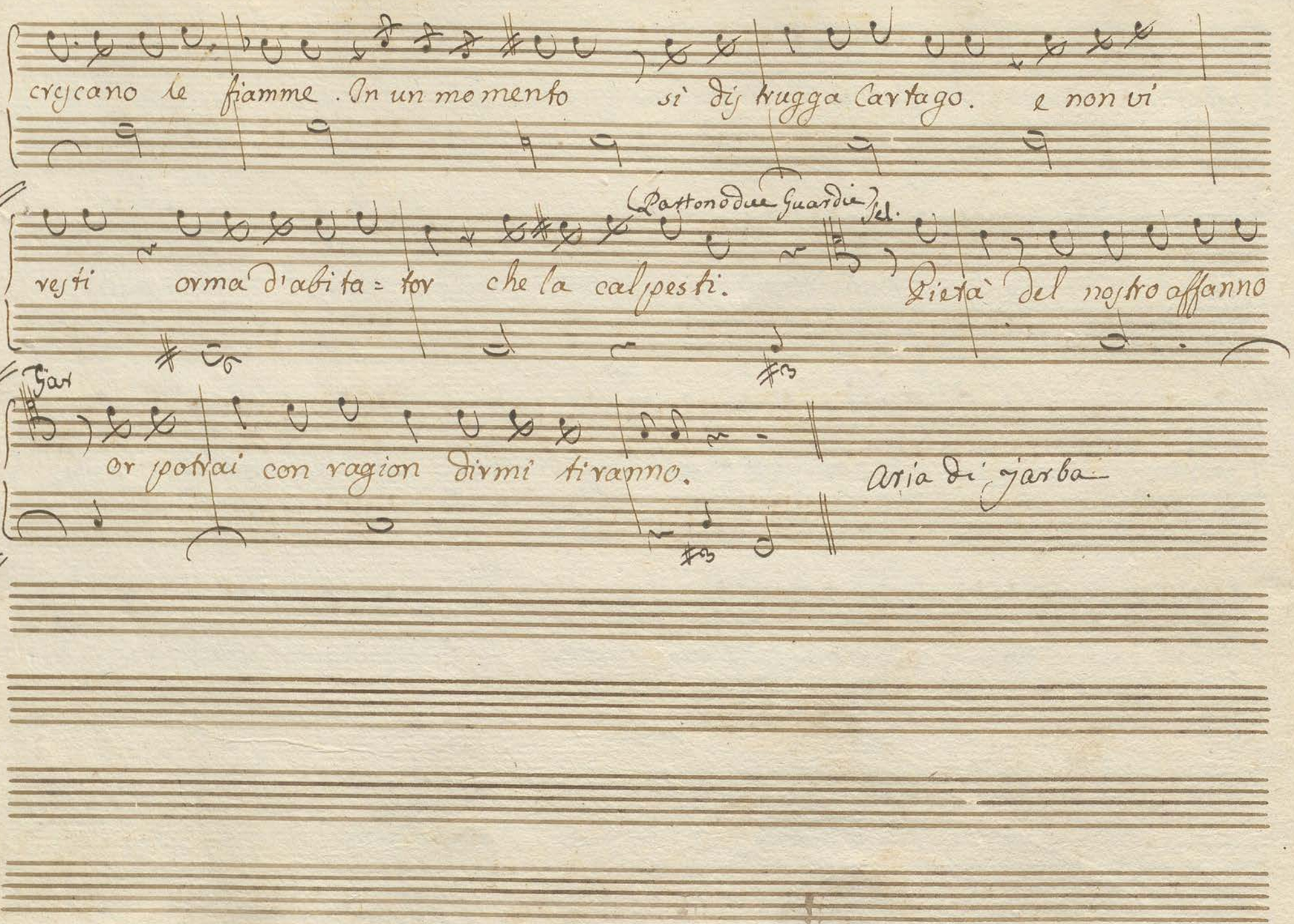
piede che al talamo Reale ardon le fede. Did E ben sarai con=

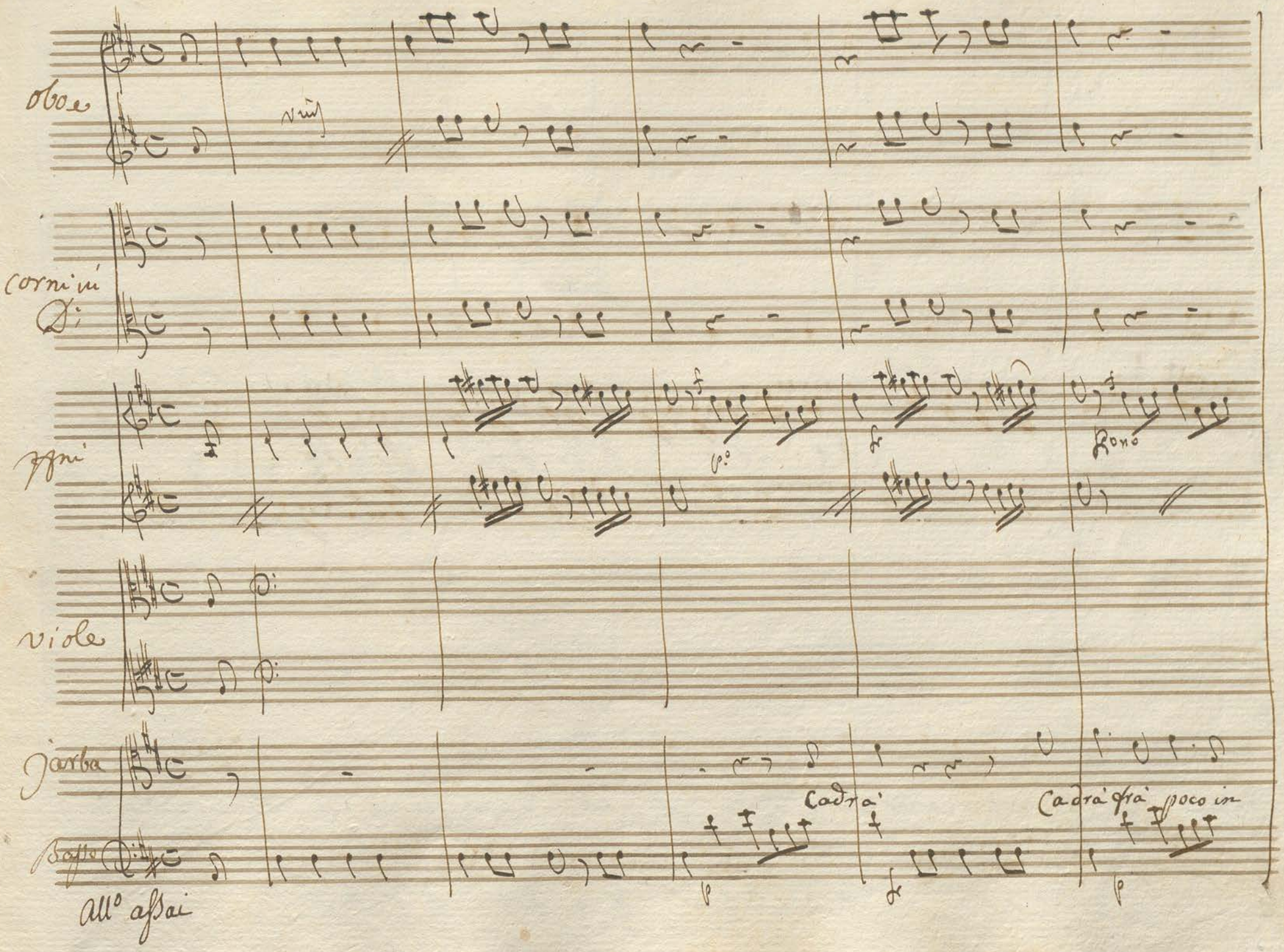
tento. Mi volesti infelice. Eccomi sola tradita abbandonata senza Enea senza=

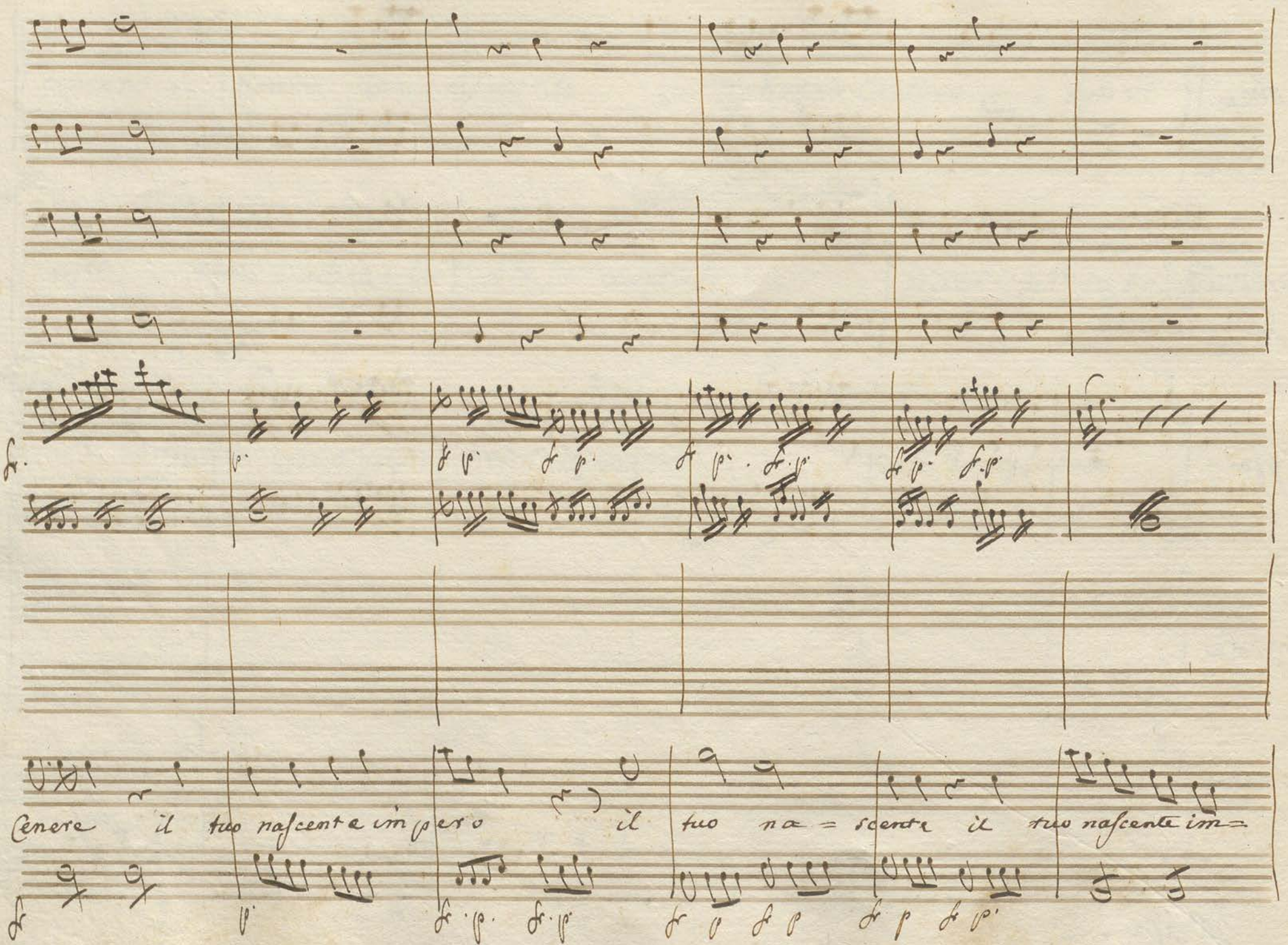


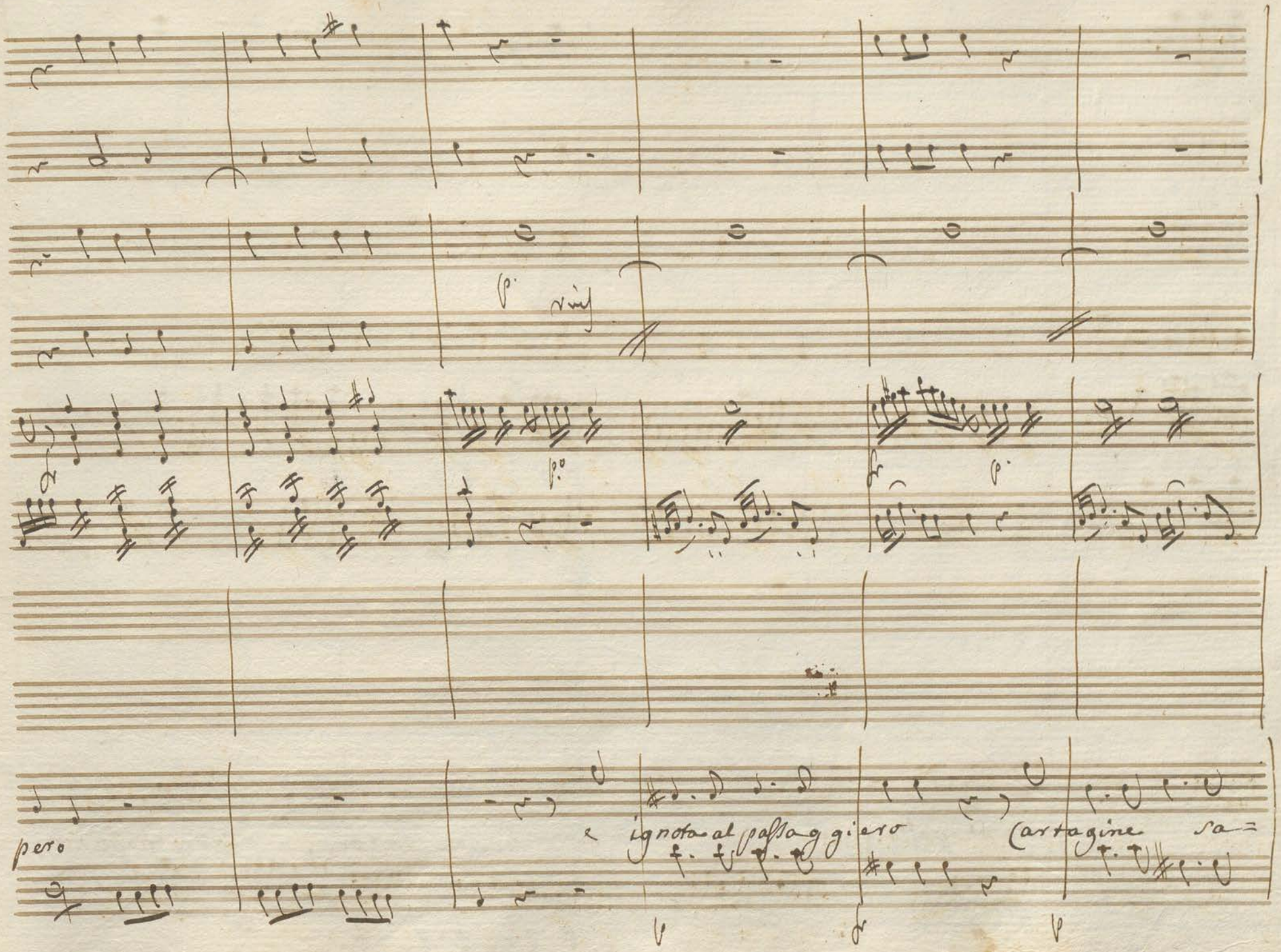

mici e senza Regno . debole mi volesti ? Ecco Didone ridotta alfine a lagri=
mar. Non basta mi vuoi supplice ancor. sì de miei mali chiedo a
Barba rifforo . da Barba & pietà la morte Imploro. Cedon gli sdegni
miei. Giusti Numi pietà. Soccorso oh Dei. E pur Didone e
pure si barbaro non son qual tu mi credi. Del tuo pianto hò pietà.

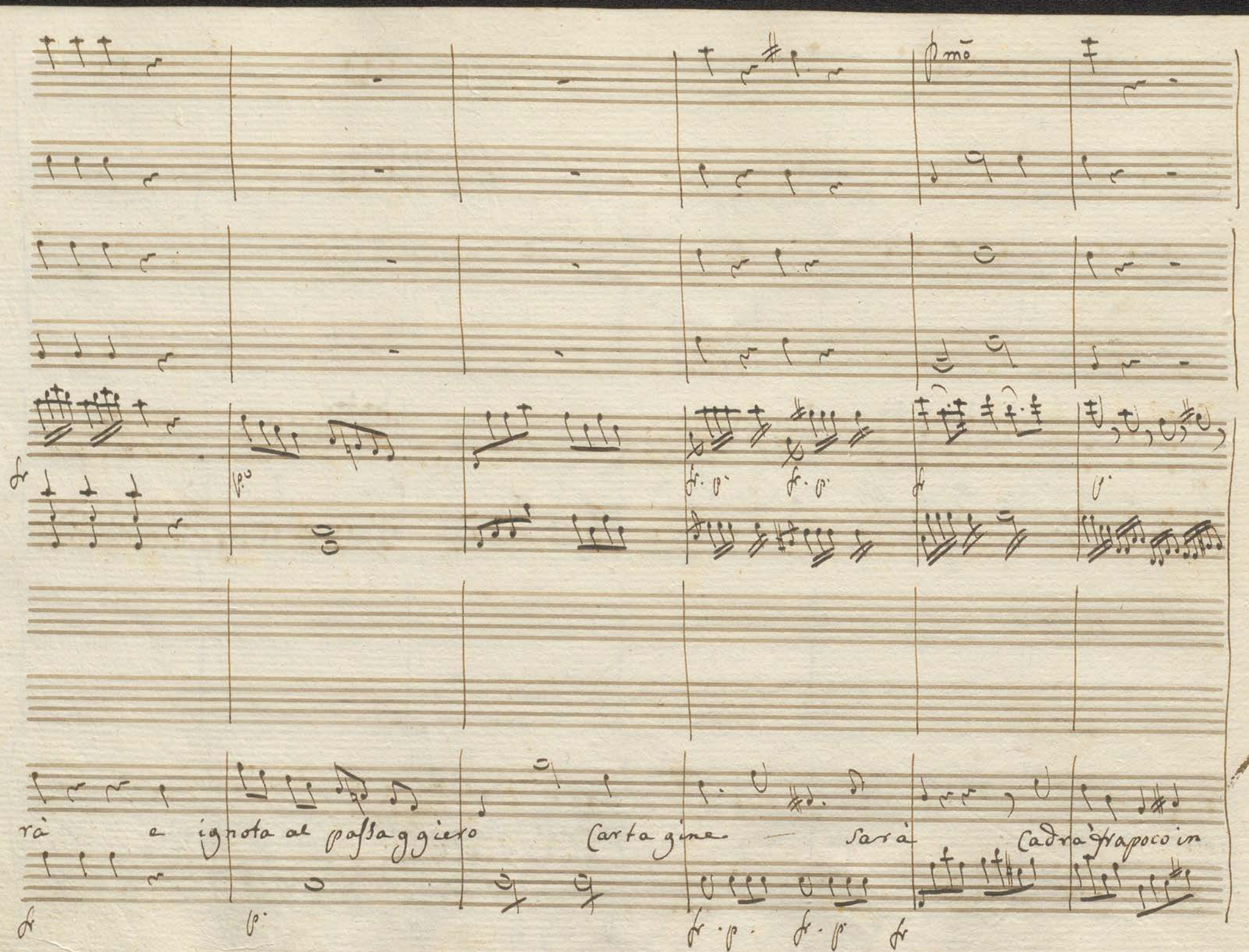

meco ne vieni. l'offese io ti perdono e mia sposa ti guido al letto, e al
Dia
Trono. Io Sposa d'un tiranno d'un empio d'un crudel d'un tradi=
tore che non sà che sia fede non conosce dover non cura onore s'io
fossi così vile saria giusto il mio pianto. Nò la disgrazia mia non giunge a
Giar
tanto. In sì misero stato insulti ancora! olà miei fidi andate: s'ac=

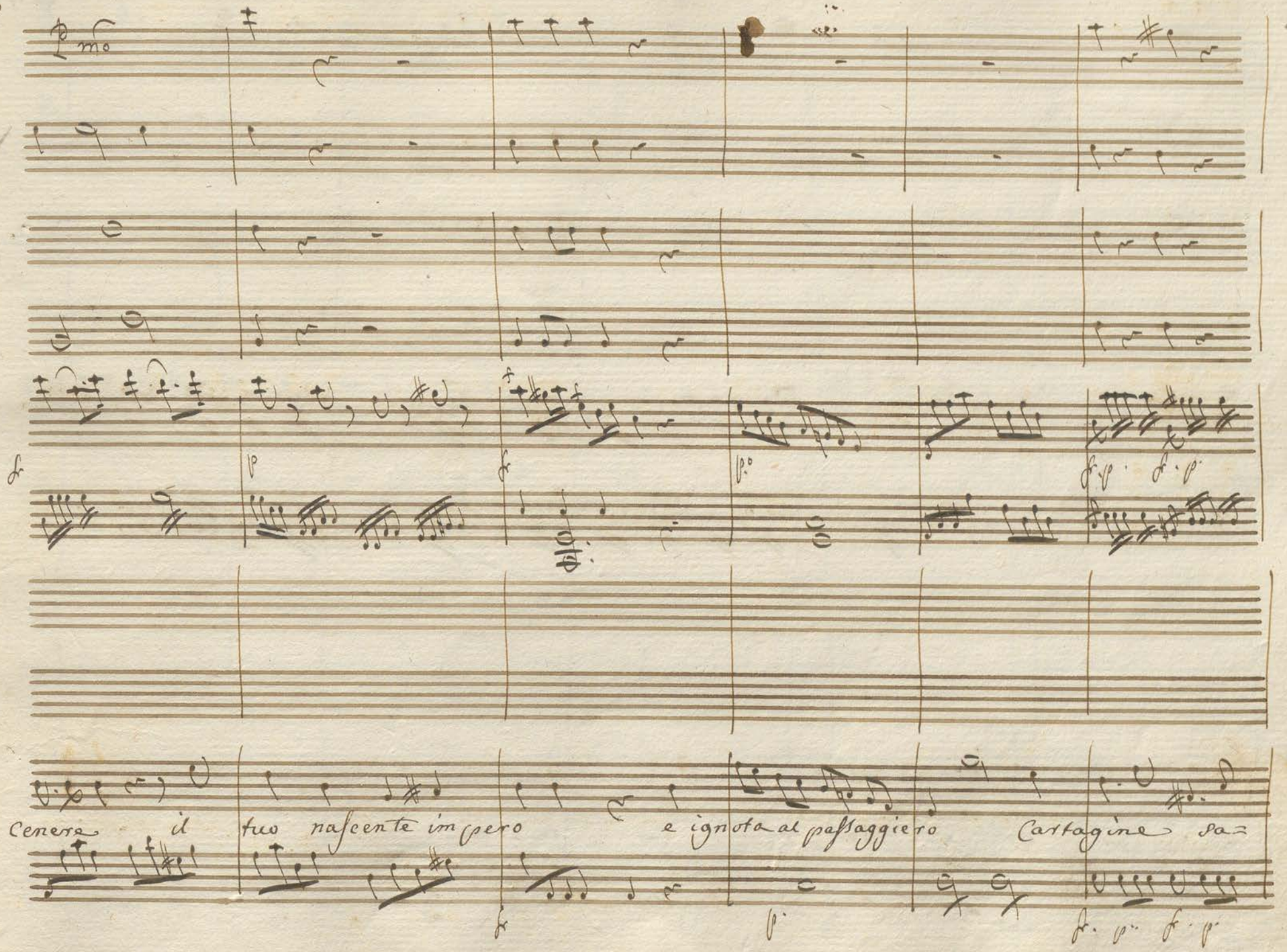

crescano le fiamme . In un momento si dij trugga Cartago. e non vi
(Partono due Guardie) Sel.
vesti orma d'abita = tor che la calpesti. Pietà del nostro affanno
Iar
or potrai con ragion dirmi tiranno.
Aria di Jarba

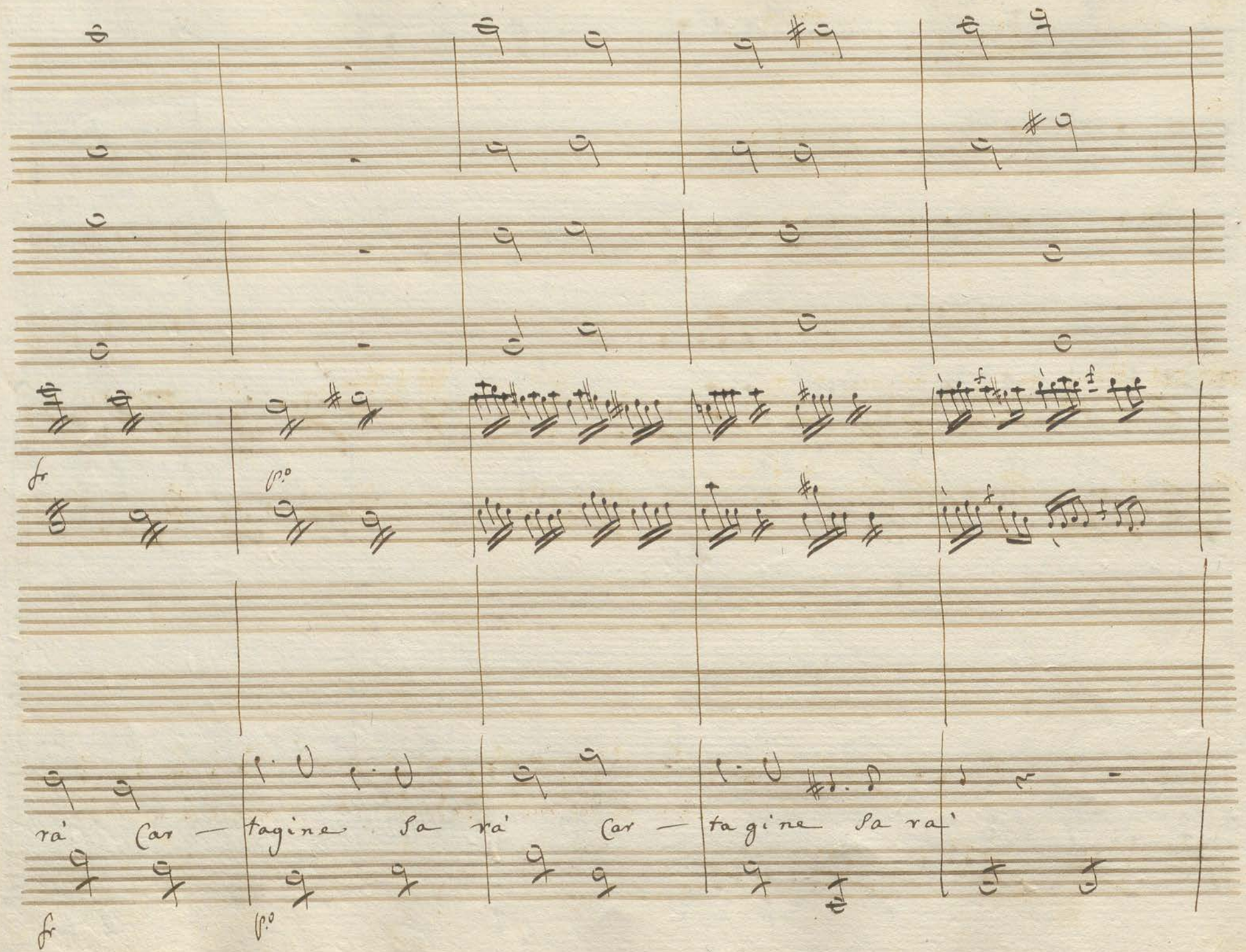

oboe
corni in D:
ppni
viole
Jarba
Basso
All° assai
Cadrà
Cadrà frà poco in

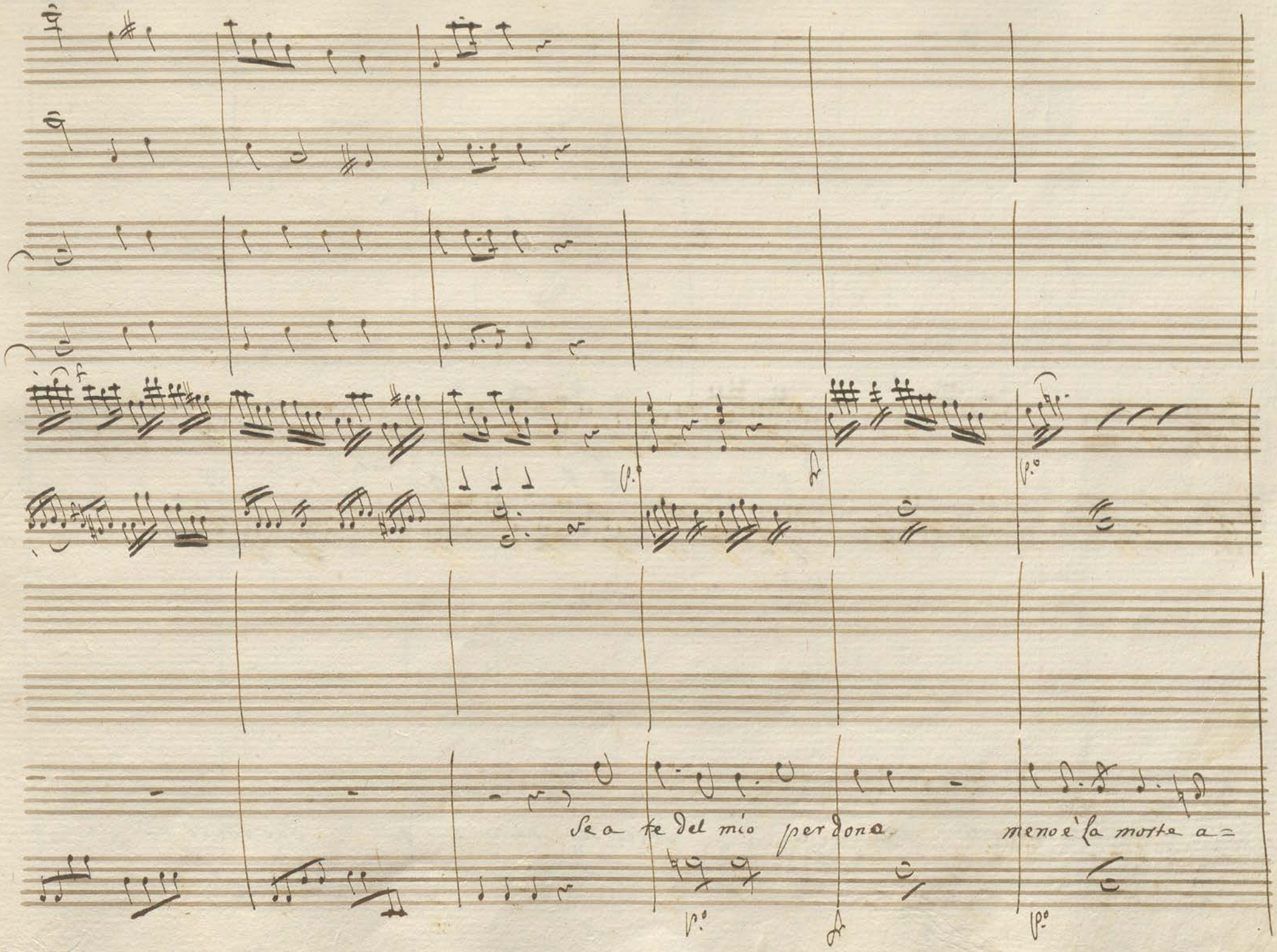

Cenere il tuo nascente impero il tuo na = scente il tuo nascente im=

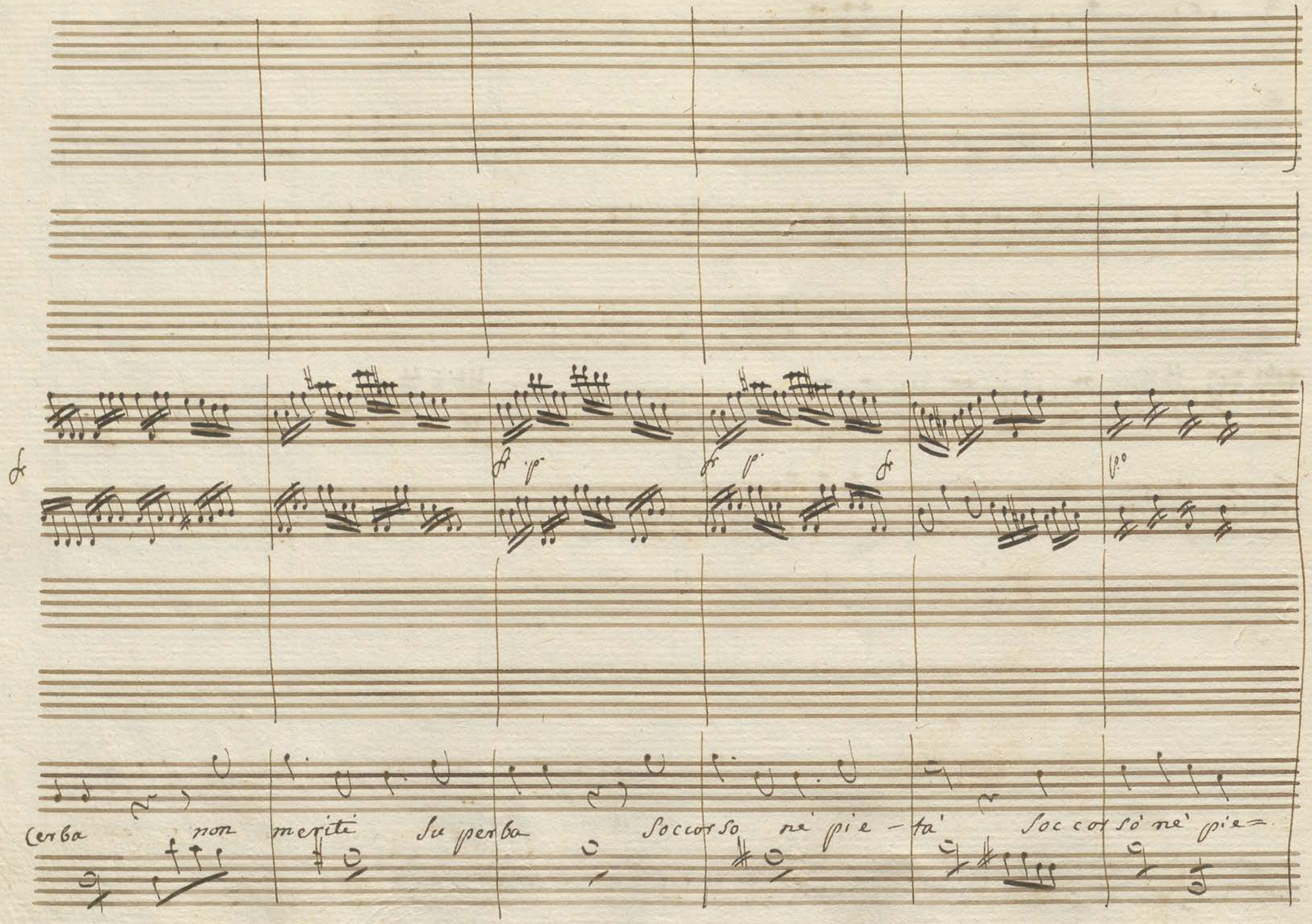

pero
ignota al passaggiero
Cartagine sa=

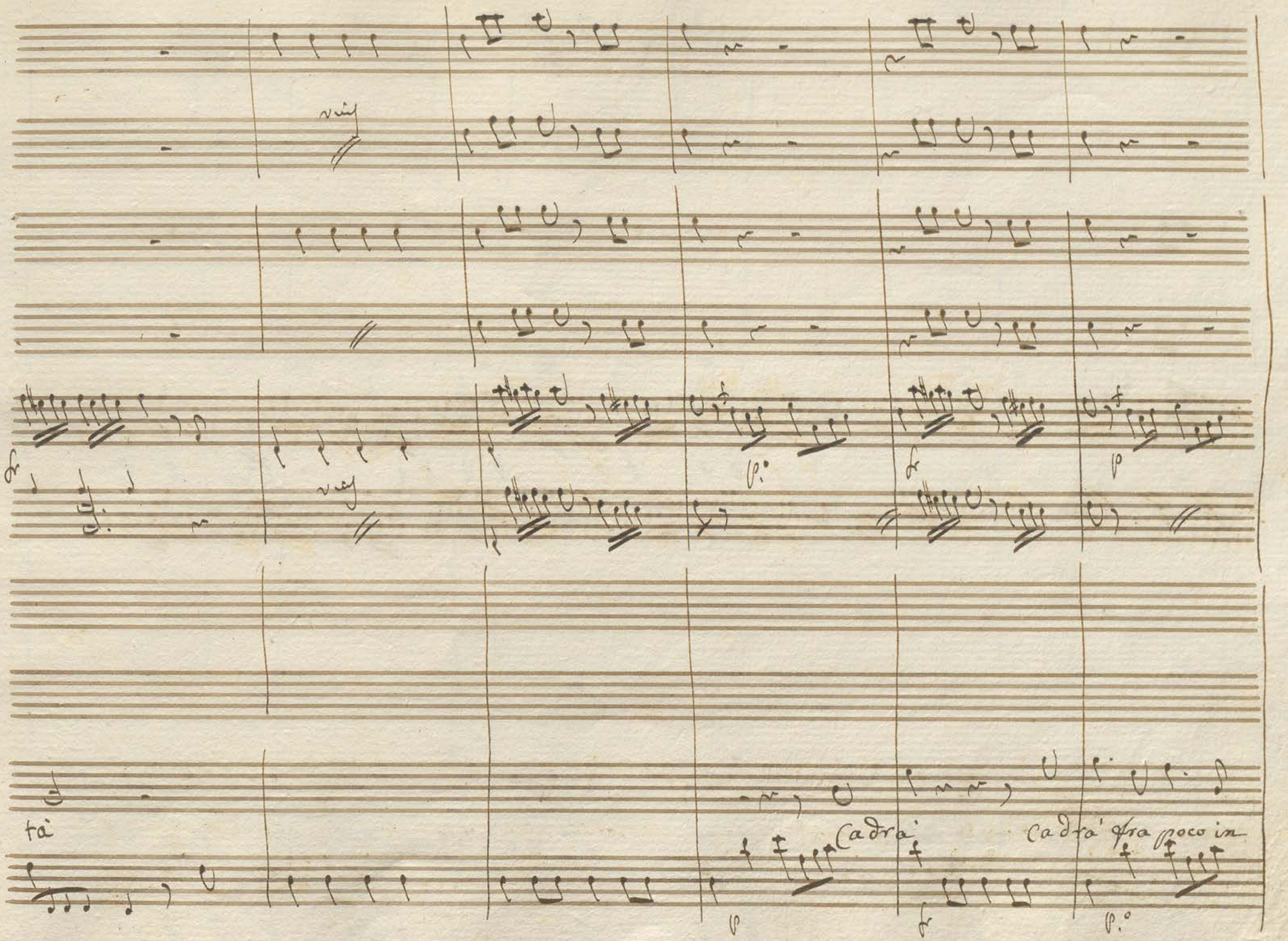

rà e ignota al passaggiero Cartagine sarà Cadrà à poco in

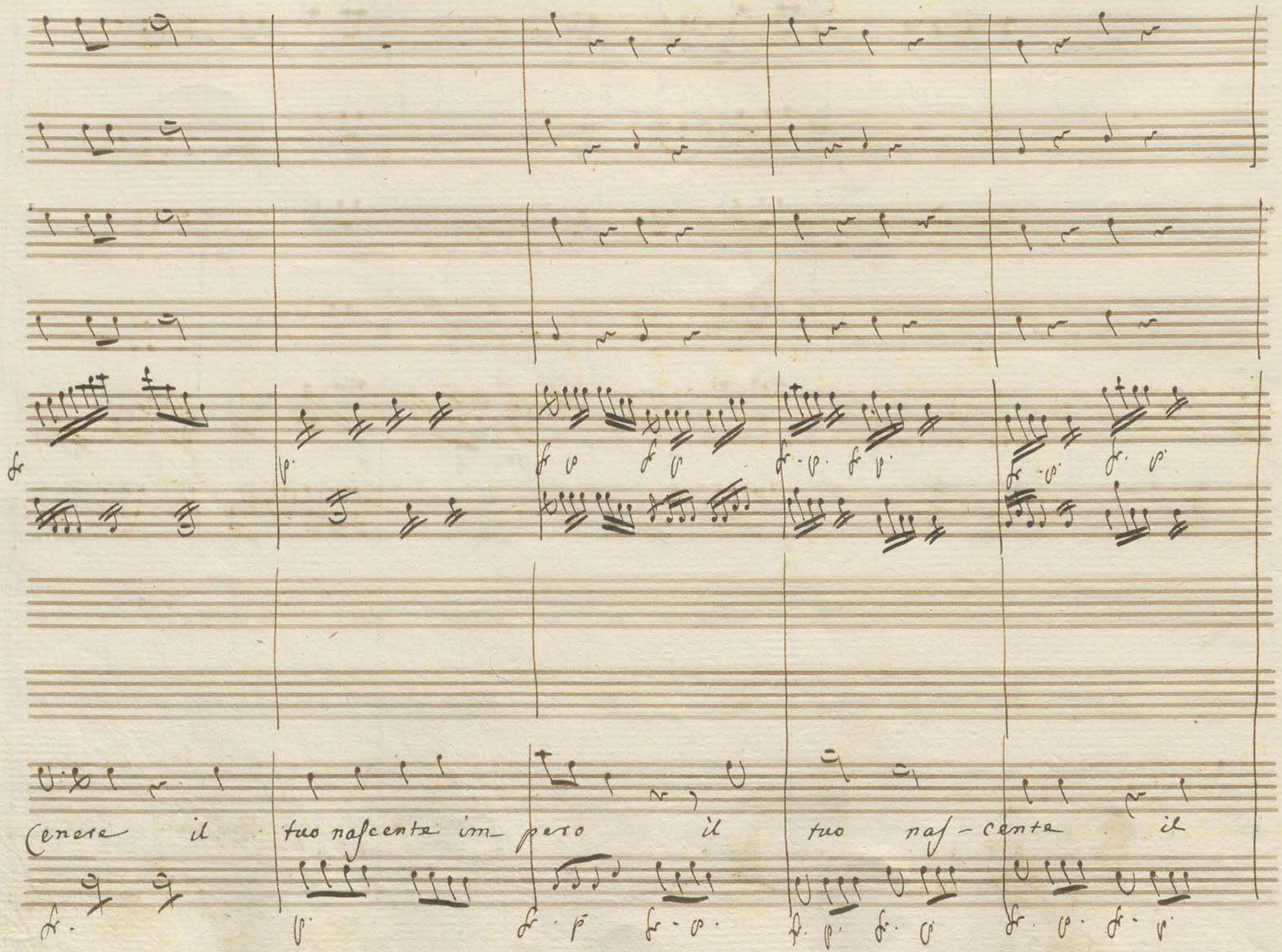

Cenere il tuo nascente impero e ignota al passaggiero Cartagine sa-

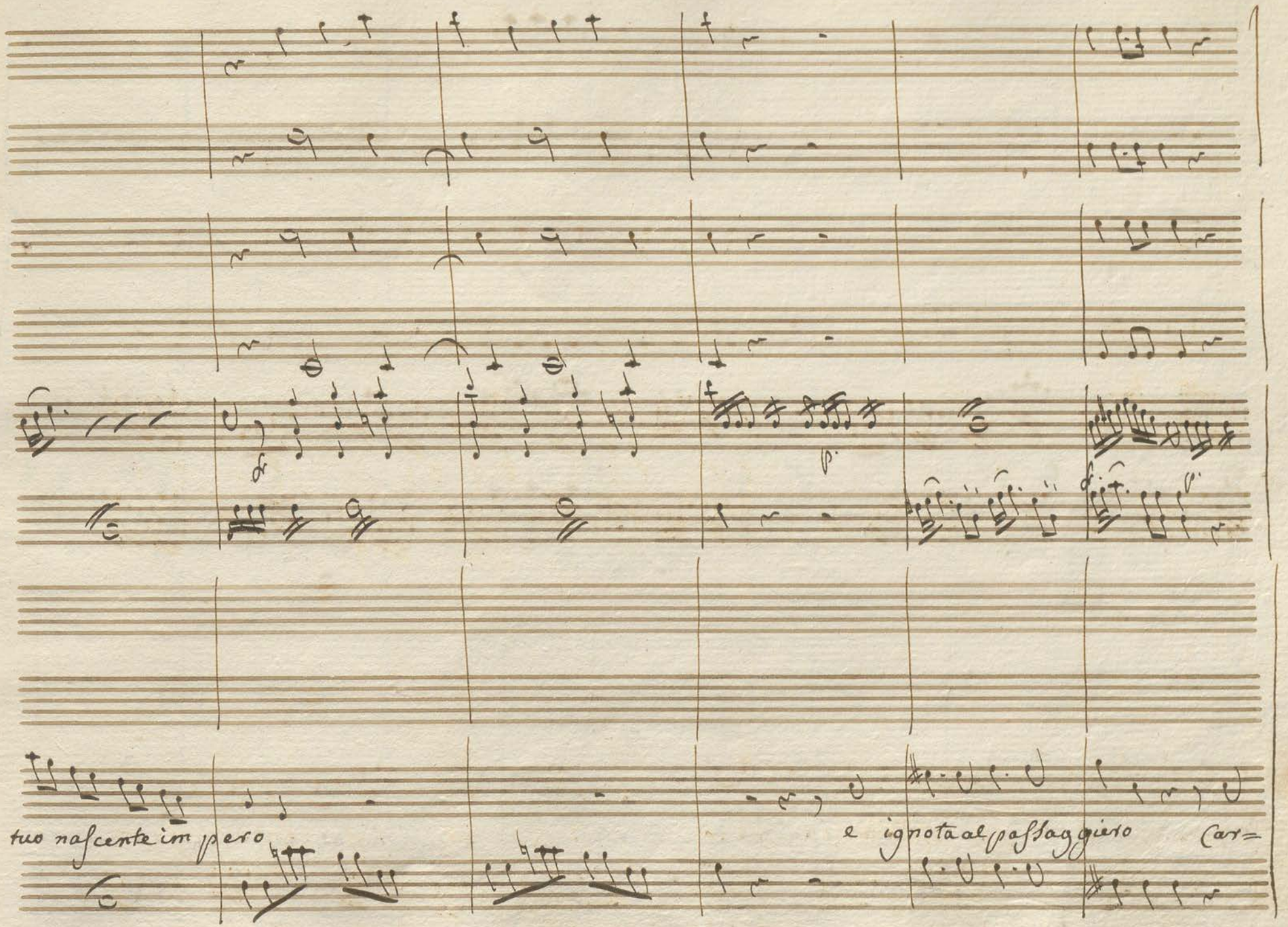

rà Car — tagine Sa rà Car — tagine Sa ra'

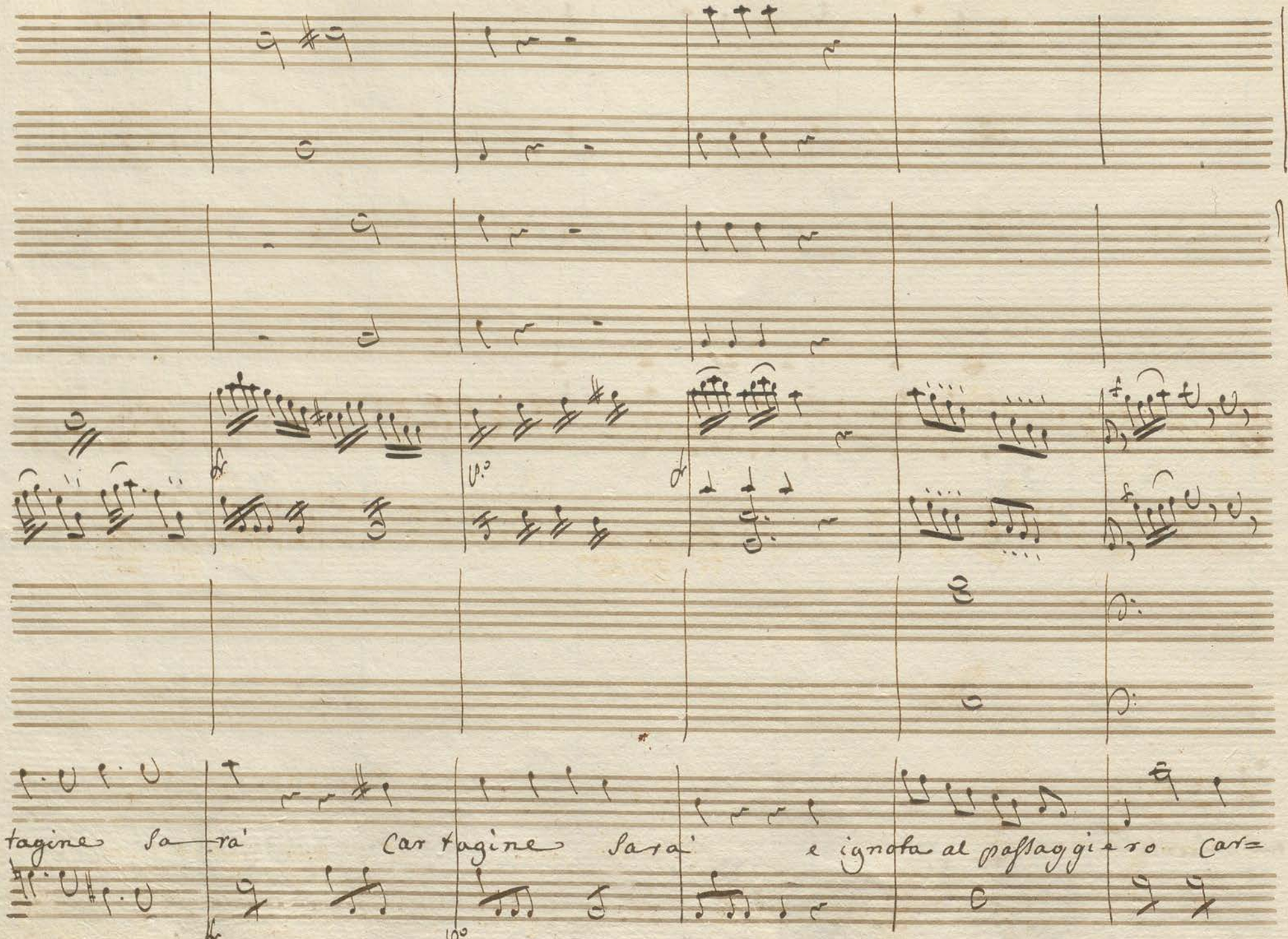

Se a te del mio perdono
meno è la morte a =

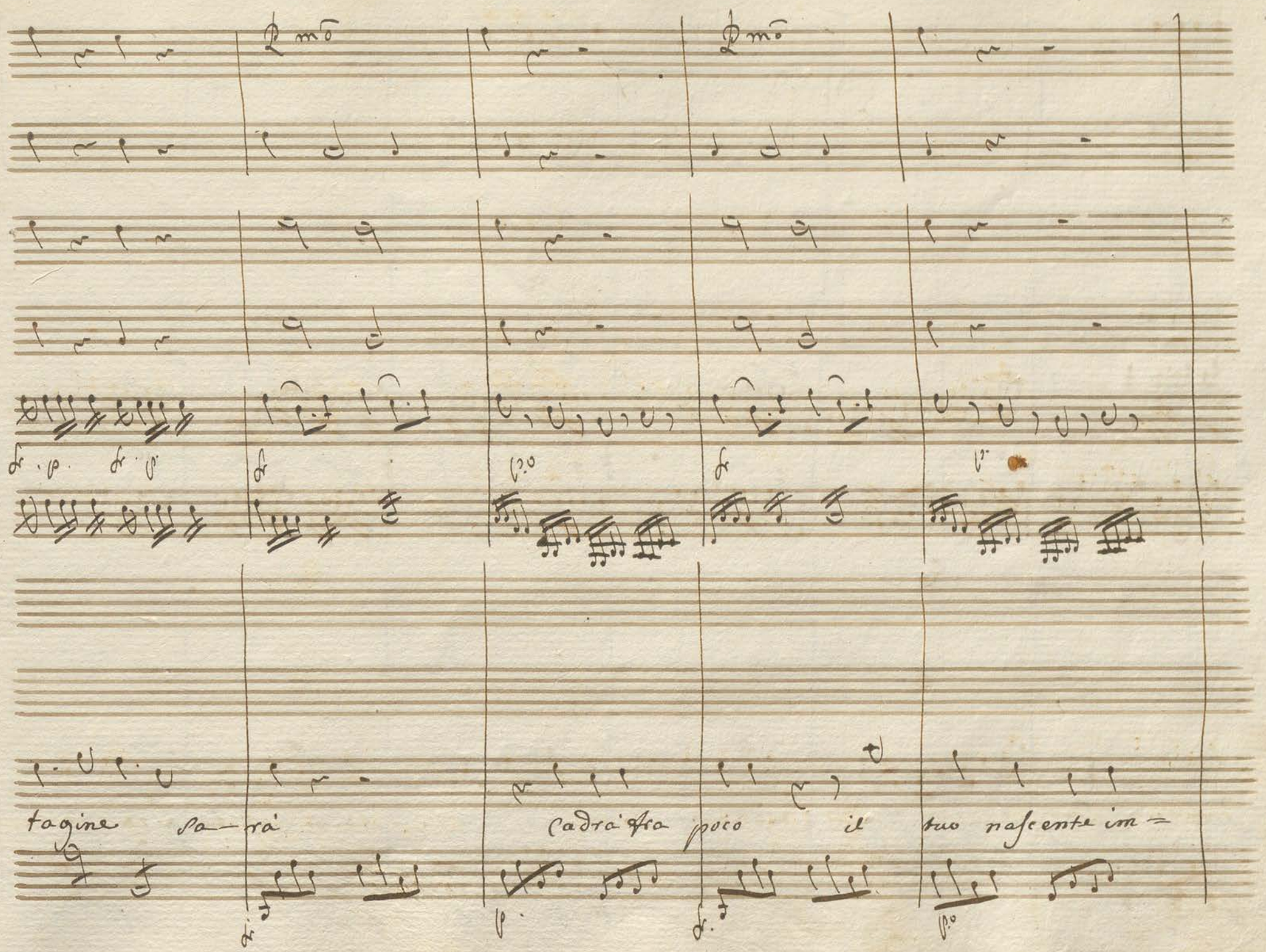

Cerba non meritè Su perba Soccorso nè pie-tà Soccorsò nè pie=

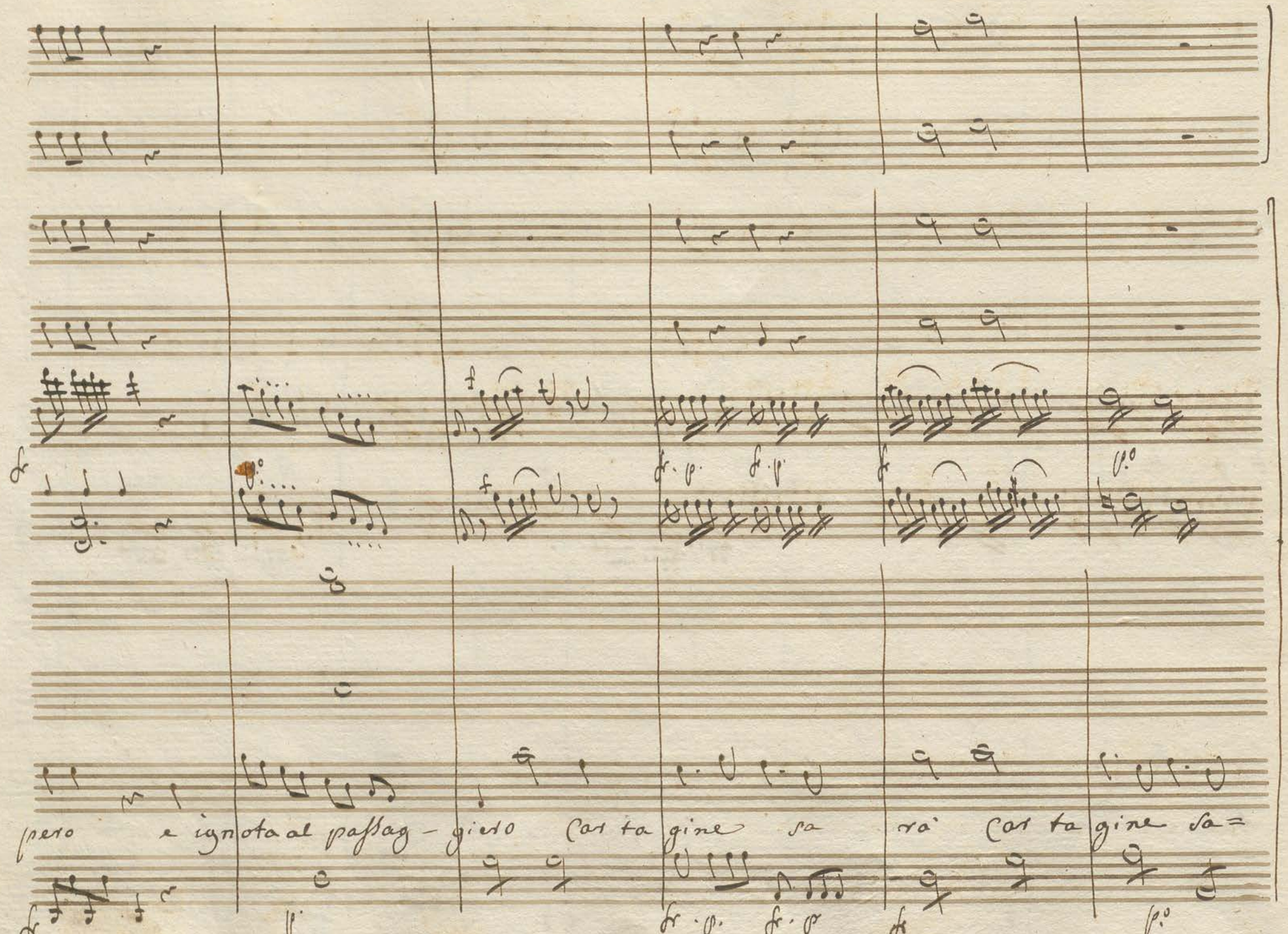

tà
Cadrà
Cadrà fra poco in

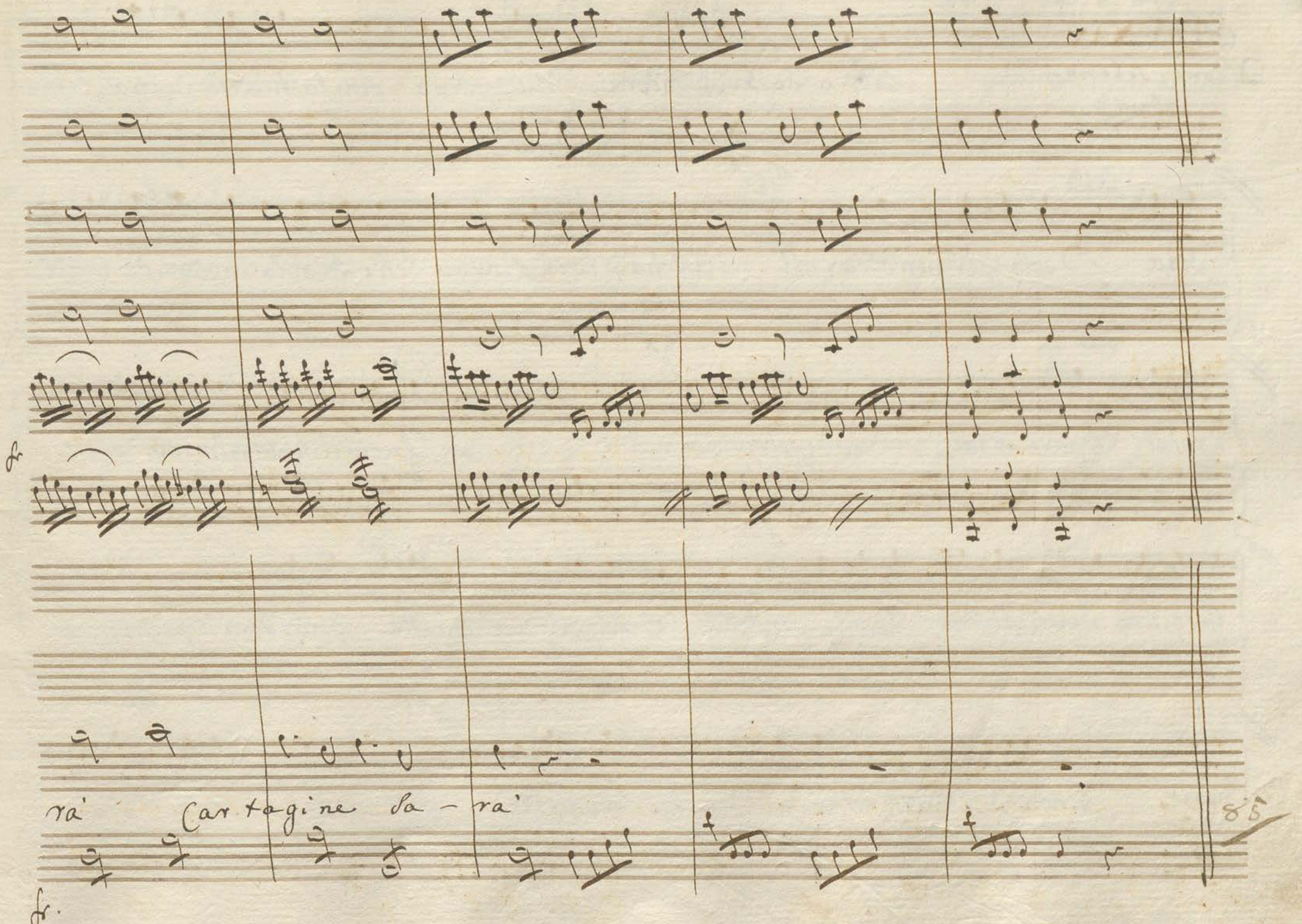

Cenere il tuo nascente im- pero il tuo nas- cente il

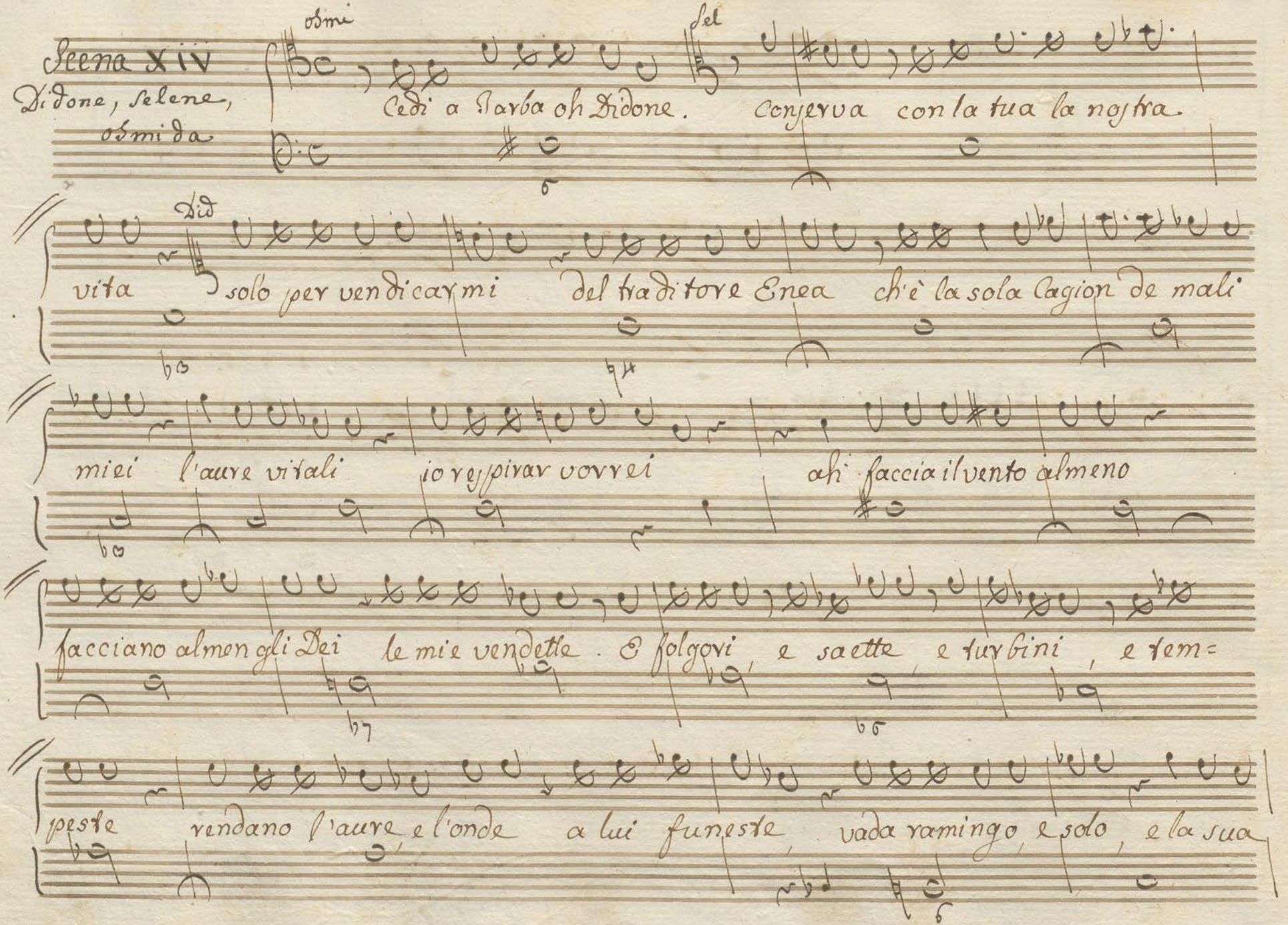

tuo nascente im pero
e ignota al passaggiero
Car=


tagine sarà
Cartagine sarà
e ignota al passaggiero Car=


tagine sa-rà
Cadrà fra poco il tuo nascente im=


pero e ignota al passag - giero Car ta gine sa
ra' Car ta gine sa=


ra' Cartagine sa - ra'
8va


Scena XIV
Didone, Selene, Osmida
Osmi
Sel
Cedi a Sarba oh Didone.
Conserva con la tua la nostra.
Did
vita solo per vendicarmi del traditore Enea ch'è la sola Cagion de mali
miei l'aure vitali io respirar vorrei ah faccia il vento almeno
facciano almen gli Dei le mie vendette. E folgori e saette e turbini e tem=
peste vendano l'aure e l'onde a lui funeste vada ramingo e solo e la sua

Sel.

sorte così barbara sia che si riduca ad invidiar la mia. deh modera il tuo

Did Sel

sdegno anch'io l'adoro, e soffro il mio tormento. adori Enea sì

Did Sel

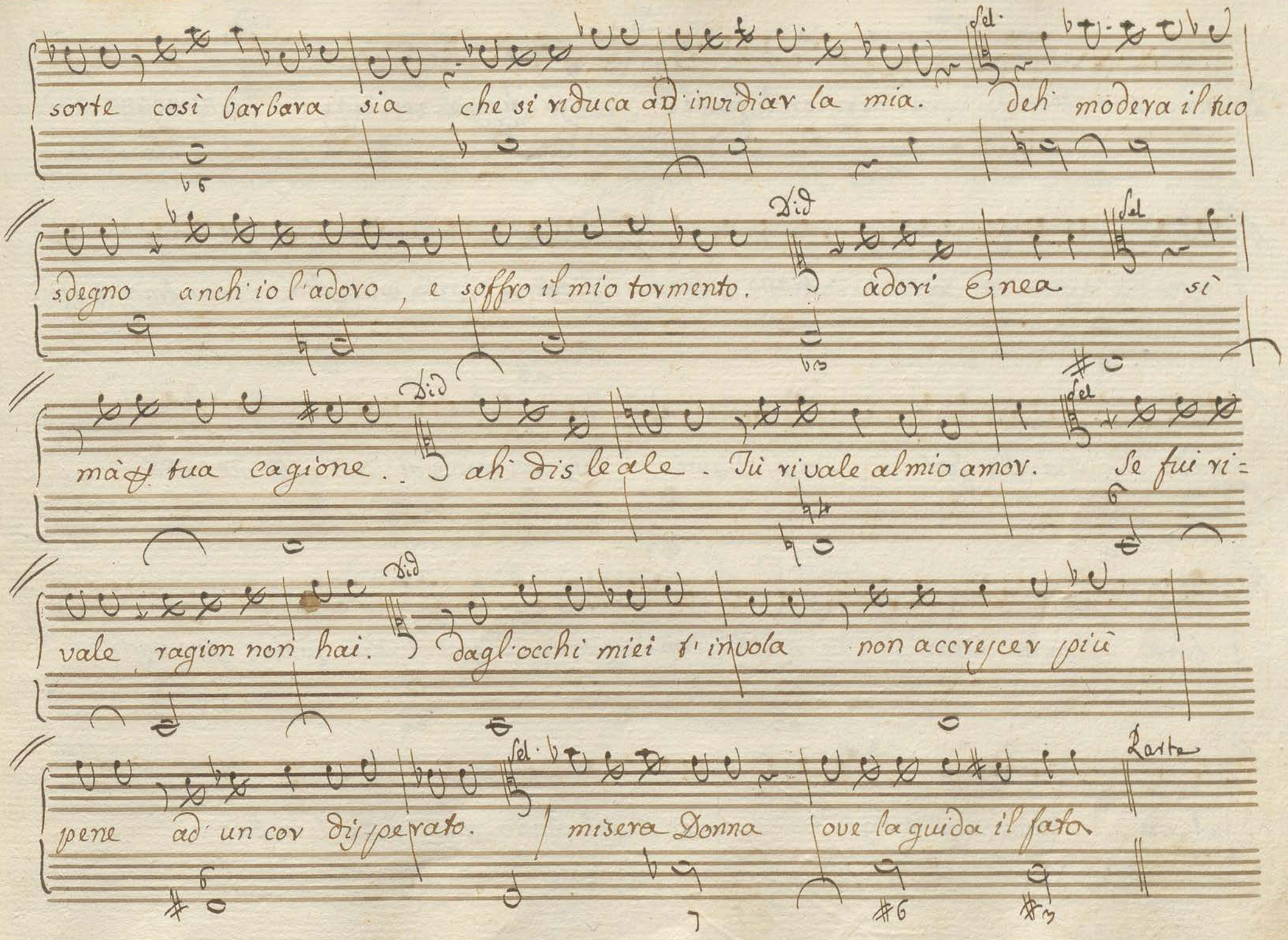
mà tua cagione.. ah dis leale. Tù rivale al mio amor. Se fui ri=

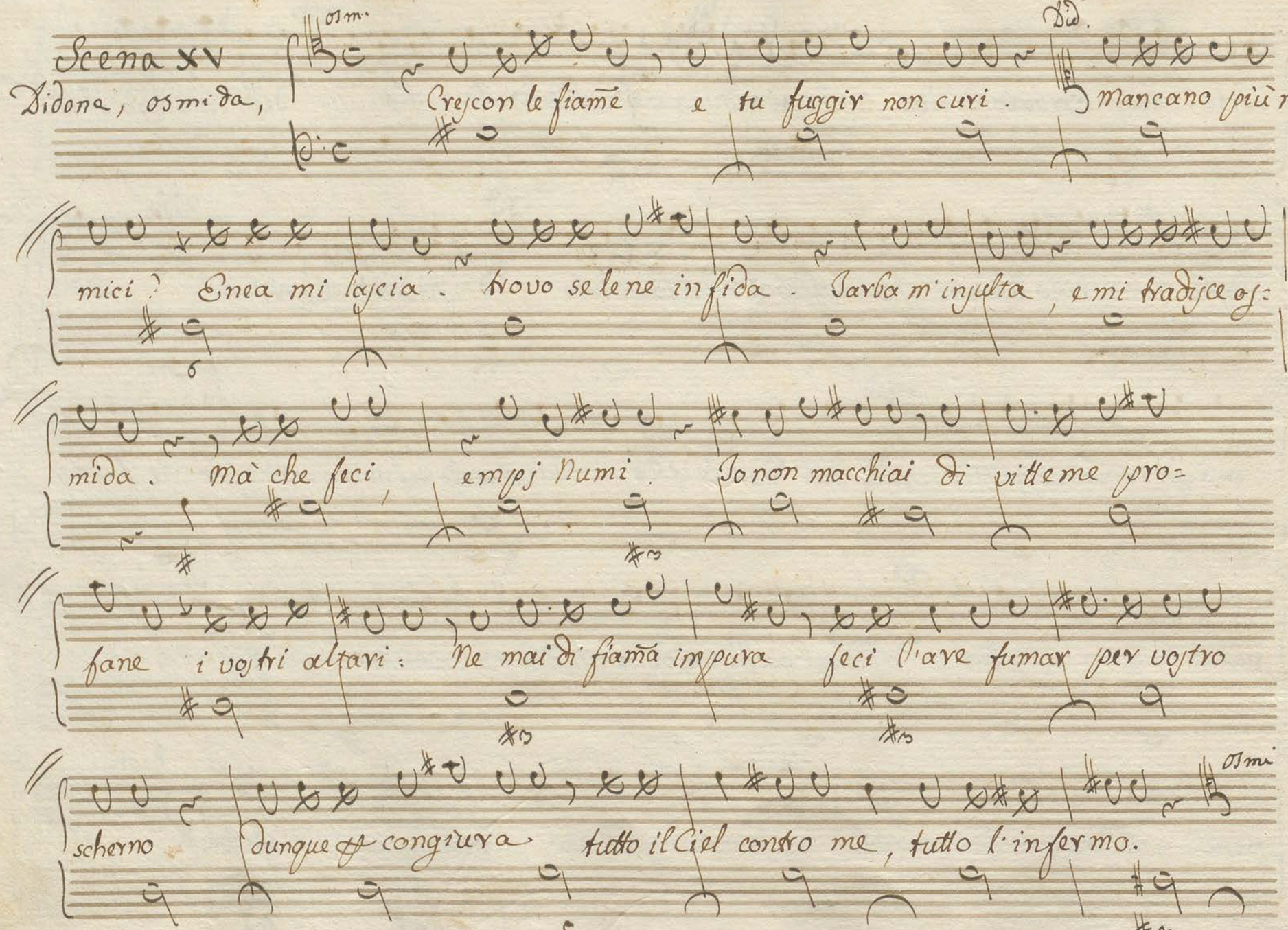
Did

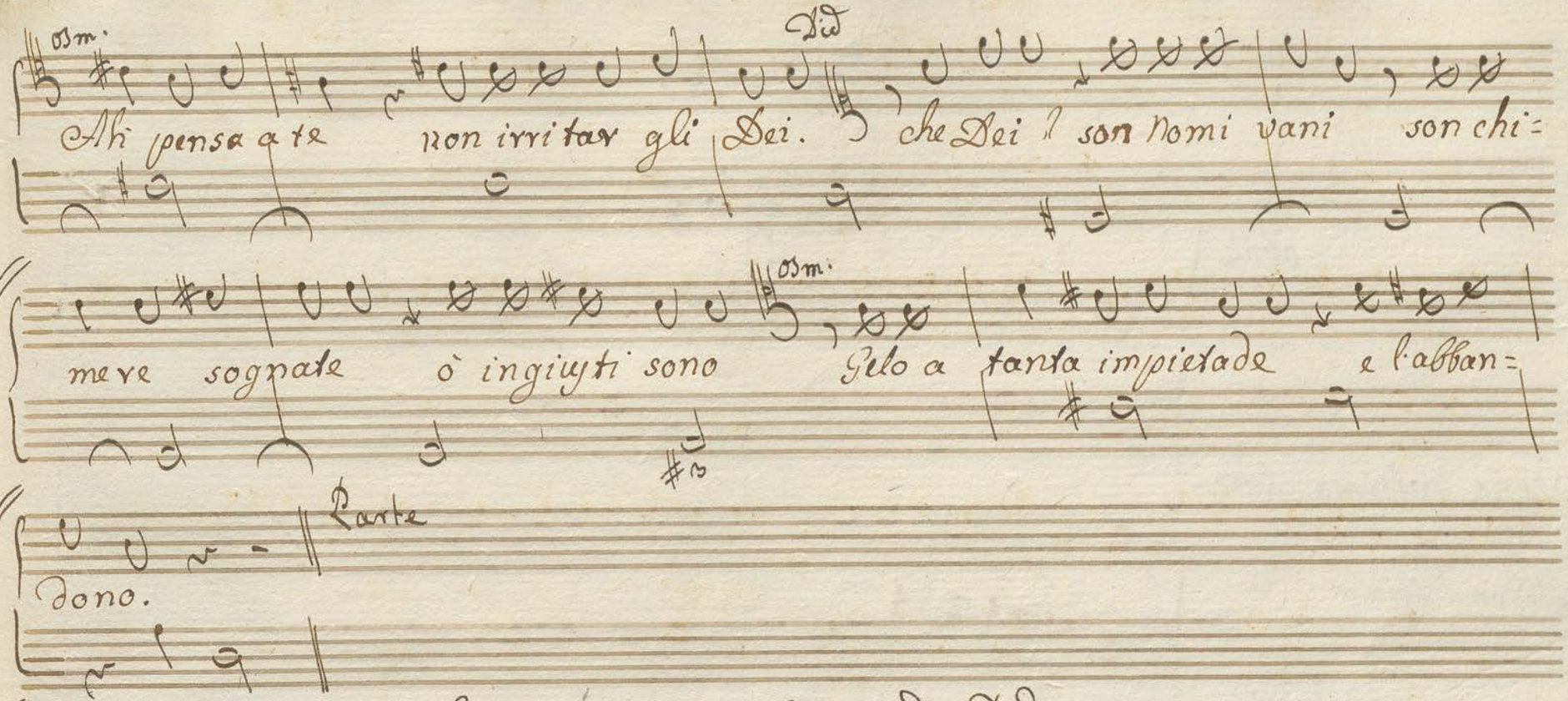
vale ragion non hai. dagl'occhi miei t'invola non accrescer più

Sel. Parte

pene ad un cor disperato. misera Donna ove la guida il fato

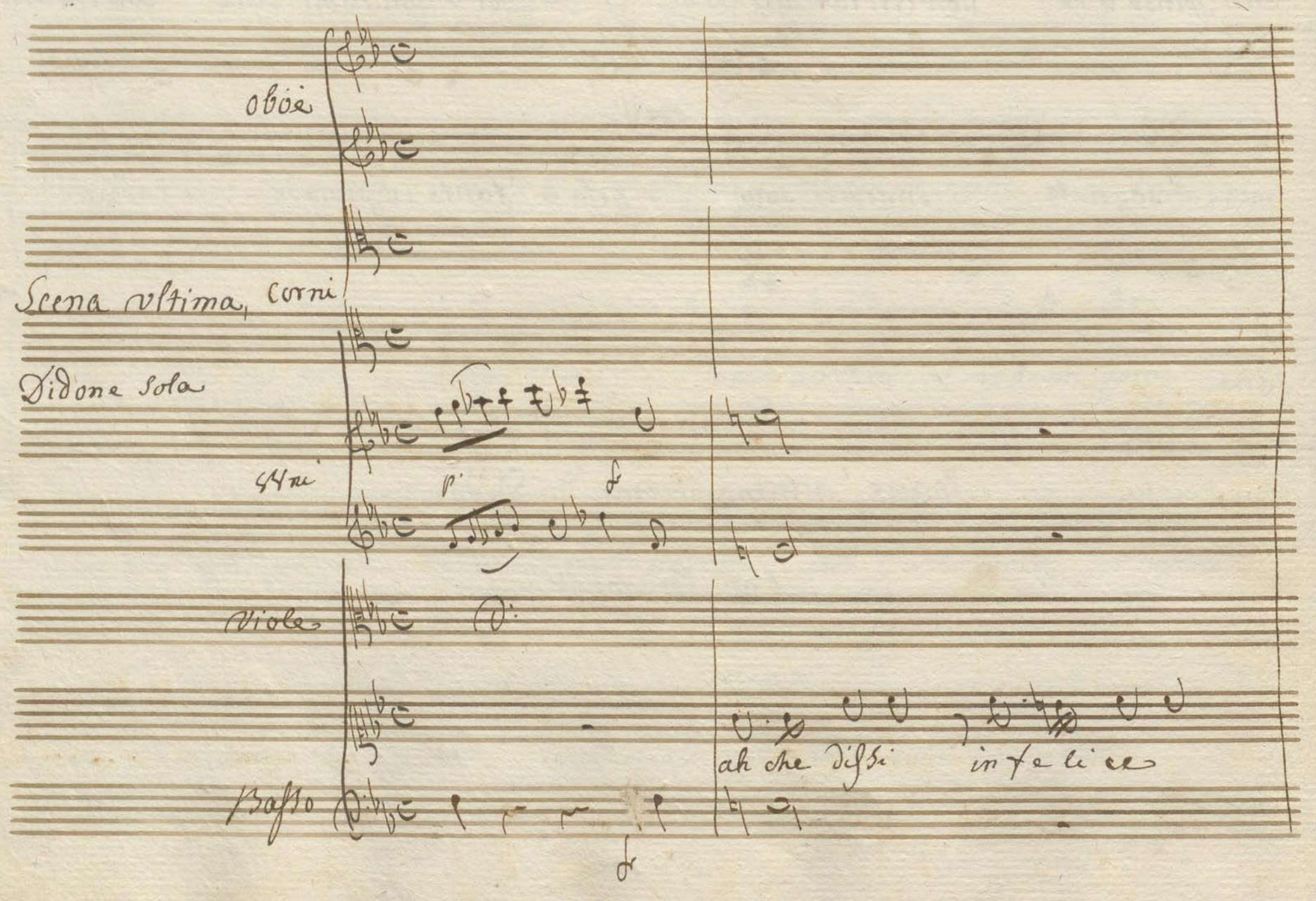


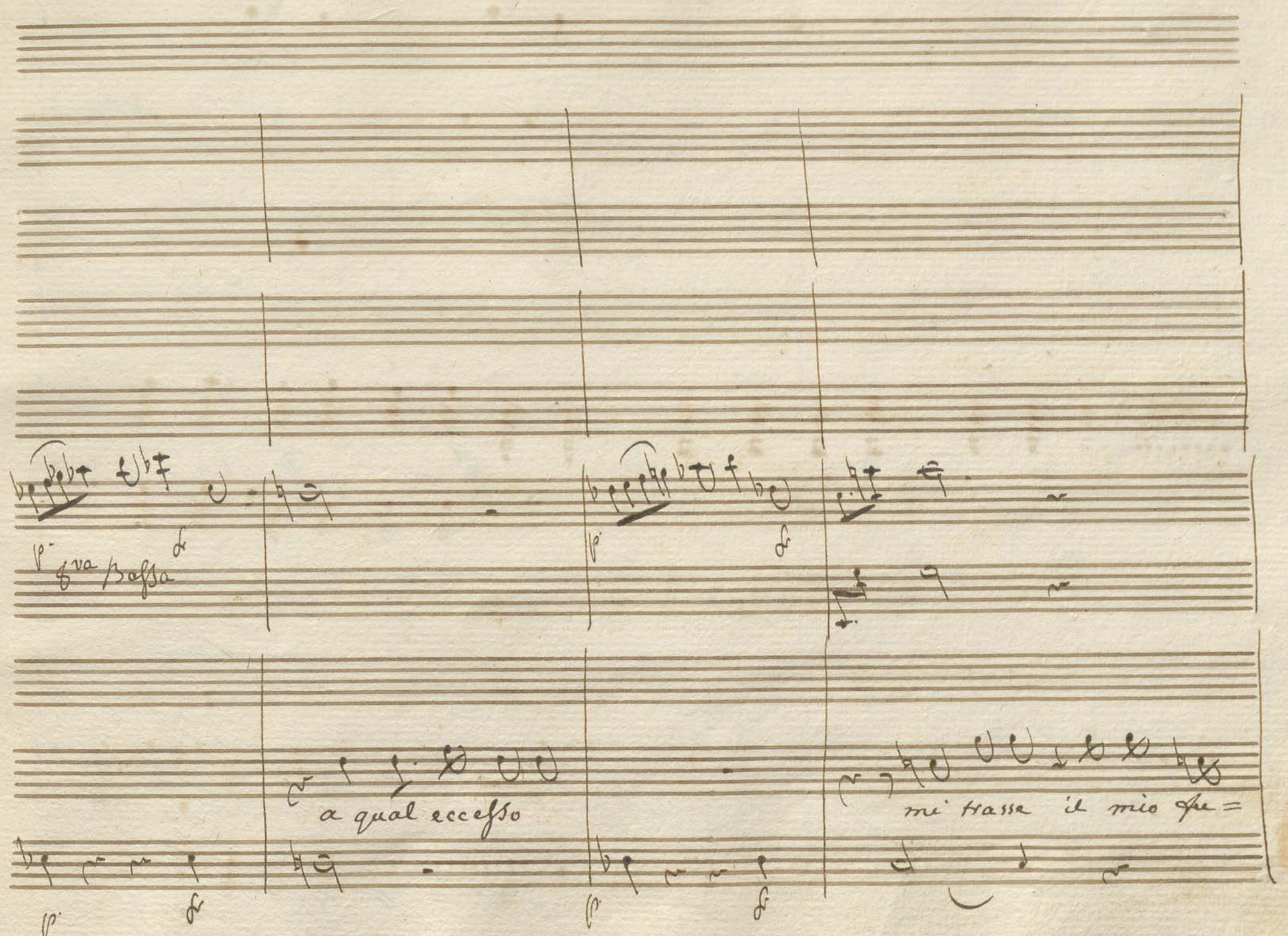

Scena XV
Osm.
Did.
Osmi
Didone, osmida, Crescon le fiamē e tu fuggir non curi. Mancano più ne=
mici? Enea mi lascia. trovo selene infida. Barba m'insulta, e mi tradisce os=
mida. Mà che feci, empij Numi. Io non macchiai di vittime pro=
fane i vostri altari: Ne mai di fiamā impura feci l'ave fumar per vostro
scherno dunque congiura tutto il Ciel contro me, tutto l'inferno.
5

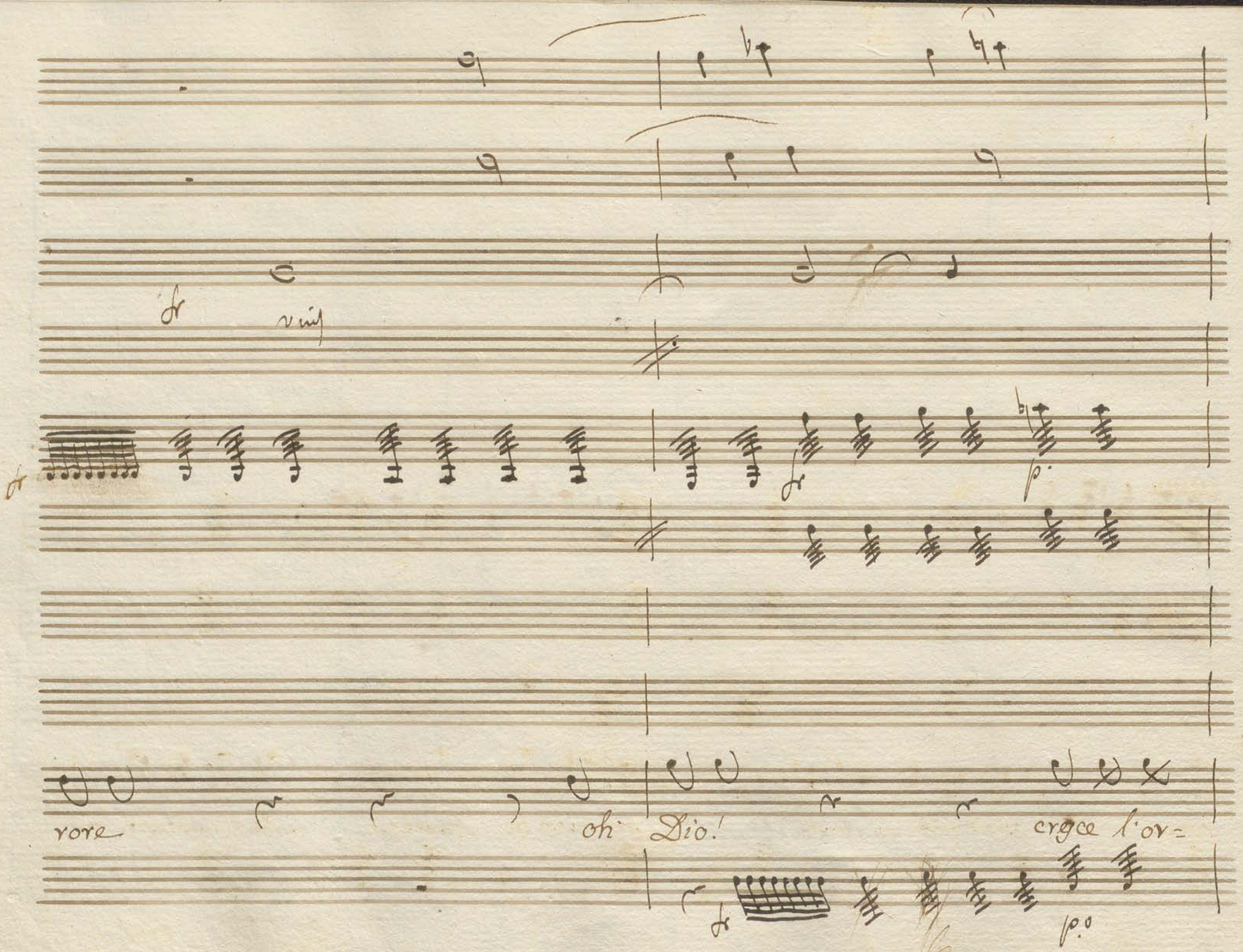


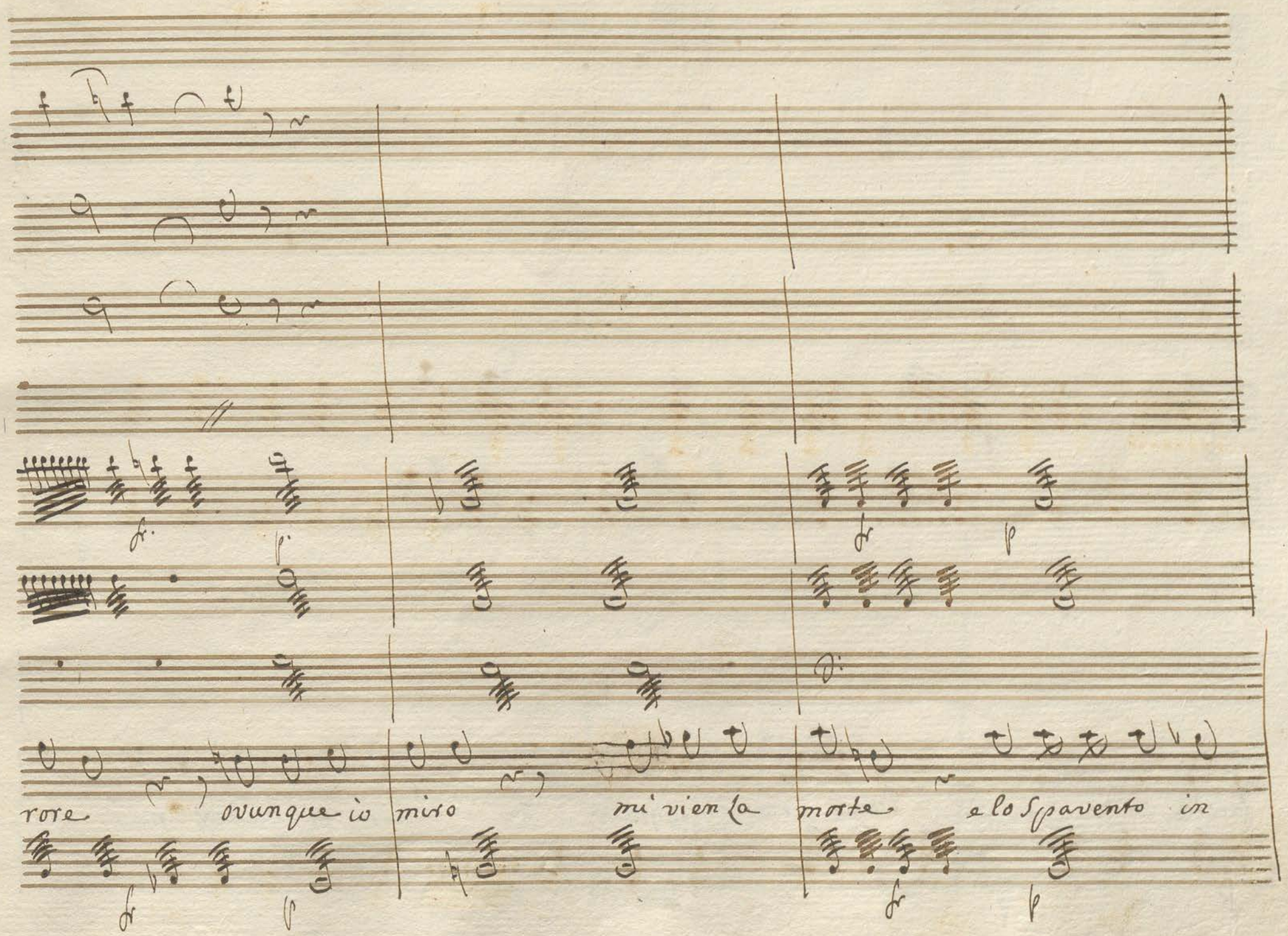

Segue ultima Scena di Didone

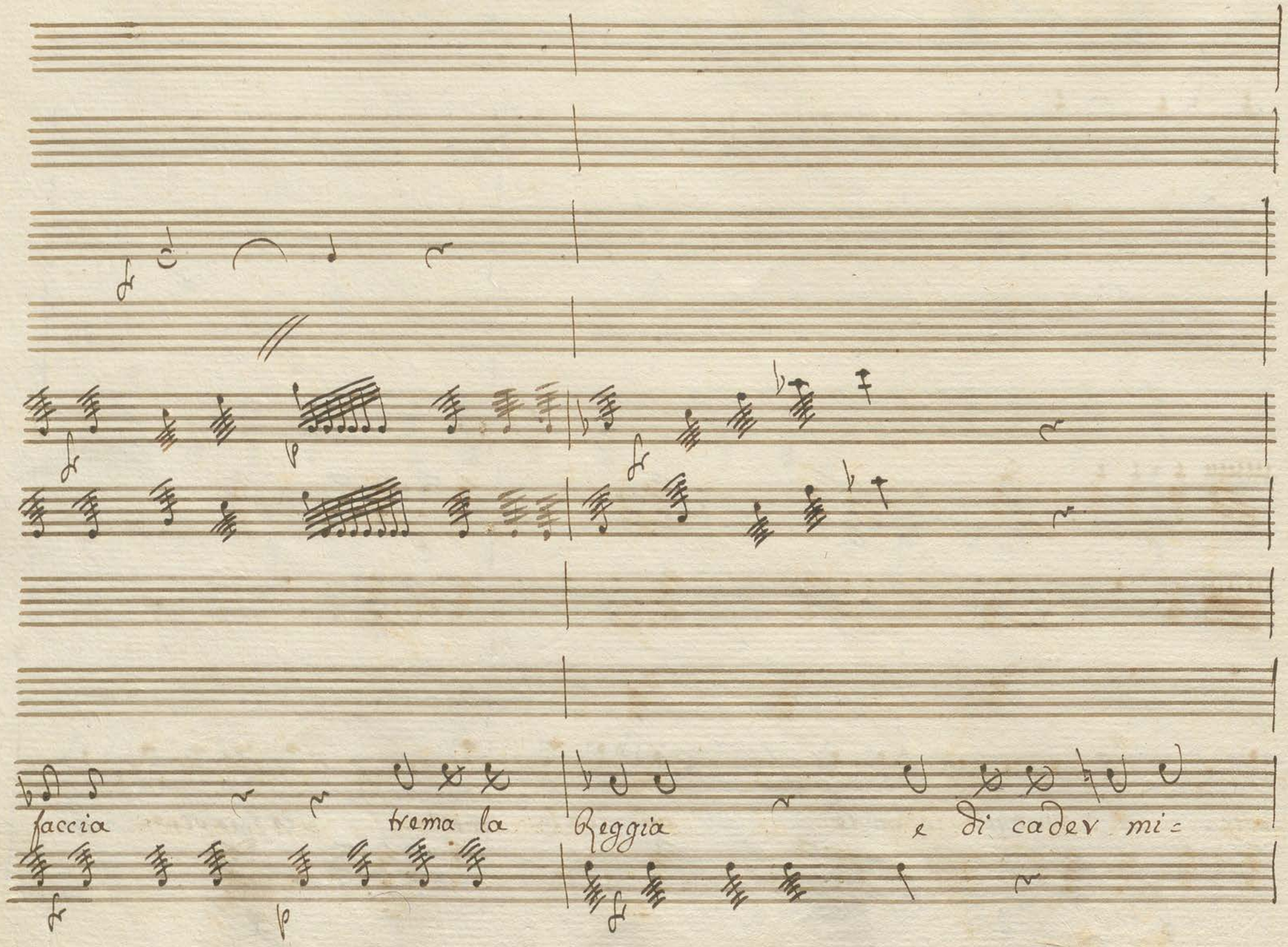
Con strumenti

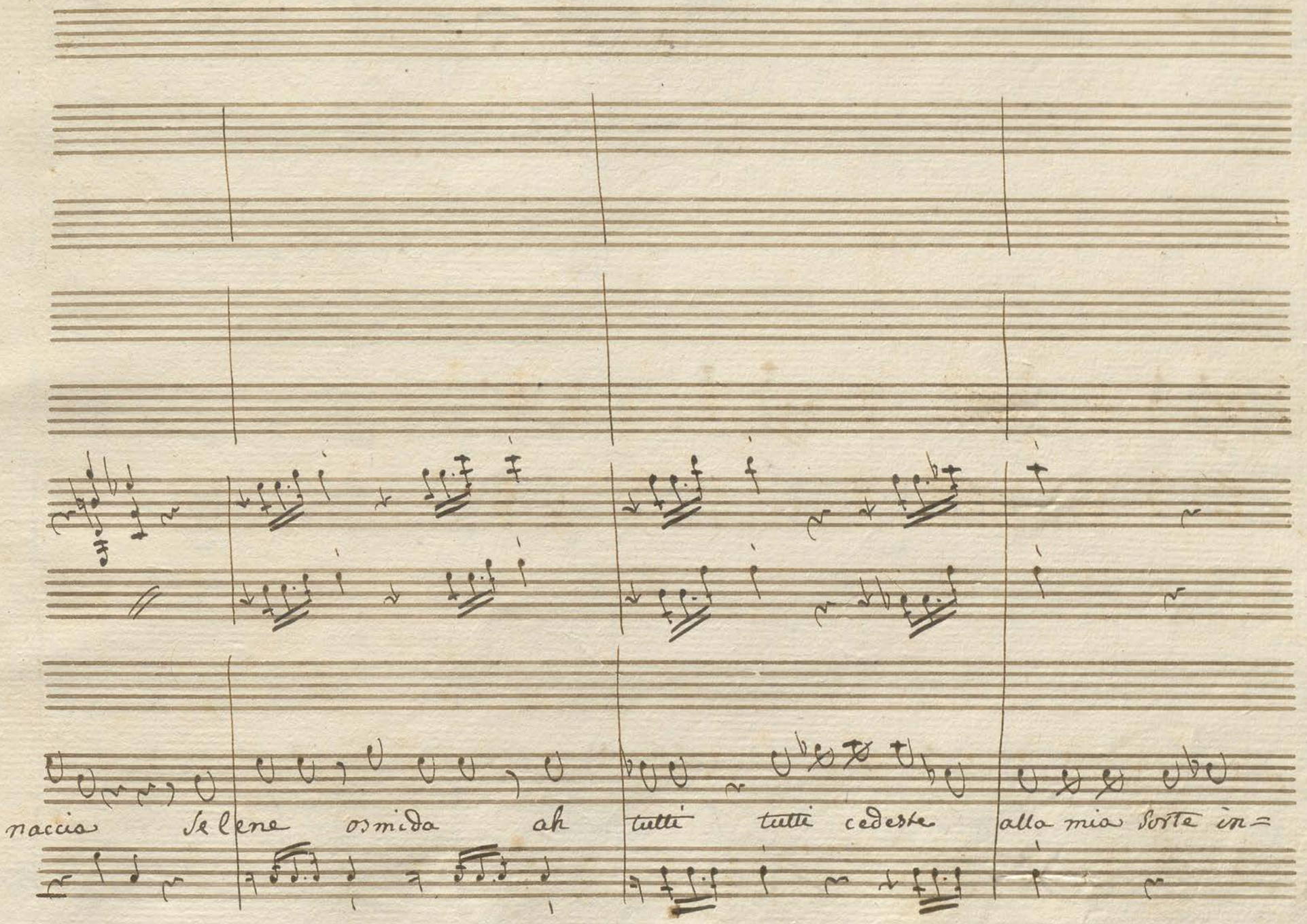

Oboi
Scena ultima, Corni
Didone sola
Corni
Viole
ah che dissi infelice
Basso

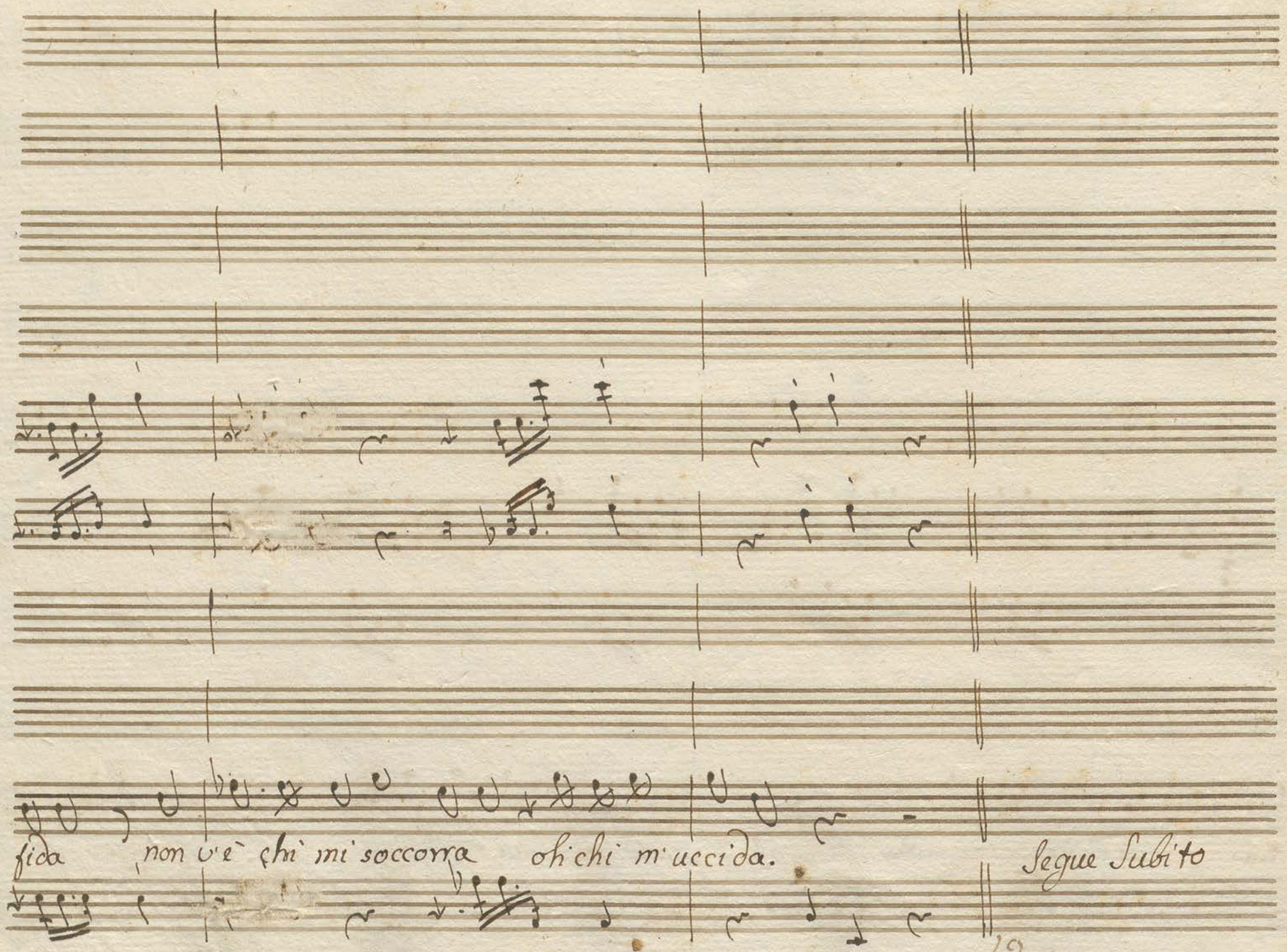

8va Bassa
a qual eccesso
mi trasse il mio fie=

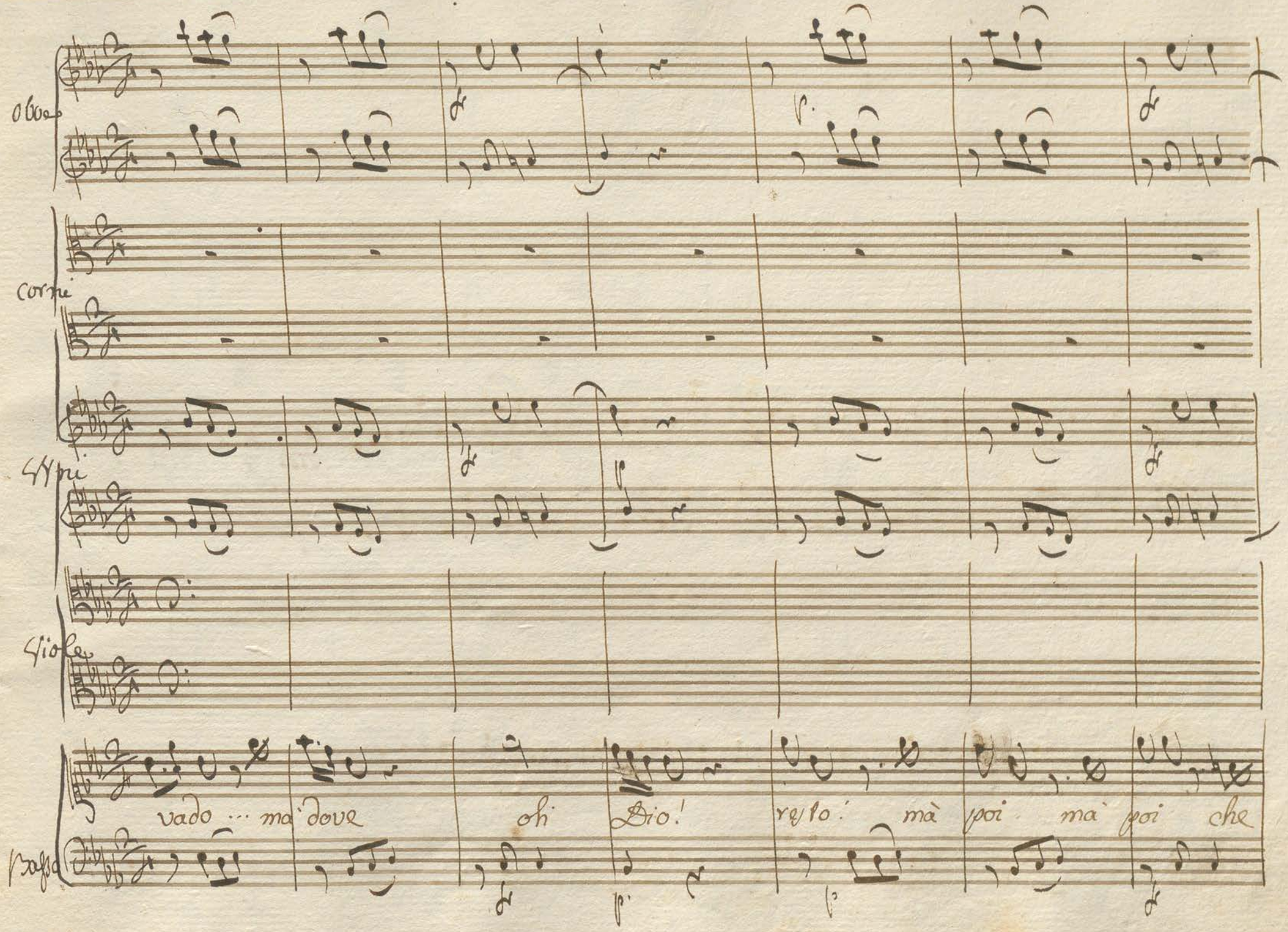

vivi
p.
rore
oh Dio!
cresce l'or=
p.o

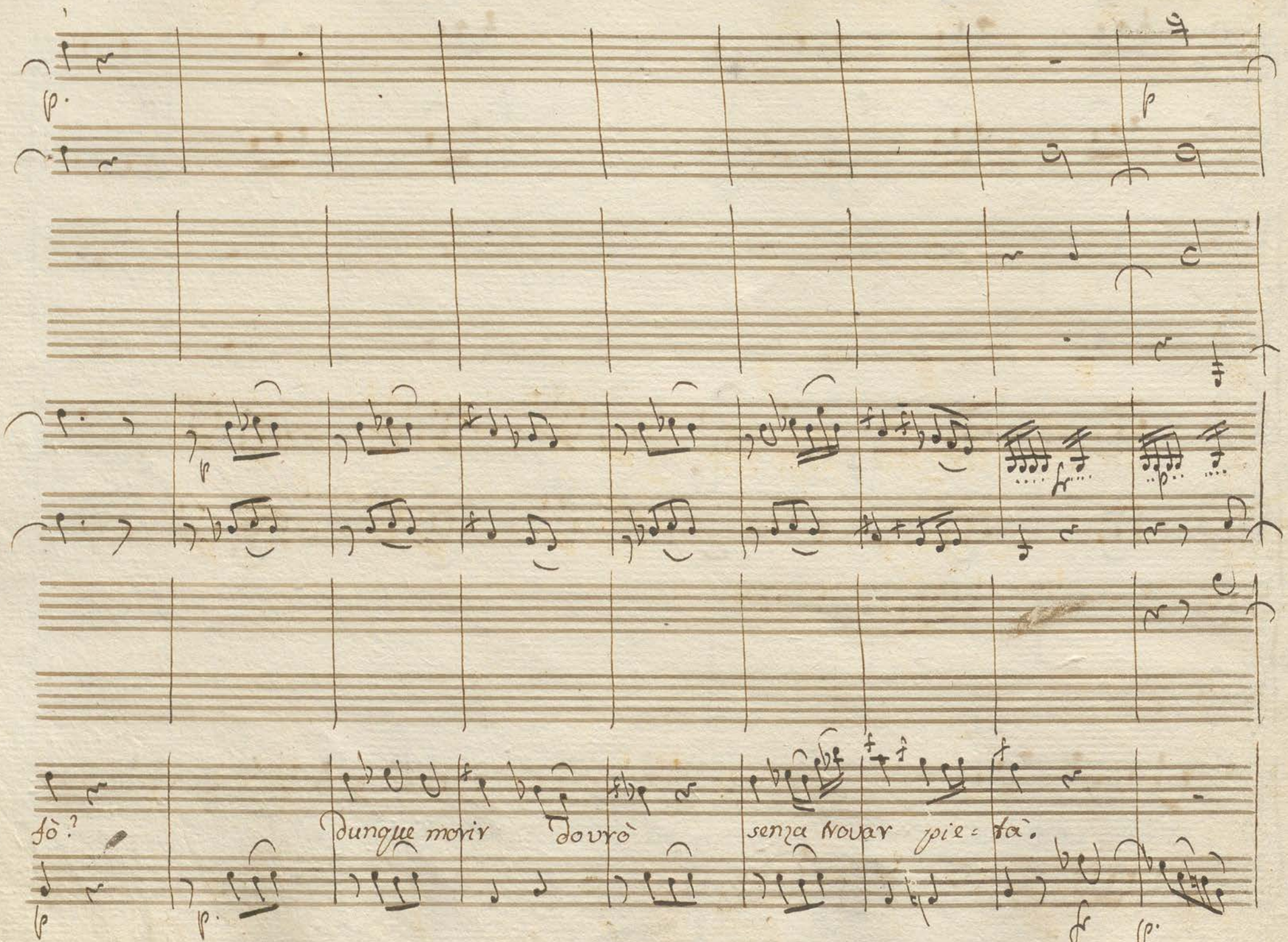

rore
ovunque io
miro
mi vien la
morte
e lo Spavento in

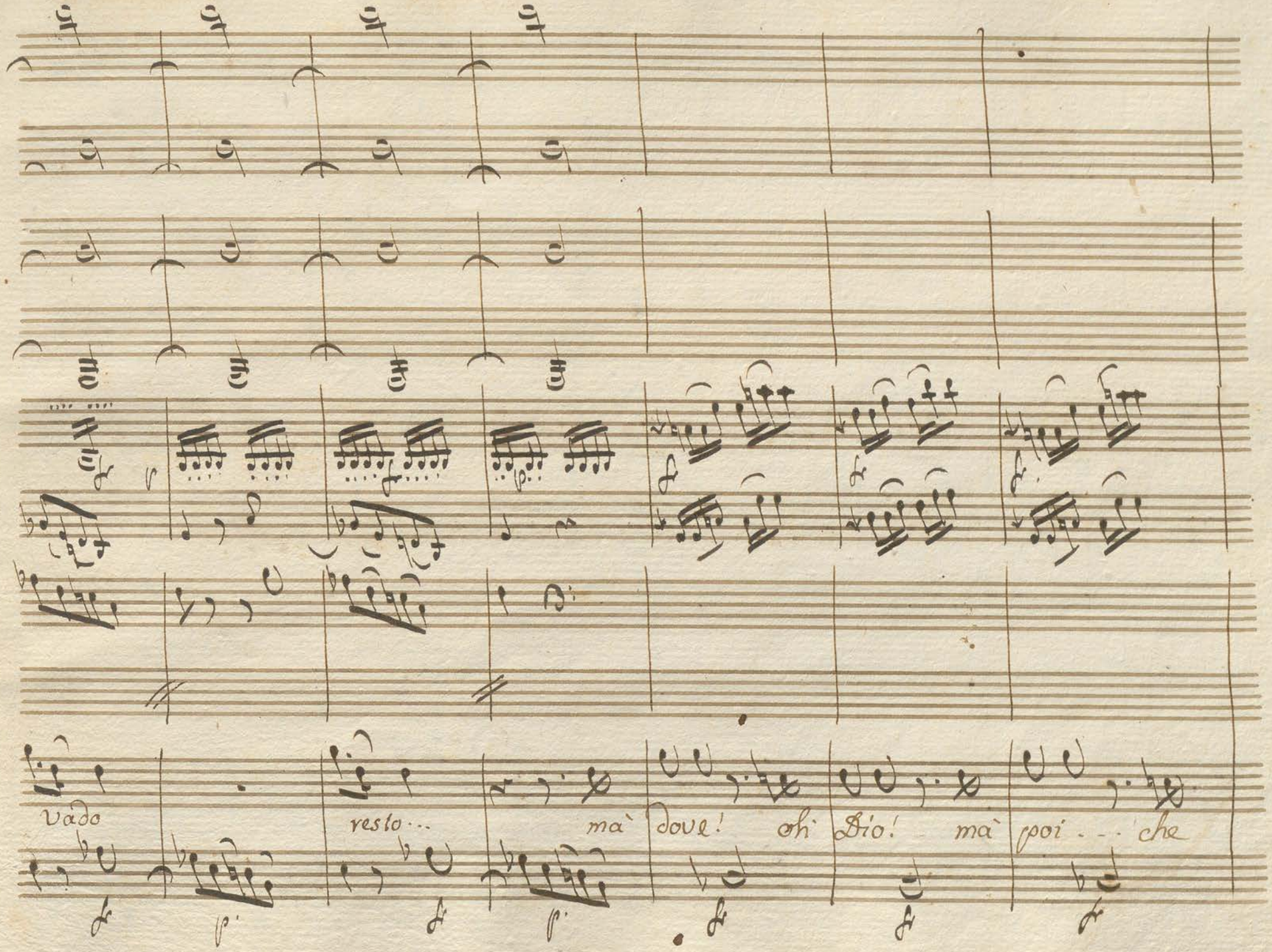

faccia
trema la
Reggia
e di cader mi=

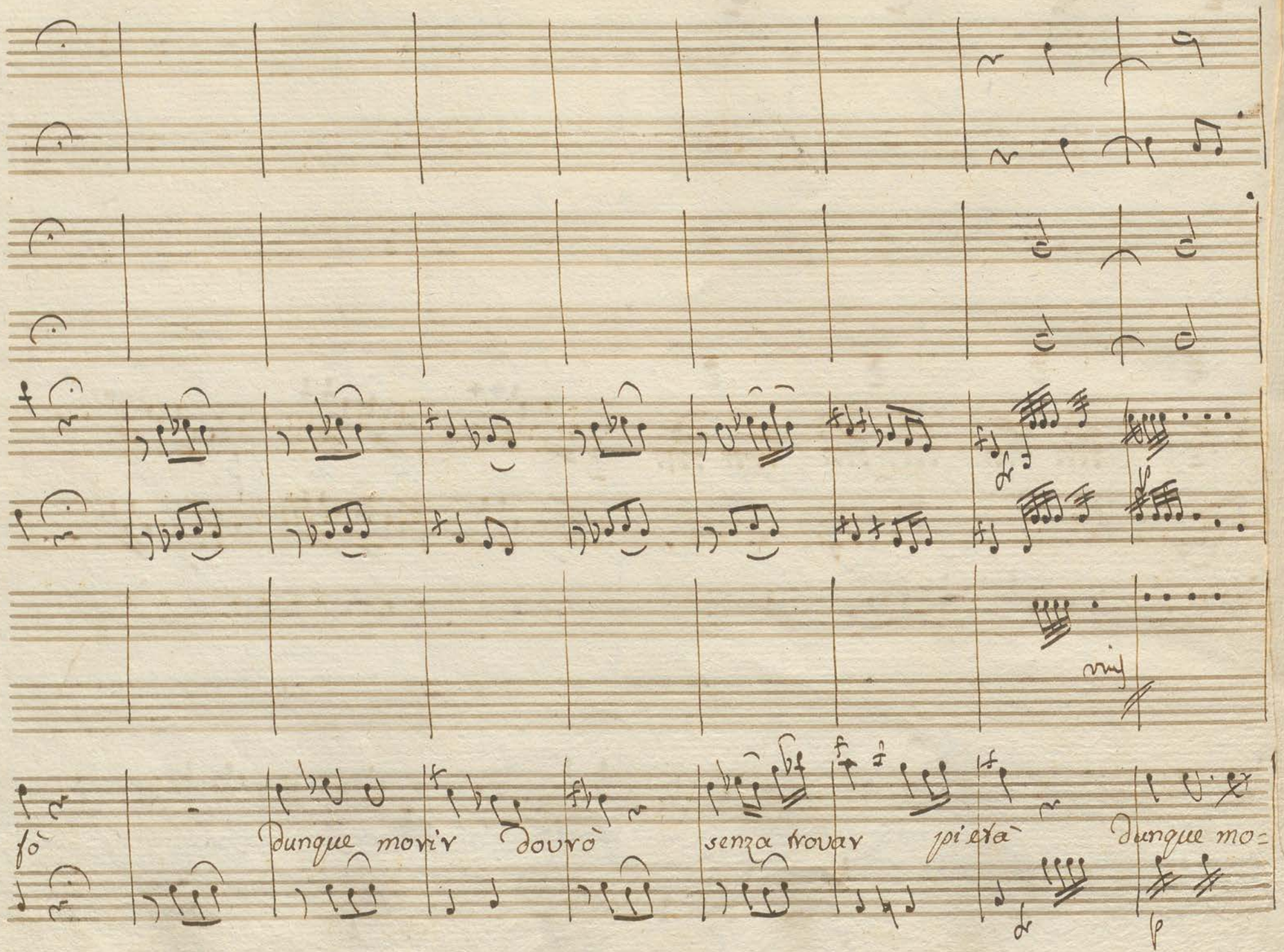

naccia Selene osmida ah tutti tutti cedeste alla mia sorte in=

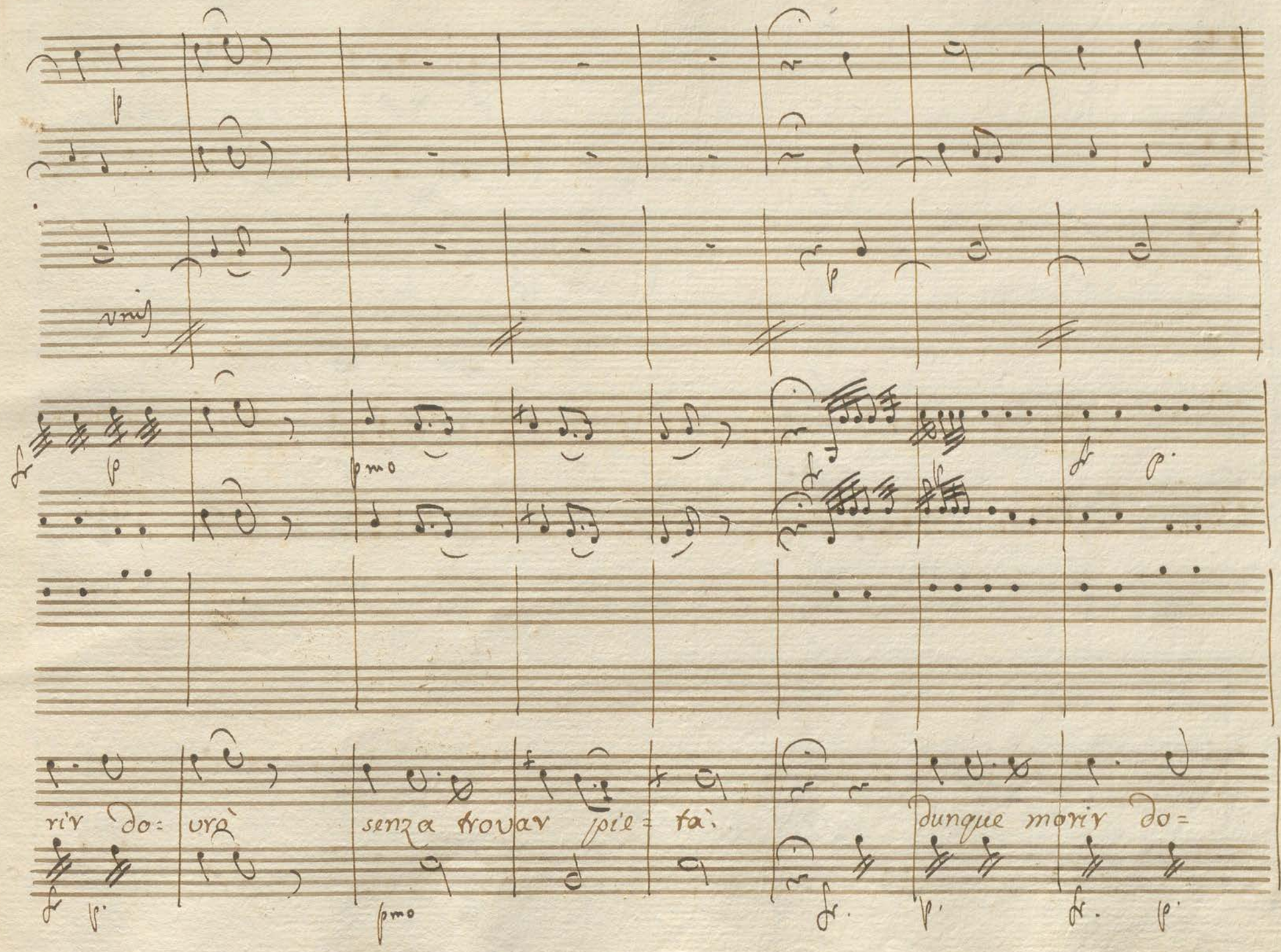

fida non v'è chi mi soccorra oh chi m'uccida.
Segue Subito

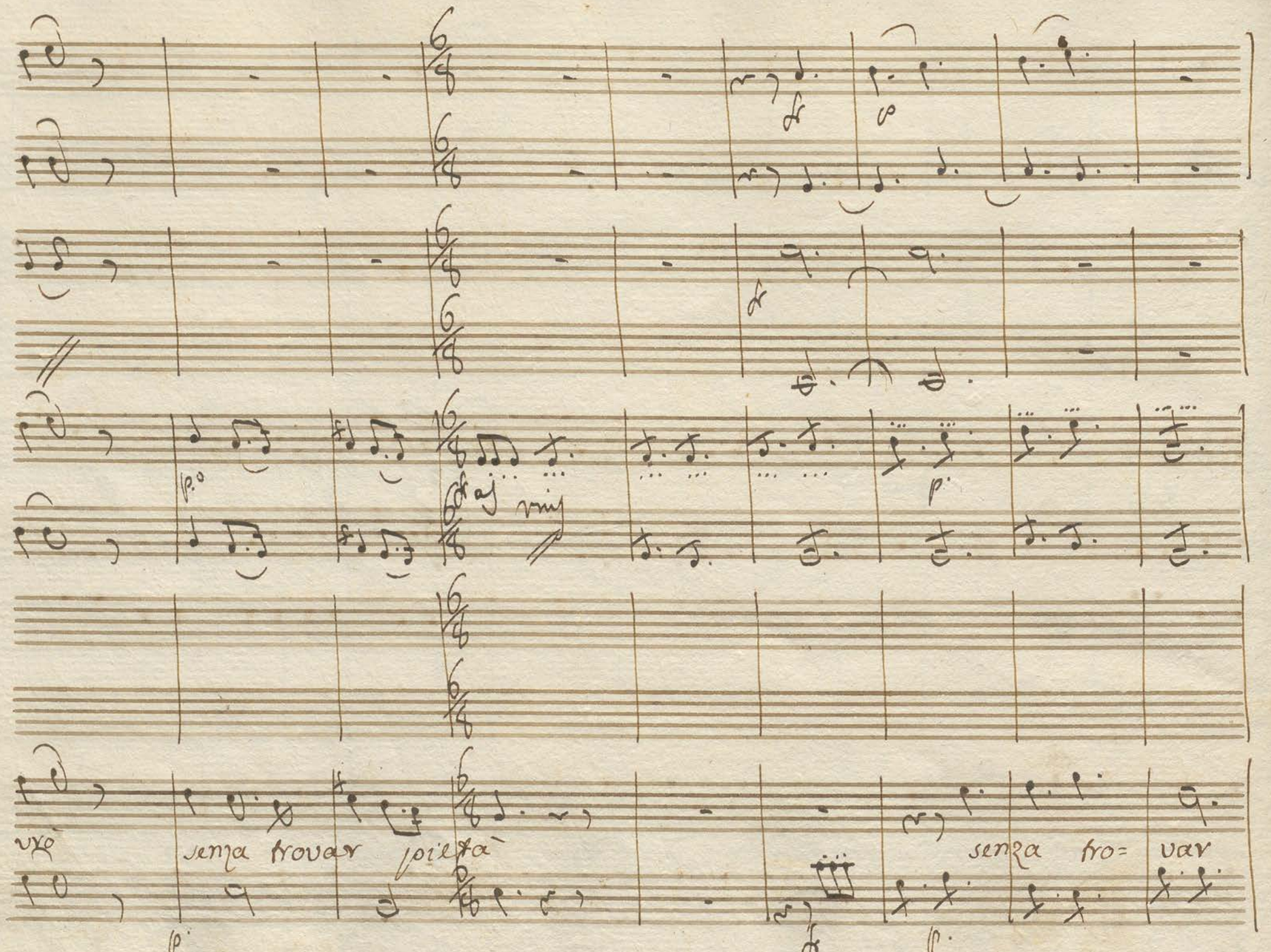

Oboe
Corni
Clarini
Viole
Basso
vado ... ma dove
oh
Dio!
resto.
mà
poi
mà
poi
che

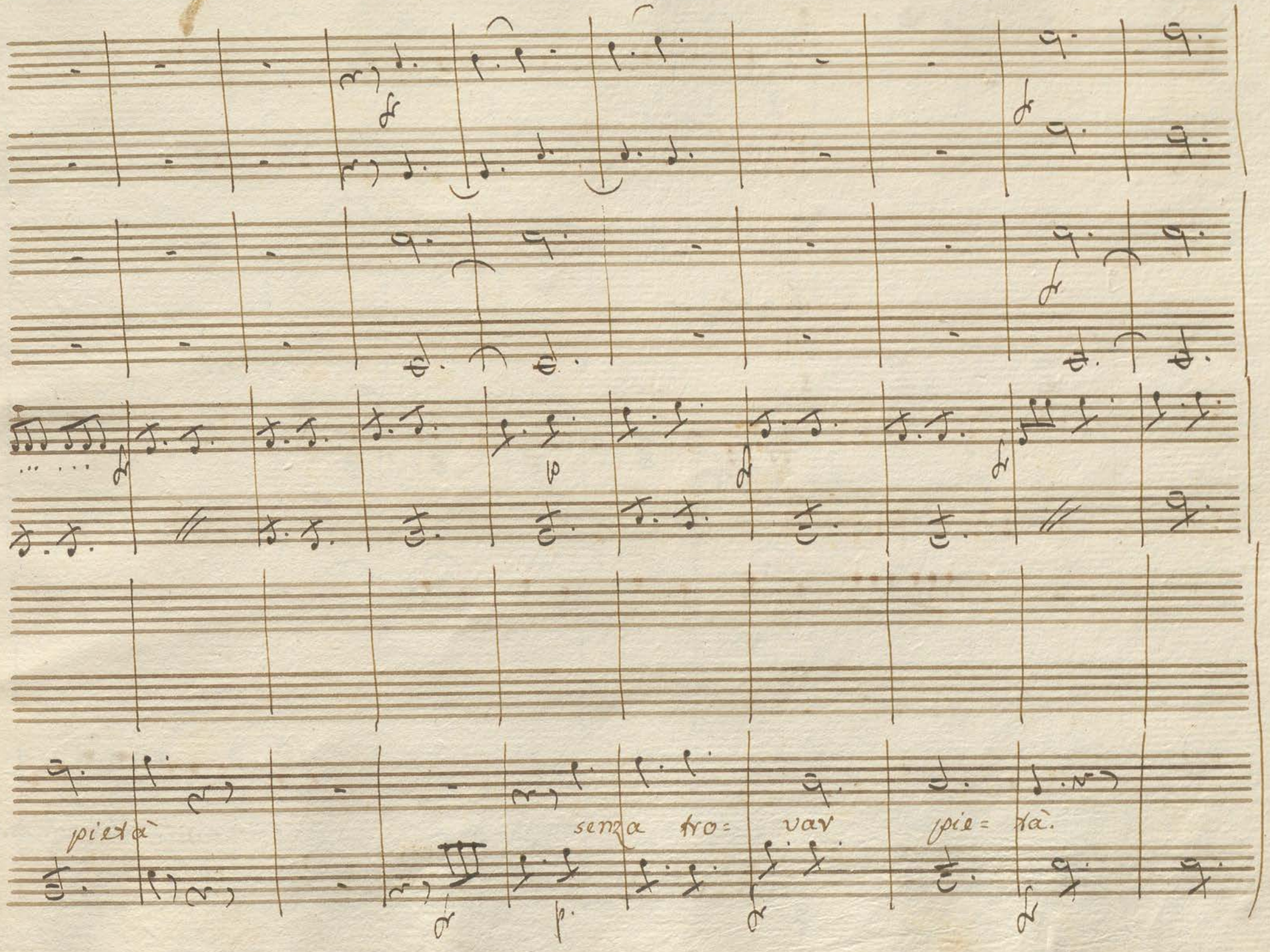

fò?
dunque morir dovrò
senza trovar pie=tà.


Vado
resto...
ma'
dove!
oh
Dio!
ma'
poi...
che

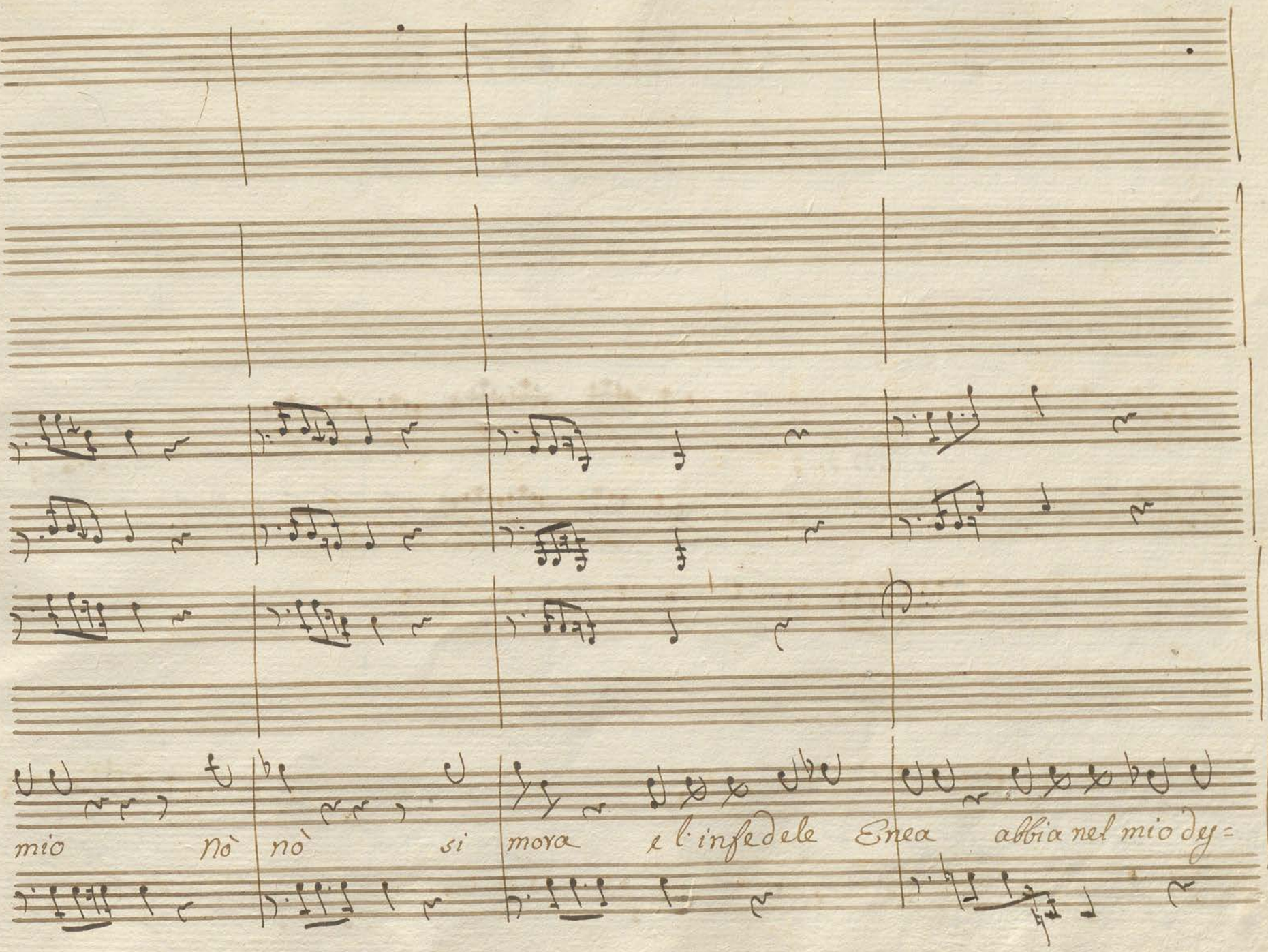

fò
dunque morir dovrò
senza trovar pietà
dunque mo=

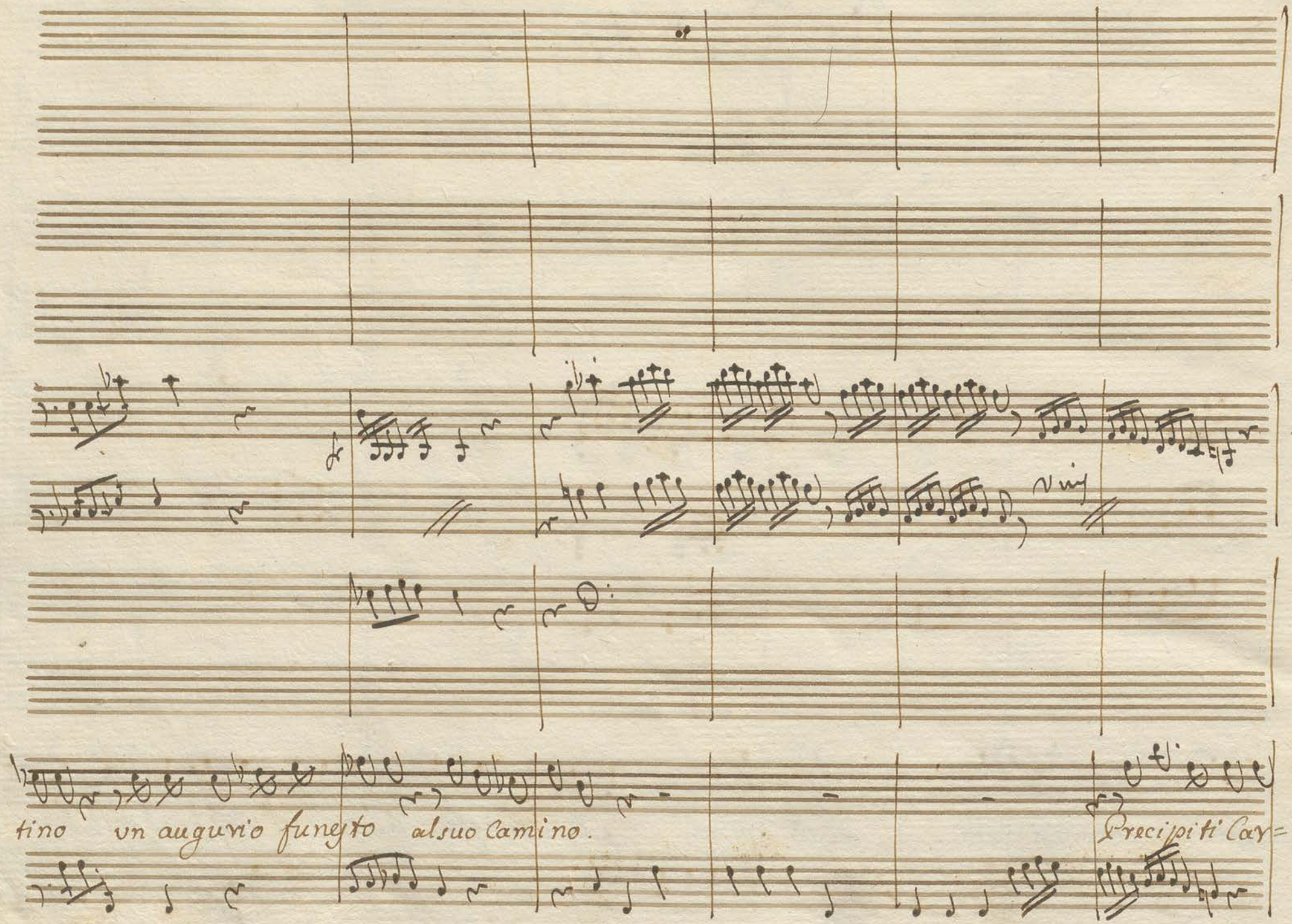

vnis
rir do= urò senza trovar pie= tà.
dunque morir do=

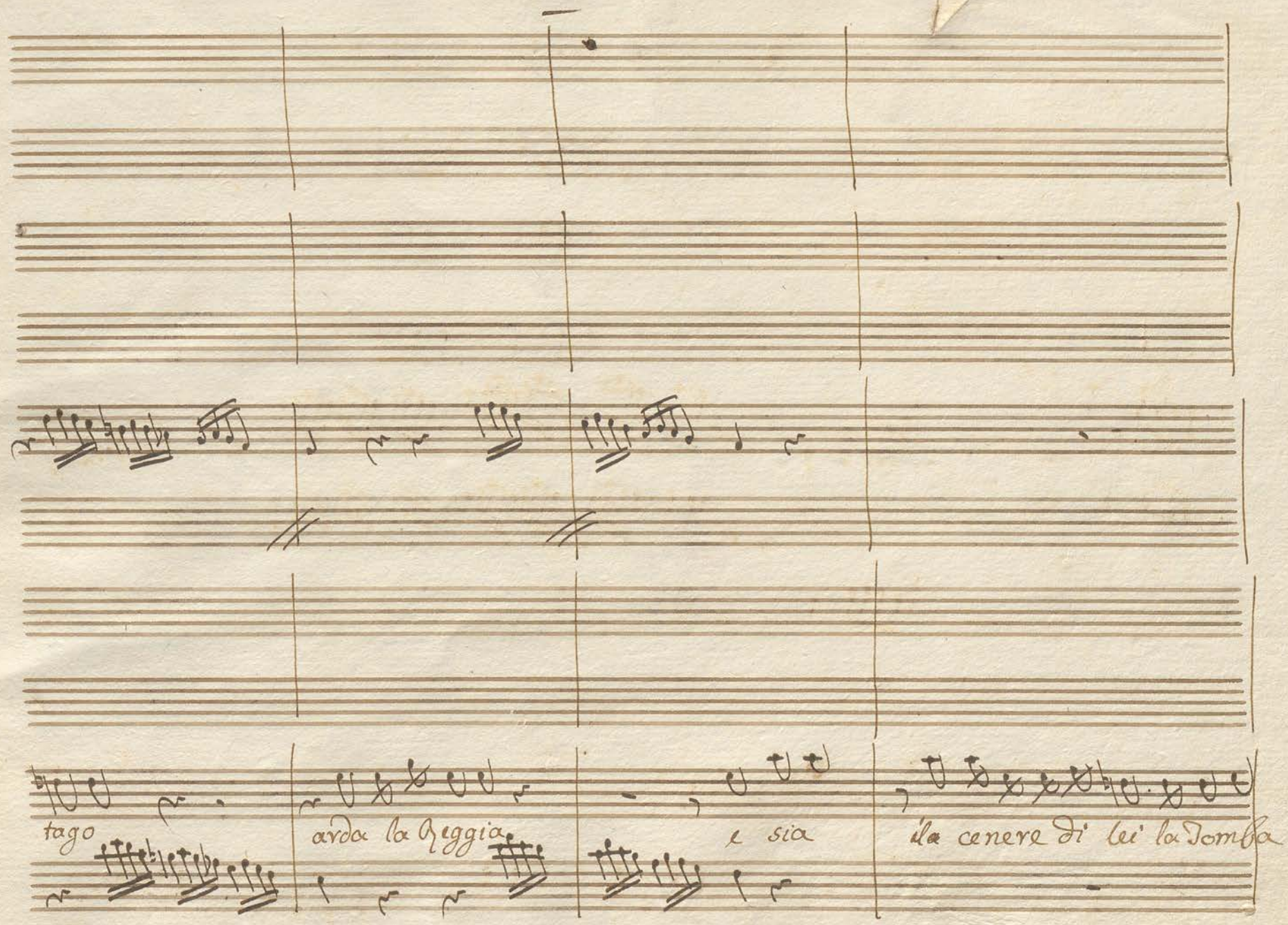

senza trovar pietà
senza tro= var

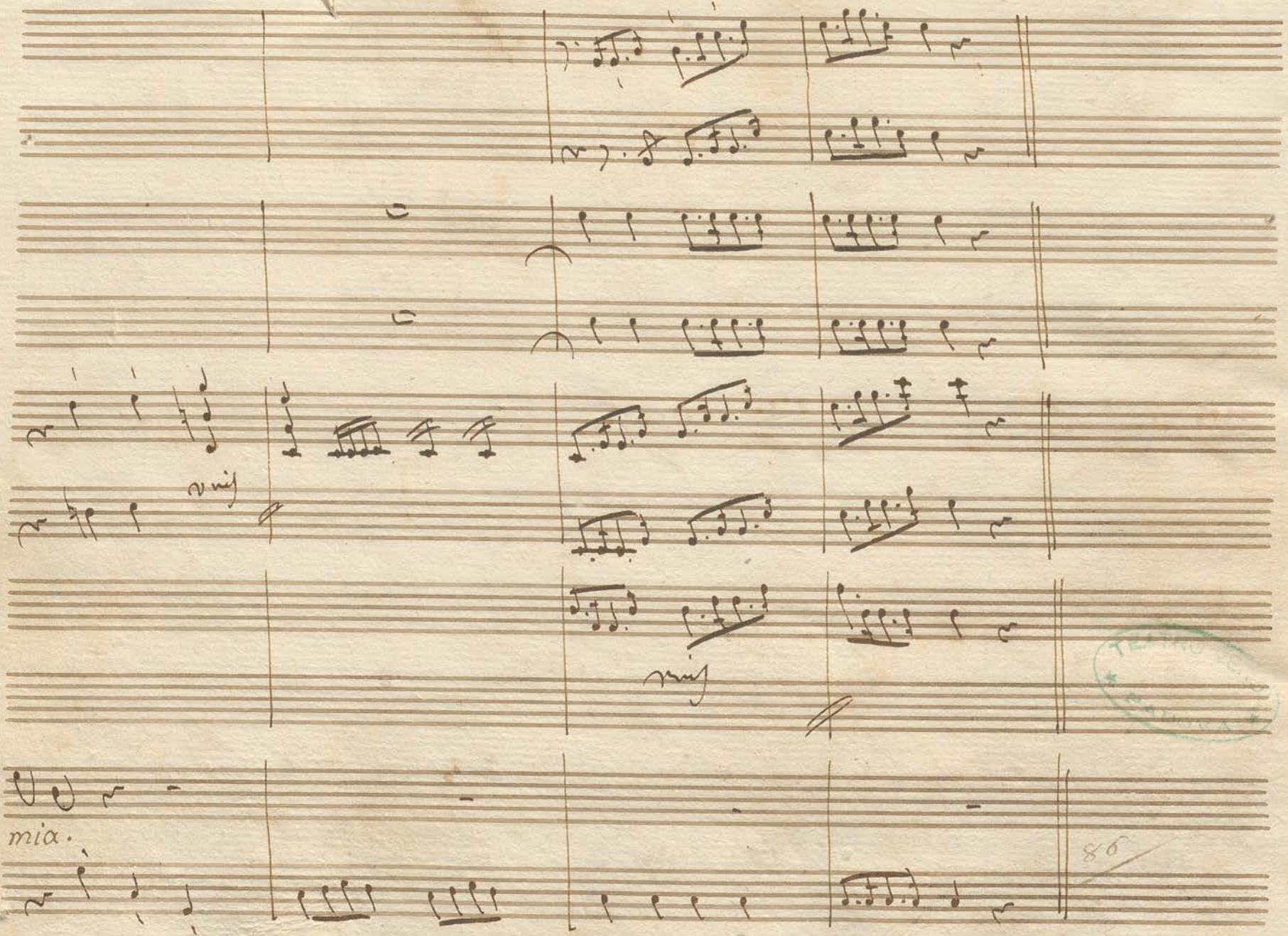

pietà
senza tro= var pie= tà.

E v'è tanta virtù nel petto

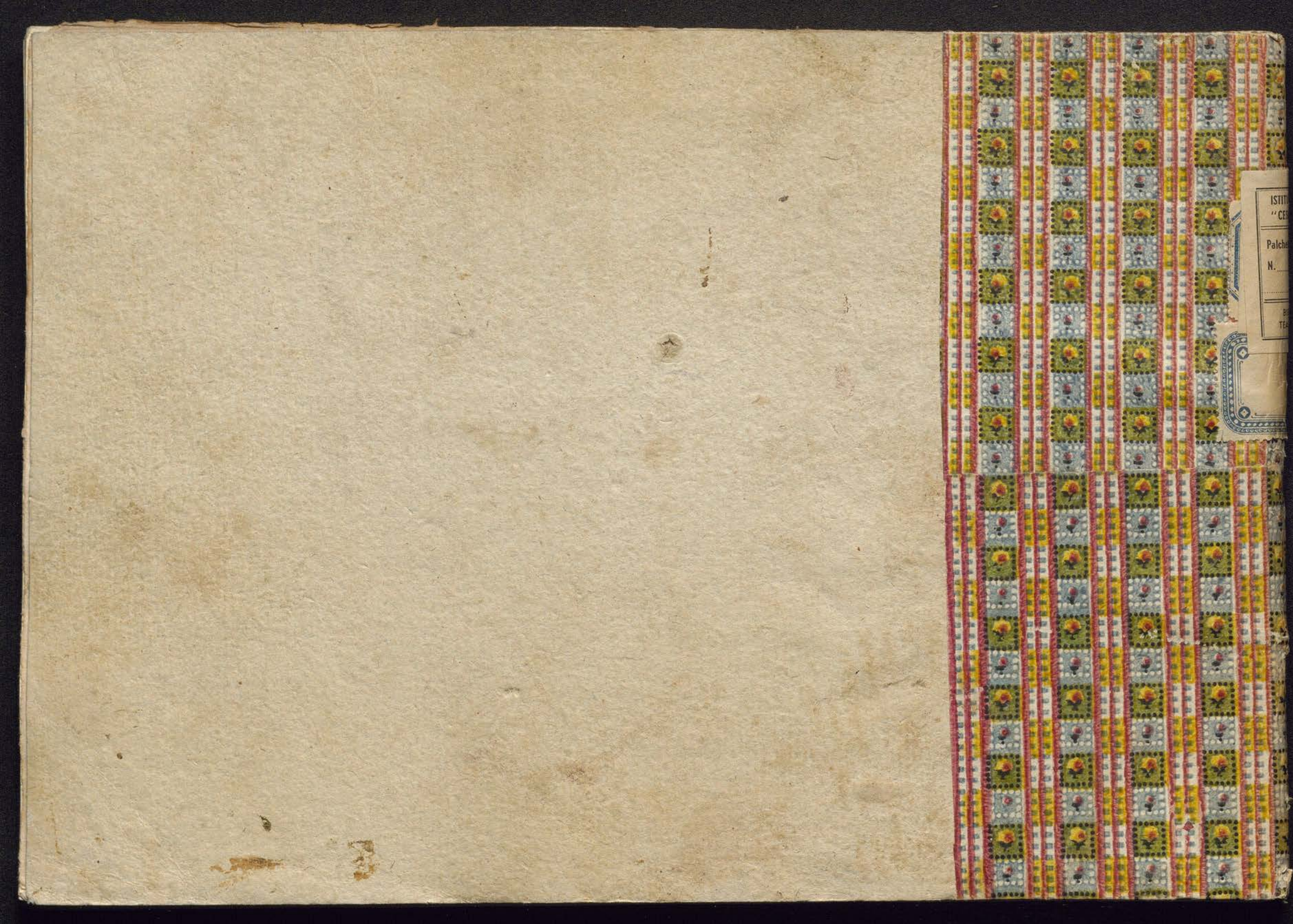

mio nò nò si mora e l'infedele Enea abbia nel mio dey=


tino un augurio funesto alsuo Camino.
Precipiti Cor=


tago
arda la Reggia
e sia
la cenere di lei la Tomba


mia.
86

13028 ex Pollini



ISTITUTO MUSICO
"CESARE POLLI
Palchetto 47
N. 12 b
12
BIBLIOTEC
TEATRO VEC